GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 265 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

A Gorizia ritorna l'emergenza migranti In 150 accolti all'ex valico Casa Rossa

FAIN, TALLANDINI, MURCIANO E CODAGNONE / PAGINE 8 E 9

Pressing dell'Europa: «È un dovere autorizzare lo sbarco dei profughi»

BRESOLIN / PAG. 6

ENERGIA

Friulia e Civibank: quattro milioni per il caro bollette

Contributi fino a 100 mila euro alle imprese: restituzione entro 36 mesi
Previsti anche aiuti per le piscine e i centri termali PELLIZZARI / PAG. 15

IL SUMMIT SULL'AMBIENTE

DOPO IL CASO REGENI

Disgelo con Al Sisi L'Italia riallaccia i rapporti con l'Egitto

La stretta di mano tra Meloni e Al Sisi

FRANCESCO OLIVO

La stretta di mano all'arrivo e poi più di un'ora seduti uno accanto all'altro. Egitto e Italia tornano a parlarsi e lo fanno nella maniera più ufficiale possibile, unendo la forma e la sostanza: un lungo colloquio per cercare di normalizzare una relazione compromessa per l'omicidio del ricercatore friulano Giulio Regeni. / PAG. 3

Incidente a Manzano

Con la moto contro un palo: muore a 48 anni

È finito con la moto contro un palo dell'illuminazione a poche decine di metri da casa sua a Manzano. E ha riportato ferite gravissime. Nonostante tutti gli sforzi dei soccorritori e le prolungate manovre di rianimazione, Patrick Caon, quarantotto anni, residente in paese e magazziniere alla Danieli, non ce l'ha fatta. ROSSO / PAG. 31

IL COMMENTO

FRANCESCA PACI / PAG. 2

IL DIALOGO ALLA PROVA DEI FATTI

Abbiamo due date per capire se l'incontro di oltre un'ora tra la premier italiana Giorgia Meloni e il presidente egiziano Al Sisi segnerà oltre alla rinnovata collaborazione economica tra i due Paesi un reale cambio di passo sui casi, diversissimi ma paralleli, di Giulio Regeni e Patrick George Zaki. La prima è il 29 novembre prossimo, quando lo studente dell'università di Bologna tornerà in aula.

CRONACHE

Crimini nazisti in Friuli Un'azione civile contro la Germania

CESCHIA / PAG. 23

Cividale, auto abbatte il semaforo Senso unico sul ponte

AVIANI / PAG. 29

Donna travolta e uccisa Il parroco indagato per omicidio stradale

MICHELLUT / PAG. 32

FORZE ARMATE

Alla Julia e ad Aosta incarichi di vertice a due alpine friulane

LUCIA AVIANI

Ci sono due donne, per la prima volta, alla comando del 14° Reparto comando e supporti tattici della Brigata alpina Julia e dello storico Battaglione alpino Aosta.
/ PAG. 16

Sabrina Cervesatto e, a destra, Katia Franz

Il summit sull'ambiente

Inferno climatico

Guterres avverte i leader alla Cop27: «Cooperiamo o sarà un suicidio collettivo»
Pressing su Cina e Stati Uniti per tagliare le emissioni e garantire aiuti finanziari

Il patto per l'ambiente
A sinistra i capi di Stato e di governo ieri alla Conferenza sul clima in corso a Sharm el-Sheik. Al centro Guterres e Al Sisi. In alto l'entrata della convention

IL RACCONTO

Monica Perosino

La Cop27 di Sharm el-Sheik è un gigante dai piedi d'argilla sul ciglio di un burrone. Basta un granello di polvere per farlo crollare sulle promesse mancate e i patti violati. Il vertice Onu sui cambiamenti climatici, entrato nel vivo ieri, ha di fronte a sé una strada tutta in salita e la macchia di quegli impegni solenni presi un anno fa a Glasgow già traditi dai fatti.

I risultati, nel bel mezzo dell'insicurezza energetica e alimentare causata dalla invasione russa dell'Ucraina, parlano da soli: l'Accordo di Parigi del 2015 prevedeva di contenere entro i 2°C (idealmente a 1,5°) il riscaldamento globale, ma il Programma Onu per l'Ambiente afferma che entro fine secolo si rischia di raggiungere un +2,6°. Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) gli ultimi 8 anni sono stati i più caldi fra quelli registrati finora nonostante le promesse della Cop26, quest'anno è stato speso il doppio in sussidi fossili rispetto al 2020 e l'88% dei Paesi non ha fatto assolutamente nulla per rivedere i piani climatici (Ndc). Un disastro, insomma – con i leader mondiali "distratti" dalle guerra e dalla crisi energetica – che il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha reso bene con un'immagine tanto terribile quanto efficace: «Il mondo è su un'autostrada verso l'inferno climatico con il piede sull'acceleratore» e l'unico modo per «porre fine a tutta questa sofferenza» è scegliere di collaborare. «L'umanità ha una scelta – ha detto Guterres – cooperare o morire. Si tratta o di un Patto di solidarietà sul clima o di un Patto di suicidio collettivo».

I GRANDI ASSENTI

I primi chiamati a questa collaborazione sono i due maggiori Paesi emettitori di CO2, Cina e Stati Uniti, ma anche le economie emergenti devono fare la loro parte per diminuire le emissioni. Per questo il segretario ha chiesto «un Patto di solidarietà climatica fra le economie sviluppate e quelle emergenti», per tagliare le emissioni, mantenere il riscaldamento entro 1,5 gradi, abbandonare le fonti fossili, sostenere le nazioni povere nella transizione ecologica. Guterres ha citato «le due maggiori economie, Stati Uniti e Cina», che «hanno una particolare responsabilità». Peccato che due Paesi cruciali, la Cina, per l'appunto, e l'India, non parteciperanno alla Cop27. Non ci sarà neanche il simbolo della lotta al riscaldamento globale con i suoi Fridays for Future, l'attivista svedese Greta Thunberg, che ha deciso di «passare il megafono». Greta ha annunciato che non parteciperà, perché questi eventi sono diventati meri atti di «riciclaggio di denaro e greenwashing». Secondo Greenpeace, uno dei principali sponsor della conferenza egiziana è Coca-Cola, una delle aziende più inquinanti al mondo, da sola responsabile del 10% delle bottiglie di plastica disperse. Assente anche Vladimir Putin, mentre si attende con nuove speranze il "ritorno" del Brasile, dopo 4 anni di negazionismo climatico del presidente di estrema destra Jair Bolsonaro. Il vincitore delle elezioni Luiz Inacio Lula da Silva è stato invitato, e anche se entrerà in carica nel gennaio 2023, ha già assicurato di voler tornare in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici tutelando l'Amazzonia.

LA POSTA IN GIOCO

Il vertice sul clima ha concordato, nella sua sessione di apertura, un primo accordo importante e tutt'altro che scontato: ovvero di discutere nel corso dei lavori i finanziamenti specifici per aiutare le nazioni vulnerabili a far fronte ai danni causati dal riscaldamento globale. Il tema (del cosiddetto "loss and damage") era uno dei punti sui quali i Paesi più poveri e vulnerabili, poco responsabili del riscaldamento globale, ma molto esposti alle sue devastanti conseguenze (anche umanitarie e in termini di migrazioni di massa), insistevano da mesi ma non era stato ufficialmente inserito nell'agenda del vertice.

GLI OBIETTIVI

MITIGAZIONE

Le parti sono esortate a intraprendere insieme «azioni audaci e immediate» e a ridurre le emissioni per limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C, idealmente a 1,5°

ADATTAMENTO

I Paesi coinvolti dovranno garantire che la Cop27 compia i «progressi assolutamente necessari» verso la resilienza ai cambiamenti climatici delle comunità più vulnerabili

FINANZA

Alla Cop27 bisognerebbe compiere progressi significativi sui finanziamenti per il clima, compresi i 100 miliardi all'anno promessi dai Paesi ricchi a quelli in via di sviluppo

COLLABORAZIONE

Dal momento che i negoziati sono basati sul consenso, il raggiungimento di un accordo richiederà «una partecipazione inclusiva e attiva di tutte le parti interessate»

GRETA THUNBERG
ATTIVISTA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Cedo il megafono ad altri. Questi eventi sono usati dal potere per creare occasioni di greenwashing

EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE FRANCESE

Non sacrificheremo i nostri impegni climatici sotto la minaccia energetica della Russia

IL COMMENTO

IL DIALOGO ITALIA-EGITTO ALLA PROVA DEI FATTI

FRANCESCA PACI

Abbiamo due date per capire se l'incontro di oltre un'ora tra la premier italiana Giorgia Meloni e il presidente egiziano Al Sisi segnerà oltre alla rinnovata collaborazione economica tra i due Paesi un reale cambio di passo sui casi, diversissimi ma paralleli, di Giulio Regeni e Patrick George Zaki. La prima è il 29 novembre prossimo, quando lo studente dell'università di Bologna tornerà in aula, l'ennesima udienza di un processo kafkiano che lo vede accusato di cospirazione contro lo Stato per un articolo sulla reale persecuzione dei cristiani copti nel suo Paese. La seconda è il 13 febbraio 2023, data a cui, appena un mese fa, è stata aggiornata l'udienza del procedimento sull'omicidio di Regeni nella speranza che, nel frattempo, l'Italia riesca ad ottenere dalle autorità del Cairo gli indirizzi dei quattro agenti dei servizi segreti indagati perché ritenuti i responsabili materiali della morte di Regeni. Se è vero che, come ci dicono le note delle diplomazie incrociate, il bilaterale di ieri a Sharm el Sheikh ha visto l'Italia manifestare una «forte attenzione» per i due casi e l'Egitto raccoglierla non mancherà modo di vederne i frutti. Altrimenti saremo di fronte all'ennesima, magari ultima, tappa di avvicinamento alla normalizzazione dei rapporti tra due Paesi separati da un ingombrantissimo convitato di pietra.

Non è una grande novità in sé che Italia e Egitto programmino di lavorare insieme per ottenere verità e giustizia sulla sorte del ricercatore friulano assassinato al Cairo, dopo una settimana di torture, il 3 febbraio 2016. Da quasi sei anni qualsiasi premier italiano impegnato in un meeting con il presidente Al Sisi inizia il suo discorso ricordando che, grazie all'irriducibile lavoro della magistratura di Roma, sappiamo come sono andate le cose al punto da conoscere i nomi di quattro presunti assassini del nostro connazionale. E da sei anni la controparte assicura di voler collaborare con la Procura di Roma salvo negare poi, mese dopo mese, non solo le accuse ma il principio stesso del processo, la consegna degli indirizzi degli 007 indagati a cui notificare l'atto. Un rumore di fondo fastidioso, certo, ma che, al netto di un grande permanente imbarazzo, non ha impedito il partneriato tra i due Paesi, dalla gestione dei flussi migratori ai rapporti commerciali. Così come da quasi tre anni il governo ma soprattutto il Parlamento italiano non hanno smesso di pressare per la liberazione di Zaki, arrestato il 7 febbraio 2020 e da allora prigioniero di un limbo giuridico senza fine. Cosa cambia oggi o cosa può cambiare, dopo l'incontro tra Giorgia Meloni e Abdel Fattah Al Sisi? Tanto per cominciare l'Egitto ha oggi un ruolo geopolitico che non aveva negli anni passati, un ruolo importantissimo per l'Italia sia sul piano delle forniture di gas, mai tanto necessarie come in questi mesi, sia su quello dei migranti, su cui il Cairo sta cercando di ritagliarsi il ruolo di Erdogan del Mediterraneo. Ed è un fatto che la geopolitica non si misuri con i parametri dell'etica. Finora l'Italia è sembrata voler mantenere i rapporti con l'Egitto senza dichiararlo troppo, senza tanto clamore, almeno fin quando non avesse ottenuto verità e giustizia. Il nuovo governo ha aperto una nuova finestra di collaborazione ricordando il rispetto dovuto alla propria sovranità nazionale: abbiamo di fronte due date per capire se è cambiata stagione e come. —

Sarebbe considerato un enorme successo se il summit egiziano decidesse di sostenere finanziariamente i Paesi poveri per far fronte agli effetti del riscaldamento globale, con aiuti finanziari e uscita graduale dal carbone per i Paesi più ricchi entro il 2030 e altrove entro il 2040. Ma ancora l'eredità della Cop26 si fa sentire: proprio ieri Carbon Brief ha rivelato che Usa, Regno Unito, Canada e Australia hanno versato molto meno di quello che dovrebbero (sulla base delle loro emissioni) al fondo da 100 miliardi per il clima previsto dall'Accordo di Parigi e ratificato a Glasgow. Germania, Francia Giappone e Italia sono molto più virtuose. La ong Oxfam denuncia che le emissioni annue di CO2 associate agli investimenti in imprese inquinanti da parte di soli 125 miliardari equivalgono a quelle prodotte in un anno da un paese come la Francia, e sono superiori a quelle dell'Italia. E il premio Nobel Al Gore ha citato il Po in secca come esempio.

PROMESSE E FATTI

Il Glasgow Climate Pact aveva rinviato al 2022 l'adozione della roadmap per ridurre del 45% le emissioni di CO2 al 2030 e arrivare a zero emissioni nette entro il 2050 con revisioni annuali. Usa e Ue non hanno voluto concedere il fondo per le perdite e i danni chiesto dal Gruppo dei 77 (130 nazioni) più la Cina che, però, è ben lungi dall'essere un Paese vulnerabile o in via di sviluppo, motivo per cui Washington accetterebbe di sborsare solo se la Cina uscisse dallo status di Paese in via di sviluppo. In cambio della loro firma sul documento finale Cina e India avevano ottenuto che l'obiettivo di eliminazione del carbone senza abbattimento delle emissioni fosse sostituito dalla parola «riduzione progressiva». Ma ora il 2022 è arrivato e il tempo in cui il disastro sarà irreversibile è quasi scaduto. —

IL RETROSCENA

Meloni, disgelo con Al Sisi cooperazione su gas e migranti

La stretta di mano a Sharm el-Sheikh sancisce la normalizzazione dei rapporti con l'Egitto dopo l'omicidio di Giulio Regeni. I genitori ancora in attesa di giustizia

Francesco Olivo
INVIATO SHARM EL-SHEIK

La stretta di mano all'arrivo e poi più di un'ora seduti uno accanto all'altro. Egitto e Italia tornano a parlarsi e lo fanno nella maniera più ufficiale possibile, unendo la forma e la sostanza: un lungo colloquio per cercare di normalizzare una relazione compromessa per l'omicidio del ricercatore friulano commesso da funzionari dello Stato, mai consegnati dalle autorità egiziane.

Il debutto internazionale di Giorgia Meloni alla Cop27 di Sharm el-Sheikh è denso di incontri, culminati in un discorso sui cambiamenti climatici, ma è necessariamente segnato dall'incontro con Abdel Fattah al-Sisi, nel quale il generale le ha chiesto di dare «nuovo impulso alle relazioni tra di noi». Non è la prima volta che un premier parla con il generale egiziano dopo la morte di Regeni, (Giuseppe Conte era stato al Cairo nel gennaio 2020) ma, soprattutto agli occhi del governo egiziano, quella di ieri è stato il faccia a faccia più significativo. Dopo anni di gelo, ora si può tornare a incontrarsi senza ostacoli al dialogo. Meloni tiene a sottolineare di aver posto la questione dell'omicidio dello studente italiano e della detenzione di Patrick Zaki, l'Egitto, però, crede di aver ricevuto un segnale importante: il disgelo.

Per molte ore il bilaterale con al-Sisi è stato avvolto dal mistero e anche al termine le comunicazioni sono arrivate quasi esclusivamente da parte del governo egiziano. Palazzo Chigi, dopo la fine del bilaterale, si limita a una nota essenziale: «Durante l'incontro si è parlato di approvvigionamento energetico, fonti rinnovabili, crisi climatica e immigrazione». Per poi aggiungere, «l'incontro ha dato occasione al presidente Meloni di sollevare il tema del rispetto dei diritti umani e di sottolineare la forte attenzione dell'Italia sui casi di Giulio Regeni e Patrick Zaki».

In linguaggio diplomatico si tratta di un modo per sollevare il tema, esprimere un disagio. La premier evita ogni dichiarazione alla stampa, un silenzio prudente, forse imbarazzato, visto il tema molto delicato. L'incontro con i giornalisti salta, giustificato anche dal forte ritardo dei lavori della conferenza. La risposta dell'Egitto non si spinge oltre a un impegno generico, «cooperiamo per raggiungere la verità e ottenere giustizia», spiega il portavoce del generale al-Sisi, Bassam Radi, pronto a diventare ambasciatore a Roma. Non ci sono dettagli sulla «cooperazione», visto che anche l'ultima rogatoria dei magistrati italiani per poter notificare la sentenza di condanna ai quattro funzionari responsabili delle torture del friulano è andata a vuoto.

Dettagli arrivano, nelle parole di Bassam Radi, sulla questione energetica, quando viene citata «la possibilità di prevedere la messa in atto di un collegamento elettrico con l'Italia».

In patria scoppiano le polemiche. Il leader dei Verdi Angelo Bonelli attacca: «È indecente che Meloni si metta d'accordo al Sisi su migranti e i giacimenti di idrocarburi, dimenticando l'ignobile assassinio di Giulio Regeni». L'eurodeputata del Pd, Alessandra Moretti invita Meloni a «dimostrare il suo patriottismo con i fatti». «Al-Sisi consegni i killer di Regeni», dice il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. Attraverso una mozione il consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) chiede alla Regione Fvg di «bloccare, per rispetto verso Regeni, qualsiasi spedizione di armi leggere e munizioni, anche al di fuori dei materiali soggetti alla legge 185/1990, dal Porto di Trieste verso l'Egitto».

Quello con il presidente egiziano non è l'unico bilaterale della giornata. Gli incontri più significativi sono con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, con il quale Meloni parla di gas e migranti. La guerra in Ucraina è al centro invece dell'incontro Rishi Sunak, il nuovo premier britannico. Con il presidente israeliano Isaac Herzog la presidente del Consiglio rimarca la forte assonanza «sulla difesa dei valori comuni a partire dalla lotta all'antisemitismo», mentre al leader etiope Abiy Ahmed esprime la soddisfazione per il cessate fuoco con i separatisti del Tigray.

Il suo discorso alla plenaria, slittato di quasi due ore, è centrato sui temi più specifici della Conferenza: «L'Italia ha aumentato il contributo dei propri finanziamenti alla lotta al cambiamento climatico, abbiamo triplicato il nostro impegno» su questo fronte con un impegno di «1,4 miliardi di dollari in 5 anni».

Il messaggio di Meloni è che pur restando gli impegni europei sulla riduzione delle emissioni di gas serra, c'è anche un'altra urgenza: «Dobbiamo collaborare per ridurre i rischi della transizione». Il discorso finisce e Meloni corre con il suo staff all'aeroporto. A Roma si apre un altro fronte: quello della manovra. —

Meloni e Al Sisi si stringono la mano al vertice Sharm. Accanto a loro il segretario dell'Onu Guterres

IL PRECEDENTE

Era aprile 2019. L'allora premier Conte incontrava il presidente egiziano Al Sisi e tra il resto parlava con lui del caso Regeni. «C'è insoddisfazione - aveva detto Conte - perché a distanza di tempo non c'è nessun concreto passo avanti verso un accertamento dei fatti plausibile».

IL RICERCATORE UCCISO

Il ricercatore friulano, 28 anni, Giulio Regeni scompare il 25 gennaio 2016 al Cairo. Il corpo viene ritrovato senza vita il 3 febbraio. È stato torturato. Per l'omicidio sono rinviati a giudizio per la Procura italiana quattro 007 egiziani. Irreperibili, perché la Procura egiziana non collabora

L'INTERVENTO

Patrick Zaki

«Ora una svolta globale sui diritti umani»

Patrick Zaki ascolta le notizie che arrivano da Sharm el Sheik nella sua Cairo, dove ieri tre giornaliste egiziane hanno iniziato uno sciopero della fame per chiedere la liberazione del connazionale Alaa Abdel Fattah, l'attivista incarcerato che da oltre 200 giorni rifiuta il cibo e che da sabato, a nome dei circa 60mila prigionieri di coscienza, rifiuta anche di idratarsi. Risponde al telefono con voce allegra, Zaki: quell'atteggiamento positivo che non lo ha mai abbandonato.

L'ha stupita l'annuncio che nel bilaterale tra la premier Meloni e il presidente Al-Sisi si sia parlato anche del suo caso?

«Non sono sorpreso, perché tutti i governi stanno sollevando il tema dei diritti umani alla Cop27».

Pensa che la voce della comunità internazionale in generale e quella dell'Italia in particolare possano segnare un cambio di passo per lei e per gli altri attivisti dei diritti umani?

«Spero che si possa raggiungere una soluzione globale per la situazione dei diritti umani in Egitto e che questa possa portare al rilascio di Alaa Abdel Fattah e di tutti i prigionieri di coscienza, persone che non hanno commesso alcuna violenza contro lo stato. Quanto a me mi sento debitore nei confronti della società civile internazionale che sta provando a massimalizzare l'impegno per valorizzare il tema dei diritti umani e mi auguro che questa spinta sia di aiuto anche per i problemi della società civile egiziana, in particolar modo per la mia organizzazione, l'Egyptian Initiative for Personal Rights e per Karim Ennarah, Gasser Abdelrazeq, Hossam Bahgat e Mohamed Bashier, affinché i loro beni siano scongelati e il divieto di viaggiare rimosso. Infine sì, spero tanto di poter essere a Bologna al più presto».

Un messaggio per l'Italia?

«Sono sempre grato al popolo italiano che continua a sostenermi e non dimentica il mio caso: lo ripeto, il mio desiderio e tornare, appena possibile, in Italia». — FRA. PAC.

Le sfide dell'economia

Il ministro all'Eurogruppo dialoga con francesi e tedeschi e rassicura: «Saremo realisti». Gentiloni: «Recessione forse limitata all'inverno»

Debito, l'Europa chiede cautela all'Italia Giorgetti: «Manovra prudente, sì al Mes»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Siamo tutti preoccupati per il debito e l'Italia farà la sua parte». La manovra? Seguirà un approccio «prudente e realista». E sulla ratifica della forma del Mes si è spinto a dire che «confermeremo l'impegno del governo precedente», anche se prima bisognerà attendere la decisione della Corte costituzionale tedesca. Se l'obiettivo della missione a Bruxelles era quello di rassicurare i ministri delle Finanze dell'Eurozona, pare proprio che Giancarlo Giorgetti ci sia riuscito. Da parte del ministro dell'Economia, ha rivelato al termine della riunione il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe, «c'è stato un fortissimo impegno a gestire le finanze italiane adeguatamente».

Impressione confermata anche dal commissario Paolo Gentiloni, con il quale Giorgetti è parso subito in sintonia (e non solo per le tonalità verdi delle rispettive cravatte). Appena varcata la soglia della sala riunioni dell'Europa Building, il ministro leghista si è diretto immediatamente verso l'esponente del Partito democratico per una calorosa stretta di mano e per un paio di vigorose pacche sulle spalle. Più misurata e di circostanza, invece, la stretta di mano con Fabio Panetta – membro del comitato esecutivo della Bce e in lizza per la guida di Bankitalia – che in quel momento stava parlando con Gentiloni.

Poi Giorgetti si è seduto accanto a Bruno Le Maire (anzi: «l'amico» Bruno Le Maire, come ha voluto sottolineare il Mef in una nota) con il quale si anche è intrattenuto a cena. All'inizio della riunione, Donohoe ha dato il benvenuto al ministro italiano e lo ha invitato a delineare i contorni della politica di bilancio del governo Meloni. Lui ha insistito su due termini: prudenza e realismo. «Vedo ampi spazi per una relazione molto stretta, positiva e produttiva con il nuovo governo» ha chiosato il presidente dell'Eurogruppo. Parlando con i suoi collaboratori in serata, il titolare del Tesoro si è detto «molto soddisfatto dell'accoglienza». Oggi parteciperà all'Ecofin.

Giorgetti ha assicurato che nel giro di un paio di settimane al massimo la manovra verrà spedita a Bruxelles e Gentiloni ha spiegato che il giudizio sulla legge di bilancio italiana arriverà in ritardo rispetto alle altre, all'inizio di dicembre. «Confido nel fatto che ci sarà un atteggiamento di grande cautela» ha detto il commissario all'Economia riferendosi alla manovra italiana. Poi però ha avvertito l'Eurogruppo che «circa il 70% delle misure» fin qui adottate dai governi per contrastare il caro-energia non sono mirate. E questo non va nella direzione indicata da Bruxelles, che chiede interventi "temporanei" e indirizzate alle fasce della popolazione più vulnerabili. La Commissione invita infatti alla prudenza perché l'impatto eco-

PASCHAL DONOHOE
PRESIDENTE EUROGRUPPO

C'è stato un fortissimo impegno a gestire le finanze italiane adeguatamente

CHRISTIAN LINDNER
MINISTRO TEDESCO DELLE FINANZE

Le regole sono importanti e dobbiamo lavorare insieme per tornare a conti pubblici solidi

SIGRID KAAG
MINISTRA OLANDESE DELLE FINANZE

La flessibilità sui conti pubblici dovrà essere bilanciata da controlli più efficaci

Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti fra il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe e il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni

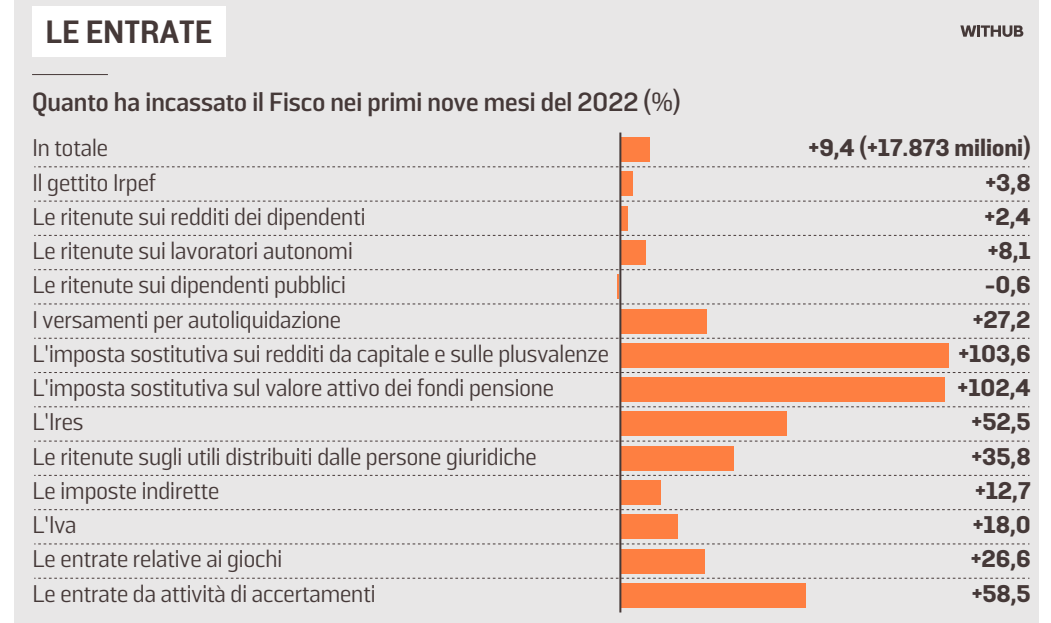
La tassa piatta divide la maggioranza, la premier frena Salvini
Nove miliardi dal taglio del Reddito di cittadinanza e dei bonus edilizi

La Finanziaria varrà 30 miliardi No di Meloni alla flat tax allargata teme conseguenze ai tavoli Ue

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

La legge di bilancio per il 2023 varrà trenta miliardi, euro più, euro meno. Due terzi saranno finanziati in deficit, il problema era e resta come reperire il resto. I tradizionali tagli lineari di spesa varranno meno di un miliardo, il resto - almeno nelle intenzioni - dovrebbe arrivare da risparmi al reddito di cittadinanza e ai sussidi edilizi. Andare a fondo della prima voce si sta rivelando politicamente impraticabile. Ci sarà un rafforzamento dei controlli (affidati ai Comuni) e regole più stringenti: per perdere il reddito basterà il no alla prima offerta di lavoro. Sugli sconti edilizi si può fare di più, ma il timore è di deprimere una misura che - per quanto iniqua – tiene vivo il settore. L'ormai famoso «superbonus» sulle ristrutturazioni edilizie scenderà dal 110 per cento al 90, ma resta da decidere come restringerlo alle abitazioni unifamiliari.

Per capire l'aria che si respira nella maggioranza occorre incrociare la missione di ieri a Bruxelles di Giancarlo Giorgetti e le dichiarazioni a Roma. Mentre il primo rassicurava sulla disciplina di bilancio italiana, il suo leader Matteo Salvini batteva due chiodi non esattamente in linea con quell'impegno: l'allargamento della tassa piatta ai redditi da lavoro autonomo e la rottamazione delle cartelle esattoriali. Su entrambi i punti la maggioranza è divisa: Meloni è contraria alla prima, cauta sulla seconda. La somma di queste due ipotesi, sommata alle misure per evitare l'entrata in vigore della legge Fornero, farebbero saltare i conti e metterebbero in difficoltà la premier ai tavoli europei. La pubblicazione della relazione della commissione indipendente sull'evasione ha rafforzato il partito del no alla nuova flat tax: i numeri dicono che invece di far emergere gettito, la soglia in vigore (65mila euro) ha alimentato l'evasione. La questione è delicata per almeno tre ragioni: l'Italia ha chiesto una revisione del Recovery Plan, spinge per regole flessibili sul nuovo Patto di stabilità, deve ancora ratificare la riforma del Fondo salva-Stati. Alla riunione dell'Eurogruppo Giorgetti ha trovato disponibilità ma anche molta prudenza: sia i tedeschi che gli olandesi aspettano la Meloni al varco. Finché l'inflazione non scenderà il blocco dei nordici resterà contrario a nuove regole di bilancio troppo generose. Domani il commissario all'Economia Paolo Gentiloni presenterà la sua proposta di riforma del Patto, e la reazione di Berlino avrà conseguenze immediate. Se la bozza della Finanziaria risultasse pericolosamente in deficit, la Meloni si potrebbe trovare nelle condi-

LE ENTRATE

WITHUB

Quanto ha incassato il Fisco nei primi nove mesi del 2022 (%)

Voce	Variazione
In totale	+9,4 (+17.873 milioni)
Il gettito Irpef	+3,8
Le ritenute sui redditi dei dipendenti	+2,4
Le ritenute sui lavoratori autonomi	+8,1
Le ritenute sui dipendenti pubblici	-0,6
I versamenti per autoliquidazione	+27,2
L'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	+103,6
L'imposta sostitutiva sul valore attivo dei fondi pensione	+102,4
L'Ires	+52,5
Le ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche	+35,8
Le imposte indirette	+12,7
L'Iva	+18,0
Le entrate relative ai giochi	+26,6
Le entrate da attività di accertamenti	+58,5

nomico della crisi rischia di essere più pesante del previsto. Venerdì l'esecutivo Ue presenterà le sue previsioni autunnali e Gentiloni ieri ha anticipato che «ci sarà una contrazione dell'economia nell'Eurozona». Con ogni probabilità sarà limitata ai mesi invernali: «Dovremmo evitare che il periodo di recessione sia prolungato» ha aggiunto il commissario.

Nel corso del pomeriggio c'è stato spazio anche per un rapido confronto con il collega tedesco Christian Lindner. Non un vero e proprio bilaterale, ma comunque «un bell'incontro», come ha ammesso lo stesso Giorgetti. Certo restano le distanze con Berlino sull'ipotesi di emettere nuovo debito comune per far fronte alla crisi energetica e

Strada in salita per trovare un'intesa con i nordici sul nuovo Patto di Stabilità

sulla riforma del Patto di Stabilità che sarà presentata domani dalla Commissione. La proposta – come anticipato ieri dal nostro giornale – punta a introdurre percorsi di riduzione del debito su misura per ogni singolo Paese della durata di quattro anni, che potranno estendersi fino a un massimo di sette. I governi potranno chiedere ulteriore flessibilità in cambio di riforme e investimenti. Per Giorgetti si tratta di «passi avanti», ma già sa che non sarà semplice negoziare la riforma con i colleghi nordici. Su tutti, l'olandese Sigrid Kaag. Anche per questo i due si sono subito incontrati per una riunione definita «cordiale e costruttiva». La ministra ha messo le mani avanti dicendo che «la flessibilità dovrà essere bilanciata da controlli più efficaci». —

zioni di Giuseppe Conte, tre anni fa umiliato e costretto dall'Europa a riscriverla o quasi.

Per trovare un accordo la maggioranza ha pochissimo tempo. «Presenteremo il testo in dieci giorni», spiegava ieri Salvini. Il primo Consiglio dei ministri utile dovrebbe essere subito dopo il rientro della Meloni dal vertice dei Venti in Indonesia, il 18 o il 21 novembre. Da quel momento per evitare l'esercizio provvisorio ci sarà un mese scarso, tenuto conto delle feste. L'iter inizierà alla Camera e dovrà fermarsi lì. «Non ci sarà tempo per farla discutere a Palazzo Madama, dovranno dire sì a scatola chiusa», ammette un esponente di Fratelli d'Italia sotto la garanzia dell'anonimato. A complicare le cose ci sarà il quarto decreto di aiuti, necessario a confermare gli sconti sull'energia per famiglie e imprese in scadenza a fine mese. E' quasi certa l'assorbimento del decreto in un maxiemendamento del governo. —

Cantiere Fisco

Nella nuova legge di bilancio quasi tutte le risorse serviranno ad alleviare il caro-bollette
Di conseguenza i tagli di tasse dovranno essere finanziati con condoni o con altre imposte

A CURA DI PAOLO RUSSO

A "meno 10" dal varo della manovra comincia ad avere contorni più definiti il capitolo fiscale, che contiene i pezzi forti del programma elettorale del centrodestra. Il problema è che dei 30 miliardi a disposizione 22, in deficit, verranno impegnati per contrastare il caro bollette. Per questo quasi tutto il resto dovrà autofinanziarsi. Le misure per alleggerire la pressione fiscale insomma dovrà coprirle il fisco. E infatti, per cercare di ampliare, sia pure fino a 85mila anziché 100mila euro di reddito, la flat tax per le partite Iva, si andrà avanti con le sanatorie fiscali e, cosa assai meno gradita, con il taglio delle detrazioni, non più a partire da chi guadagna oltre 120mila euro com'è oggi, ma da 60mila o poco più. Come dire che sopra i 70-80mila euro di reddito, potendo scalare via, via meno spese, si pagheranno più tasse. Ma il governo è pronto a tendere la mano a quella vasta platea di italiani che secondo i calcoli di Federcontribuenti dopo la tregua fiscale imposta dal Covid si vedranno recapitare entro fine anno 13 milioni di cartelle. Sulle quali pagheranno appena il 20% di quanto dovuto i redditi più bassi quando l'importo da saldare non supera i 2.500 euro, mentre tutti gli altri beneficeranno di un super sconto su sanzioni e interessi, che arrivano a toccare oggi il 40% dell'importo.

La rottamazione fiscale di 6 anni fa portò in cassa 9 miliardi. All'Economia assicurano che stavolta saranno di più. —

LA LEGGE DI BILANCIO

Riforme annunciate già nel prossimo ddl Bilancio

Flat Tax	per autonomi e partite Iva da 65.000 a 85/100.000 euro
Stop legge Fornero	avvio della pensione a Quota 41
Pace fiscale	rottamazione di milioni di cartelle esattoriali
Reddito di cittadinanza	non per sempre; si perde con no a un lavoro

WITHUB

IL DOSSIER

LE SANATORIE

Tre diversi livelli di sconto a seconda delle condizioni in cui si trova il contribuente

Un condono, o poco ci manca, per le mini cartelle esattoriali recapitate a chi si trova in difficoltà economiche. Una sanatoria un po' meno generosa per chi se la passa meglio e deve sanare importi maggiori. Il "saldo e stralcio" per chi invece vuole fare pace con il fisco, prima che questo venga a suonare alla sua porta. Il capitolo sanatorie della manovra poggia su questi tre pilastri. Per cartelle di un valore fino a 2.500 chi ha un reddito Isee modesto, si parla di 15mila euro, potrebbe mettersi in regola pagando solo il 20% del dovuto. «L'Agenzia delle entrate – spiega Maurizio Leo, responsabile economico di FdI e viceministro dell'Economia - deve togliere di mezzo le cartelle inesigibili, perché li non ci sarà di che recuperare e comunque parliamo di importi inferiori al costo di recupero».

In caso di importi e redditi superiori l'imposta andrebbe pagata per intero, ma quel circa 40% di sanzioni e interessi verrebbero sostituiti da una assai più modesta maggiorazione del 5%, con un comodo pagamento in rate decennali. Ma anche chi non ha ancora ricevuto alcuna cartella esattoriale può mettersi al riparo se sa di avere qualche scheletro nell'armadio. In questo caso il governo pensa di applicare la formula "5+5": dopo una interlocuzione con l'amministrazione finanziaria si pagherebbe l'imposta con una sanzione forfettaria del 5% che comporterebbe quindi un risparmio del 35%, con il vantaggio di poter rateizzare in 5 anni.

Se non una manna un bell'aiuto per i circa 23 milioni di italiani che hanno una cartella esattoriale che pende sul loro capo o che stanno per riceverla. Anche se la Corte dei Conti ha a suo tempo fatto sapere che di questi importi è recuperabile appena un 7%. —

LA GIUNGLA DA DISBOSCARE

Allo studio la riduzione delle detrazioni per i redditi al di sopra dei 60mila euro

Negli ultimi dieci anni sono raddoppiate superando quota 600 per un valore di 53 e passa miliardi. È la giungla delle detrazioni fiscali. Che tanti governi hanno provato invano a disboscare e che dentro contiene di tutto, da cose intoccabili, come le spese sanitarie, ai soldi spesi per il veterinario o per capi di abbigliamento e parrucchiere se si lavora con la propria immagine. A farla breve ci ha pensato Draghi, che invece di star li a fronteggiare le proteste delle varie categorie ha inferto una sforbiciata progressiva delle detrazioni al 19% a partire da 120mila euro di reddito in su. Fino ad arrivare al totale azzeramento raggiunto il tetto dei 240mila euro, dichiarati da una ristrettissima cerchia di contribuenti. Esentate dal taglio riservato ai redditi alti solamente le spese mediche e quelle per il mutuo sulla prima casa. Ora per finanziare l'estensione della flat tax alle partite iva con redditi più alti e magari per dare anche una limatina anche al cuneo fiscale dei dipendenti, il Governo pensa di far partire il meccanismo introdotto da Draghi a partire dai 60mila euro di reddito. Anche perché, come anticipato dal titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, i circa 30 miliardi disponibili saranno quasi tutti utilizzati per fronteggiare il caro bollette, mentre le altre misure «dovranno trovare copertura al loro interno». Per questo al riordino delle "tax expenditures" fa riferimento il rapporto sulle spese fiscali allegato alla Nadef, mentre ieri l'ipotesi di riduzione delle detrazioni è stata confermata dal sottosegretario all'Economia, il leghista Federico Freni. «È un'ipotesi allo studio, ho qualche perplessità personale che sia corretta quella soglia di 60mila euro. Secondo me dovrebbe essere un pochettino più alta».

Per i ceti medi no, ma per i benestanti il fisco sarà più salato. —

FLAT TAX

Braccio di ferro sul 15% per le partite Iva: difficile arrivare a 100mila euro

La Lega spinge su la tassa piatta del 15% per le partite Iva. Ma, se ci sarà, il beneficio non arriverà fino a 100mila euro di reddito, come promesso dal programma elettorale del centrodestra. «La manovra arriverà in Parlamento entro 10 giorni e cominceremo a mantenere gli impegni presi come la flat tax, sulla quale si sta ragionando sulla soglia tra 100 e 85 mila euro», ha detto ieri il vicepremier Matteo Salvini, mentre il "suo" sottosegretario all'Economia, Federico Freni, fissava l'asticella direttamente tra gli 85 e i 90mila euro di reddito, escludendo quindi "quota 100". Comunque si allargherebbe la platea delle partite Iva, che se la caverebbero versando al fisco solo il 15% di quanto guadagnato, infischiandosene delle fatture da portare in detrazione perché con la flat tax si entra comunque nel regime forfettario, previsto oggi solo per chi non supera i 65mila euro di reddito. Che per qualcuno potrebbe essere anche non conveniente. In tal caso resterebbe nel regime ordinario. Ma l'Esecutivo vuol dare un contentino anche ai dipendenti. Che arriverà sotto le mentite spoglie della flat tax "incrementale", che sta particolarmente a cuore alla Meloni. «Un premio per chi si da da fare» l'ha definita in campagna elettorale. Perché la tassa piatta del 15% si applicherebbe su quanto guadagnato in più rispetto all'anno precedente. Anche se questo sconto fiscale varrebbe solo per il primo anno, mentre nel successivo si tornerebbe alle normali aliquote Irpef. Si sta ragionando anche se applicare la flat tax agli autonomi che superino il nuovo tetto di reddito per la tassa piatta che arriverà probabilmente a 85mila euro. In questo caso, chi in un anno è passato da 100 a 120mila euro di reddito sui 20mila di incremento pagherebbe solo il 15% anziché l'aliquota ordinaria del 43%. —

Il nuovo governo

Migranti
Pressing dell'Europa

L'Ue: farli scendere a terra è dovere legale. In campo anche la Commissione: «L'Italia riceve già fondi per l'asilo»
Nell'ambito del nuovo meccanismo volontario di solidarietà previsti i trasferimenti per il ricollocamento

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Da parte di Bruxelles c'è molta perplessità, per usare un eufemismo, sulla scelta di consentire "sbarchi selettivi". Una portavoce della Commissione, interpellata sulla questione, ieri ha precisato che «bisognerebbe fare ogni sforzo possibile per minimizzare il tempo di permanenza in mare delle persone a bordo delle navi». Un messaggio lanciato attraverso un cauto giro di parole, che però ha un significato ben preciso: non bisogna mandare indietro i migranti considerati "non vulnerabili". Anche perché questo lederebbe il loro diritto di presentare la richiesta d'asilo.

L'esecutivo Ue ha scelto di non dirlo in modo netto per evitare di andare allo scontro frontale con l'Italia, tanto che ha sottolineato di «accogliere con favore il fatto che 500 migranti siano stati fatti sbarcare» dalle navi appartenenti alle Ong. Ma sottotraccia è iniziato un pressing per far sì che Roma apra i porti a tutti i passeggeri recuperati in mare durante le operazioni di salvataggio: «C'è un obbligo giuridico e morale di salvare vite in mare – ha sottolineato la portavoce della Commissione – e c'è un obbligo giuridico per gli Stati di farlo a prescindere dalle circostanze che hanno portato le persone a trovarsi in difficoltà». Per questo la Commissione ha invitato «tutti gli Stati» a «salvare vite e a rispettare i loro obblighi giuridici». La Commissione invece non commenta le parole del Papa su una gestione Ue dei migranti.

Abbracci e lacrime
Il saluto tra un giovane in procinto di sbarcare nel porto di Catania e un membro dell'equipaggio della Ong che l'ha salvato in mare

«Ricordiamo che l'Ue fornisce un supporto concreto all'Italia nella gestione della migrazione. Nell'ambito del nuovo meccanismo volontario di solidarietà, la Commissione sostiene i trasferimenti di ricollocamento, in collaborazione con le autorità nazionali e insieme all'Agenzia dell'Ue per l'asilo e all'Organizzazione internazionale per le migrazioni», dice Anitta Hipper, portavoce della Commissione europea per gli affari interni. La Ue inoltre aiuta finanziariamente l'Italia che è stata la principale beneficiaria del Fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione (Amif) nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. E lo stesso varrà per il futuro.

Intanto cresce la disperazione a bordo delle navi delle Ong tra i migranti ai quali non è stato l'ok per lo sbarco perché "non idonei". E tra quelli che sono ancora in alto mare da più di venti giorni come la Ocen Vikink fuori dalle acque territoriali con 230 naufraghi. «La situazione a bordo è esplosiva. il disagio mentale tra i naufraghi è esploso e ha raggiunto il limite» avverte la Ong Sos Mediterranee che ha a bordo anche tre malati gravi. Ieri tre naufraghi dei 215 restati a bordo si sono gettati in acqua dalla nave Geo Barents. Uno dei tre l'ha fatto per salvare un compagno e poi è risalito a bordo. I due naufraghi, un egiziano e un siriano, non hanno intenzione di risalire sulla nave. «Se mi rispediscono in Libia voi mi salverete di nuovo», ha detto ai volontari della Ong. La tensione si manifesta anche sui cartelli realizzati dai superstiti, con pezzi di cartone su cui hanno scritto "Help Us". «Purtroppo lo stato di sofferenza delle persone ha fatto sì che tre di loro si sono buttate in acqua», spiega il capo delle operazioni di soccorso e ricerca di Geo Barents, Riccardo Gatti, avvertendo che a bordo può «succedere di tutto». Intanto la Rise Avove con a bordo 89 migranti ha avuto il via libera per attraccare al porto di Reggio Calabria. Il suo approdo è previsto alle 3 di mattina dell'8 novembre. «Ci aspettiamo che le autorità italiane consentano a tutti di accedere alla procedura legale di richiesta e allo stesso tempo chiediamo alla Germania di accogliere più persone», dice la portavoce di Mission Lifeline Hermine Poschmann. E in effetti gli 89 migranti potranno sbarcare tutti perché il loro soccorso è avvenuto in modalità Sar. —

La strategia del ministro dell'Interno premia la nave tedesca che ha contattato il centro di soccorso

Piantedosi rompe il fronte delle ong e fa sbarcare tutti dalla Rise Above

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Inutili finora gli appelli e i moniti internazionali. Il governo va dritto per la sua strada, anche se con molta cautela per schivare almeno qualcuna tra le critiche. Che la linea non sia cambiata, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, lo ha ribadito anche ieri: «Ci stiamo comportando con umanità ma fermezza sui nostri principi. In tal senso impronteremo le prossime azioni». L'umanità consiste nell'avere fatto sbarcare i cosiddetti fragili, i minori, e i nuclei familiari. Tutti gli altri, no.

In questo modo, però, con una certa abilità, Piantedosi non può essere accusato di lasciare donne e bambini sul ponte di una nave da salvataggio. E si dimostra un duttile giocatore, in questa partita a scacchi con l'Europa e con la Germania, permettendo alla piccola «Rise Above», un'altra nave umanitaria con 89 naufraghi a bordo, di dirigere con tutte le autorizzazioni verso il porto di Reggio Calabria. Trattamento diverso, perché questa nave, anch'essa battente bandiera tedesca, non avrebbe violato la regola fondamentale, ovvero si è rapportata fin da subito con il centro di soccorso. Per le due navi «Humanity 1» e «Geo Barents», invece, pugnor duro: la Capitaneria di Porto, che dipende dal ministero delle Infrastrutture, ossia Matteo Salvini, ha già prospettato ai comandanti una multa da 50mila euro se non rispetteranno gli ordini e non lasceranno subito il porto con i migranti scartati, cioè il «carico residuo» stando alla terminologia del Viminale.

La differenza di trattamento in fondo è una carta in più nella partita diplomatica che s'è aperta. Serve a dimostrare in Europa che il governo Meloni non rifiuta in toto gli obblighi della Convenzione sul Mare, ma solo nel caso di Ong troppo autonome. E infatti, parallelamente al braccio di ferro che va in scena nel porto di Catania, circa 500 migranti partiti dalla Libia - segnalati dal sito Alarm Phone, dopo 3 giorni di navigazione - sono stati salvati al largo della Sicilia: in 250 sono stati portati ad Augusta, altri 220, soprattutto donne e minori, saranno trasferiti a Pozzallo.

«Stiamo accogliendo - spiega dunque il ministro - anche altre navi che arrivano con eventi Sar (search and rescue, ndr). Non stiamo facendo mancare a nessuno l'assistenza umanitaria come ci viene internazionalmente riconosciuto». Quanto ai migranti rimasti a bordo delle due navi, e che protestano sempre più accoratamente per non essere scesi a terra, «sono costantemente monitorati dagli organismi competenti».

Come andrà a finire, al ministero dell'Interno lo sanno già. È questione di giorni, ma alla fine scenderanno tutti. Non prima, però, di avere portato a casa qualche segnale di trattativa con i partner sui ricollocamenti e sulla questione giuridica della bandiera. La vera questione è questa e Piantedosi lo lascia anche capire. «Stiamo lavorando sia sui tavoli europei che nazionali».

La disponibilità ad aiutare i più vulnerabili, insomma, lasciando gli uomini soli a bordo, considerati a priori come «migranti economici», gli serve a prendere tempo e premere su quell'altro tavolo. E il governo sapeva che avrebbe affrontato una tempesta mediatica in Italia e nel mondo: l'aveva messo in conto, ma ha calcolato che bisognava partire da subito con la fermezza.

Un'altra nave con 89 profughi è diretta a Reggio Calabria

E se poi le navi umanitarie terranno duro, rifiutandosi di lasciare il porto, magari aspettando l'esito del ricorso al Tar del Lazio contro il permesso di ingresso a tempo e lo screening a bordo, tanto meglio. Il ministero dell'Interno avrà ottenuto l'effetto collaterale di tenere lontano dalla Libia due tra le principali navi da salvataggio che pattugliano quel tratto di mare. Ce ne sarebbe una terza, la norvegese «Ocean Viking» con 234 migranti a bordo, che finora è rimasta fuori dalle acque territoriali italiane. Non per paura, ma perché ha avanzato richiesta di sbarco oltre che all'Italia anche alla Grecia, alla Francia e a Malta. Sta lì in attesa di una risposta.

Il brutto clima che si respira in Italia ha indotto intanto una Ong spagnola a fermarsi e vedere come finisce: la Salvamento Marítimo Humanitario, dei Paesi baschi, ha rinviato la partenza per il Mediterraneo per le «incertezze che ci sono in Italia sulle misure che potrebbe prendere il nuovo governo di estrema destra». —

L'invasione dell'Ucraina

Il Papa pronto a ospitare i negoziati di pace

La rete del Vaticano. Francesco riceve l'arcivescovo di Kiev. Dubbi sulle reali intenzioni di dialogo dei due Paesi in guerra

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

La Santa Sede accelera il lavoro diplomatico per cercare di risolvere il conflitto in Ucraina, e avrebbe rinnovato una duplice disponibilità: ricoprire il ruolo di mediatore tra Mosca e Kiev, e offrire i Sacri Palazzi vaticani come luogo neutro per le trattative di pace, che potrebbero coinvolgere in qualche modo altri interlocutori, in particolare Stati Uniti e Unione europea. Emerge dalle Sacre Stanze - insieme a vari dubbi e alla prudenza massima su reale possibilità di riuscita ed eventuali tempistiche - dopo il vertice tra papa Francesco e il presidente francese Emmanuel Macron del 24 ottobre scorso. E dopo le parole del Pontefice sul volo di ritorno dal Bahrein, l'altro ieri: «La Segreteria di Stato lavora e lavora bene. Si fa un'opera di avvicinamento, per cercare delle soluzioni. La Santa Sede fa quello che deve fare anche» per liberare «prigionieri», e in questo ambito «ha tenuto tanti incontri riservati, con buon esito».

E pure dalla galassia russa giungono voci che confermerebbero il tentativo vaticano di spingere verso una svolta positiva; in particolare ne ha parlato alcuni giorni fa all'agenzia di stampa Tass Leonid Mihailovich Sevastianov, presidente dell'Unione dei «Vecchi credenti» russi, che sarebbe in contatto con Bergoglio.

Ma dalla Segreteria di Stato si predica estrema cautela sulle reali intenzioni di apertura a negoziati del Cremlino, e si ricordano le parole di pochi giorni fa del cardinale Pietro Parolin a proposito dell'incontro di un mese fa con il ministro degli Esteri russo: Sergej Lavrov «ha ripetuto la versione russa» del conflitto; «io gli ho fatto presente la preoccupazione del Santo Padre». Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni, in pratica.

Ieri l'incontro tra il Papa e l'arcivescovo di Kiev, Sviatoslav Shevchuk

Intanto ieri il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, Sviatoslav Shevchuk, è stato ricevuto dal Papa. L'arcivescovo maggiore di Kiev ha dichiarato che «la guerra in Ucraina è coloniale e le proposte di pace che vengono dalla Russia sono di pacificazione coloniale». Implicano «la negazione dell'esistenza del popolo ucraino, della sua storia, cultura e anche la Chiesa. È la negazione dello stesso diritto all'esistenza dello Stato ucraino, riconosciuto dalla comunità internazionale con la sua sovranità e integrità territoriale. Su queste premesse, le proposte della Russia mancano di un soggetto di dialogo». Shevchuk ha donato a Francesco il frammento di una mina russa che ha distrutto la facciata della chiesa di Irpin, vicino a Kiev. Un regalo simbolico «perché simili pezzi di mina si estraggono dai corpi di militari, civili e bambini ucraini, segno visibile della distruzione e della morte che ogni giorno porta la guerra».

Nel frattempo un prete russo, Mikhail Vasilyev, 51 anni, che aveva incoraggiato le donne ad avere più figli così da soffrire meno per la loro partenza per il fronte, è rimasto ucciso sul campo di battaglia in Ucraina, secondo quanto annunciato dalla Chiesa ortodossa russa. —

Contattati Yuri Ushakov, consigliere di Putin e Nikolai Patrushev

Le trattative segrete di Washington per trovare un accordo con Mosca

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il Wall Street Journal dà un nome e un volto ai funzionari dell'entourage di Putin con cui Jake Sullivan ha avuto frequenti conversazioni negli ultimi mesi. Si tratta di Yuri Ushakov consigliere per la politica estera del capo del Cremlino e di Nikolai Patrushev, controparte di Sullivan nel governo di Mosca. La Casa Bianca si è limitata a non commentare le indiscrezioni, così come il Cremlino.

Nel giro di due giorni però Washington ha fatto filtrare cauti segnali sull'esistenza di contatti non sporadici.

Sabato era stato il Washington Post a scrivere che gli Usa stavano premendo su Zelensky (che ha ricevuto venerdì la visita di Sullivan) affinché mostrasse maggiore disponibilità al dialogo e facesse cadere la pregiudiziale nei confronti di trattare con Putin. L'obiettivo non è tanto spingere – precisano fonti americane – il presidente ucraino ai negoziati, quanto evitare di cucirgli addosso, agli occhi della comunità internazionale, un vestito da «signor No» che diverrebbe complicato sfilargli quando l'ora dei negoziati avverrà. Ieri un consigliere di Zelensky, Mikhailov Podolyak, ha detto «che Putin non è pronto e quindi noi andiamo avanti sulla nostra linea» indicando che si tratterà solo con un nuovo leader. Poco prima Mosca, per bocca del portavoce del Cremlino Dmitri Peskov, aveva rifiutato di commentare le conversazioni con Sullivan ma sul dialogo si era detto «aperti come sempre», «ma è Kiev a non volere».

A Washington sono convinti che prima o poi il momento del negoziato arriverà. Fonti d'intelligence Usa spiegano che vi sono tre elementi attorno ai quali l'Amministrazione di Biden si sta muovendo. Il primo è la convinzione che attorno a Putin vi sia una schiera di pragmatici su cui fare leva. Fra questi rientra Ushakov, già ambasciatore russo a Washington; in secondo luogo, l'America è convinta che la sicurezza dell'Ucraina non la potranno garantire né le armi Usa né soprattutto l'Unione europea o una postura definitiva della Nato schiacciata sul fronte orientale in perenne assetto di pronto intervento. Serve per questo studiare con Mosca una «struttura dell'architettura della sicurezza regionale» che garantisca l'Ucraina e di conseguenza dell'Europa. In terzo luogo, la convinzione che non si possa «imporre a Mosca un sistema modello Trattato di Versailles». Nessuna umiliazione è utile. Per ora questa è la grand strategy che non si sa quanto sia condivisa nei dettagli da Biden.

Resta il fatto che l'obiettivo è giungere a un negoziato mettendo Zelensky in posizione di forza. Ieri a Kiev sono arrivati i missili della componente della difesa antiaerea Nasams e Aspide, gli ucraini hanno ringraziato i fornitori americani, norvegesi e spagnoli. Tre giorni fa un nuovo stanziamento di 400 milioni di dollari in razzi e munizioni è stato approvato dal Dipartimento di Stato. Si tiene d'occhio il fronte di Kherson ritenuto una delle chiavi di volta del conflitto, secondo gli analisti Usa, che temono lo stallo possa dare fiato a Putin.

Zelensky e Sullivan si sono incontrati a Kiev il 4 novembre

La Casa Bianca non ha commentato le "conversazioni di Sullivan", ma era stato lo stesso consigliere a Meet the Press il 25 settembre scorso a dire che c'erano «frequenti contatti ad alto livello con i russi». Il tema allora, aveva evidenziato, il consigliere Usa era il nucleare e la necessità di recapitare a Mosca il messaggio delle conseguenze "catastrofiche" se Putin avesse ordinato di ricorrere, per la prima volta nella storia, all'arsenale di armi tattiche. E di quello nei mesi scorsi durante le varie conversazioni si sarebbe parlato sull'asse Mosca-Washington. I capi della Difesa, Austin e Shoigu, si sono sentiti due volte in pochi giorni e c'è piena sintonia sulla necessità di mantenere aperti i canali di dialogo militari. Altra questione sono gli attacchi sulle infrastrutture civili, l'elemento attorno al quale Putin sta costruendo l'escalation.

L'Amministrazione però non sembra compatta sulla linea da seguire. Sullivan guida il fronte realista e il suo attivismo non convince appieno l'ala intransigente i cui leader siedono al Dipartimento di Stato. Antony Blinken, segretario di Stato, sin dai tempi in cui ricopriva incarichi al Consiglio per la Sicurezza nazionale sotto Obama, era intransigente e oggi non vede dietro questi contatti «ad alto livello» frutti positivi da raccogliere. —

La rotta dei profughi

Migranti in coda alla Casa Rossa L'emergenza si allarga a Gorizia

In 150 ammassati fuori dagli uffici della Polizia di frontiera
E a Trieste ieri altri 84 arrivi. La Caritas: «Situazione grave»

Francesco Fain
Piero Tallandini

Sono arrivati a Gorizia alla spicciolata nel corso delle prime ore della mattinata di ieri. Piccoli gruppi che si sono, mano a mano, ammassati davanti agli uffici della Polizia di frontiera nel piazzale della Casa rossa, raggiungendo - secondo i dati forniti dalla Questura - quota 150 persone.

Erano almeno cinque anni che a Gorizia non si vedevano scene di questo tipo. Ma dopo un periodo abbastanza calmo sul versante degli arrivi dei richiedenti asilo, il capoluogo isontino è tornato al centro dell'attenzione. Le avvisaglie che qualcosa stava cambiando le si erano già avute a Gradisca d'Isonzo dove, da luglio, la Fortezza, grazie al passaparola fra i migranti, è diventata improvvisamente una sorta di appendice a cielo aperto di un Cara stracolmo.

A tracciare l'identikit dei nuovi arrivati è il capo di gabinetto della Questura, Andrea Bottega. «Quasi tutti - spiega - sono di nazionalità egiziana, e risulta siano già entrati in Italia dalle Questure di sbarco del Sud Italia, come Taranto in Puglia o altre città della Sicilia. Una minima parte, invece, ha percorso la "Rotta balcanica" che è quella utilizzata, di norma, dalla stragrande maggioranza delle persone che arrivano, poi, dalle nostre parti».

TUTTI IN CODA A GORIZIA
IN ALTO E NELLA FOTO GRANDE I MIGRANTI IN ATTESA (FOTO BUMBACA)

Nel capoluogo isontino da 5 anni non si vedevano scene simili. La Questura: strutture d'accoglienza sature sul territorio

Il direttore dell'ente diocesano don Amodeo: «Afflusso continuo e l'ostello scout di Campo Sacro è ormai al collasso»

Bottega conferma che i migranti sono arrivati, nelle ultime ore, a piccoli gruppi e non in massa. Perché siano arrivati a Gorizia resta un mistero. Cosa la rende così appetibile? Perché siamo una meta gradita? Probabilmente, conferma la Questura, le motivazioni sono le stesse emerse di recente a Gradisca d'Isonzo. «Ci hanno sempre detto che questo Cara funzionava bene, come accoglienza e come tempi per ottenere le carte di asilo. Invece, nemmeno riusciamo ad entrare», erano state le dichiarazioni raccolte fra i migranti nei giorni passati. E le riflessioni sono dello stesso tenore anche fra i migranti in attesa alla Casa Rossa.

Ora, cosa succederà? La Questura di Gorizia rimarca, per l'ennesima volta, che le strutture di accoglienza dell'Isontino sono sature. «Se i migranti risultano essere già fotosegnalati altrove e avevano una destinazione definita, allora li inviteremo a recarsi nelle Questure territorialmente competenti – spiega con chiarezza Bottega –. Se, invece, non sono stati fotosegnalati, avvieremo la normale procedura. È chiaro che vengono al Nord perché pensano di trovare una situazione migliore di accoglienza. Ma strutture idonee a disposizione non ce ne sono». Insomma, non sarà affatto facile trovare sistemazioni in cui poter ospitare i migranti.

Intanto, mentre Gorizia si ritrova dopo anni in prima linea sul fronte immigrazione, a Trieste il problema dell'accoglienza ha assunto ormai da tempo i connotati dell'emergenza. Ieri sono arrivati altri 84 migranti: «La situazione resta grave, la scorsa settimana abbiamo avuto centinaia di arrivi, con il picco dei 190 registrati venerdì – afferma il direttore della Caritas diocesana don Alessandro Amodeo –. La Prefettura sta facendo molto per favorire i trasferimenti dei migranti, ma l'afflusso dei nuovi arrivi sulla rotta balcanica è continuo. Ci sono strutture ai limiti della sopportazione come l'ostello scout a Campo Sacro. Sono previste anche delle tende, ma chiaramente adesso c'è anche il problema della temperatura che soprattutto di notte diventa rigida». «La situazione è grave – aggiunge don Amodeo – e a differenza degli anni scorsi il fenomeno non risulta in flessione nei mesi di ottobre e novembre. Basti pensare che nel 2021 l'apice era stato toccato in agosto quando, in una sola giornata, si erano registrati 146 arrivi. Quest'anno numeri del genere sono diventati, di fatto, la normalità».

NELLA CITTADINA ISONTINA

Notti all'addiaccio a Gradisca Sempre più tende davanti al Cara

IL CASO

LUIGI MURCIANO

A Gradisca sono ancora diverse decine i migranti che dormono all'addiaccio in attesa di fare il proprio ingresso al Cara, molti di loro trovando rifugio in tende che si moltiplicano di giorno in giorno. I tempi di attesa per essere accolti nella struttura si sono dilatati, passando da una manciata di giorni a un mese, stando a quanto riferito dagli stessi richiedenti asilo. Questo perché il Cara "scoppia" – poco meno di 700 le presenze attuali – e da due settimane non vengono effettuati trasferimenti in altre strutture fuori regione: il sistema-accoglienza è ingolfato in tutta la Penisola. Circa 300 migranti già ammessi nel circuito dell'accoglienza si trovano nell'edificio che ne dovrebbe ospitare poco più di 200. Altri sono sistemati nelle tensostrutture e nei moduli abitativi allestiti sin dai tempi della pandemia – e poi rinforzate – all'interno del perimetro della struttura. Ma gli arrivi non si sono mai fermati e non c'è più posto per tutti. Il tam tam di massa fra i giovani pakistani sull'opportunità di raggiungere la provincia di Gorizia si sviluppa sulle chat di Telegram e Whatsapp. «Ci viene consigliato di raggiungere Gradisca perché c'è un Cara che funziona e la Commissione per il diritto d'asilo evade rapidamente le pratiche», le parole di un ragazzo. Raggiungono l'Isontino non soltanto i tanti in viaggio lungo la rotta balcanica, ma anche stranieri che già si trovano nel nostro Paese e arrivano da Napoli, Torino, Roma e altre città. E così intanto la "mini-tendopoli" degli esclusi (temporaneamente) dal Cara, comparsa in via Santa Maria Maddalena a poche decine di metri dal centro di accoglienza, continua ad esistere. È l'unico riparo concreto, peraltro realizzato dagli stessi migranti per ripararsi dal freddo e dalle intemperie. Altri si arrangiano con le coperte. Tutto attorno gli indumenti messi ad asciugare, i rifiuti raccolti in un borsone nei pressi di una casa diroccata. Alcuni migranti vi hanno pure trovato rifugio, riferiscono i residenti della zona. Alcuni cittadini hanno aiutato portando cibo e coperte.

I MIGRANTI NELLE TENDE
ALCUNI RICHIEDENTI ASILO ACCAMPATI IN STRADA (FOTO PIERLUIGI BUMBACA)

Dormono all'esterno dell'edificio in attesa di poter essere accolti, ma non ci sono posti: «Siamo qui perché le cose funzionano»

Intanto l'altra sera negli spazi parrocchiali di San Valeriano era in programma l'incontro del mondo del volontariato sociale favorito dall'Unità pastorale di Gradisca e dall'amministrazione comunale, con la Caritas pronta a fare la propria parte anche se ora si è aperto il fronte dell'emergenza anche nel capoluogo. Il sindaco Tomasinsig ha invitato il prefetto di Gorizia, Raffaele Ricciardi, a tenere un incontro con la cittadinanza e con il consiglio comunale. La direzione nella quale l'amministrazione comunale intende andare è quella di chiedere sia ridotta drasticamente la presenza di richiedenti asilo sul territorio comunale chiedendo trasferimenti al ministero dell'Interno e un hub regionale per l'accoglienza in emergenza. —

«Le condizioni delle aree di origine da cui partono i migranti sono peggiorate e questo ha contribuito all'aumento degli arrivi. Parliamo prevalentemente dell'Afghanistan, delle zone alluvionate del Pakistan e anche dell'Iraq dove si stanno registrando nuove tensioni – sottolinea il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone –. Comunque l'afflusso così consistente nelle prime settimane di autunno non è una novità assoluta se andiamo a ritroso negli anni. Piuttosto, va rimarcato che il governo avrebbe dovuto predisporre da tempo un piano di prima accoglienza più strutturato, favorendo un numero maggiore di trasferimenti da Trieste. Ne basterebbero una trentina al giorno per rendere il problema più gestibile». —

A Trieste decine di stranieri in fuga da fame e guerra stanno in strada senza un riparo dal freddo C'è chi non mangia da giorni. Residenti e pendolari li osservano tra perplessità e compassione

Gli invisibili sotto gli occhi di una città intera Il mondo di piazza Libertà

LE STORIE

FRANCESCO CODAGNONE

Sono lì, sotto gli occhi di tutti, eppure è come se fossero invisibili. Fogli di giornale, pezzi di cartone, una coperta per i più fortunati. Alle quattro di pomeriggio fa già freddo. C'è chi chiacchiera tra le panchine, chi dorme al sole, chi aspetta, non sa chi e cosa. Presto sarà sera, e poi notte, ma loro non andranno via. Le luci, in piazza Libertà, non si spengono mai: è lì, sotto i lampioni, che anche questa notte dormiranno decine, forse un centinaio di migranti. Un'anomalia, sicuramente una nota stonata in una città così elegante. C'è Trieste, e poi l'altra Trieste. «È la città più bella d'Italia, eppure la più triste». Pietro fa il pendolare, regionale veloce da Mestre. «Arrivando in stazione, Trieste ti accoglie subito con una profonda sofferenza». Il problema in sé non è il decoro di quella piazza, che di "libertà" sembra conservare così poco. Il problema è l'abbandono delle persone, a pochi passi dal centro, che inizia a colorarsi di luci e comete di Natale.

«Li vedo svegliarsi la mattina, quando apro il bar, e poi coricarsi la sera, quando chiudo» racconta Giusy Ruggero, dipendente del Bar Alla Stazione. «Capita vengano qui per un caffè, e alcuni clienti si straniscono». «A volte noto qualche ragazzo litigare, alzare la voce e fare confusione. Eppure, la maggior parte di loro non dà problemi» riflette Ignazio Maria Lo Cascio, fuori dal bar. «La colpa non è loro, ma di chi li lascia lì». Parlare di colpe, però, non è poi così semplice. Al bancone del bar si sentono anche altre voci, più dure, di chi preferisce non esporsi: «Quei ragazzi danno fastidio». I motivi sono diversi. Tra questi, spesso, c'è la paura, se non vissuta quantomeno attesa. «Non mi sento mai del tutto al sicuro» confida Clarissa, universitaria di 19 anni, correndo verso il treno che la riporterà a casa, a San Donà di Piave: «Non è perché siano stranieri, ma è perché sono tanti, anche quando è buio».

Sono tanti, è vero. Quasi tutti uomini, tra i venti e i trent'anni. Qualche bambino, pochissimi, e quasi nessuna donna. Afgani e pachistani, soprattutto. Ma tanti provengono anche dall'India, dalla Turchia, dall'Iraq e dalla Siria. «Non ho motivi per aver paura: sono loro, semmai, ad aver paura» precisa Mariella Rosini, della Tabaccheria Stazione centrale. «Sono ragazzi che portano con sé mondi pieni di tristezza, e sperano di trovare qualcosa di meglio. Sono così giovani, e i giovani hanno ancora speranza». Ma quale speranza rimarrà, quando arriverà la notte, e sarà una distesa di sagome a terra, di sacchi a pelo e coperte termiche?

Thair Mahmoud ha vent'anni, ha lasciato il Pakistan qualche mese fa. Dorme per strada da quattro giorni, non mangia da due. Forse non sa che c'è un posto, la Caritas in via dell'Istria, dove è possibile mangiare gratuitamente. Fazal Amin Armani, afgano di ventisei anni, quell'indirizzo lo conosce, ma non sa come pagare il biglietto dell'autobus per arrivarci. Ha una ferita al piede, anzi tre: tre proiettili che per poco non l'ammazzavano quand'era bambino. Shafiq, anche lui afgano, bambino non lo è mai stato: ha soli sedici anni eppure ha già fatto un lungo viaggio. Ghulam Habib, pachistano di ventuno anni, sente molto freddo: ha recuperato una coperta, ma la dividerà con i suoi compagni. Tra questi c'è anche Rainku Kumar, trent'anni. Viene dall'India, ma sogna il Portogallo, dove fa caldo. Un po' in disparte, solitario, c'è Asmed Kahan, pachistano. Ha ventiquattro anni. Come tanti altri, Asmed ha fame e freddo. Vorrebbe rimanere a Trieste, perché nonostante tutto gli sembra bella. Sogna un tetto sopra la testa, un lavoro. Qualsiasi lavoro andrebbe bene, «ma se potessi scegliere, mi piacerebbe dipingere le case. C'è bisogno di un po' di colore e felicità».

Thair Mahmoud, del Pakistan, uno dei tanti migranti ieri in piazza Libertà a Trieste

Fazal Amin Armani

Ghulam Habib

Giusy Ruggero

Mariella Rosini

Ignazio Maria Lo Cascio

Asmed Kahan

La dipendente del bar Alla Stazione: «Li vedo dalla mattina a sera, a volte i clienti si straniscono»

Un avventore: «A volte noto qualche ragazzo litigare, alzare la voce. Eppure quasi nessuno dà problemi»

L'ecosistema urbano in Friuli Venezia Giulia

UDINE

Rifiuti, passi avanti col Casa per casa

Udine, unica tra le città regionali, migliora ulteriormente il dato della raccolta differenziata registrato nel 2020 (più 4,2) e sfiora la percentuale del 75% (74,9% nel 2021 rispetto a 66,4% del 2019 pari a più 8,5 punti) grazie all'introduzione del sistema porta a porta denominato "Casa per casa" che ha portato all'eliminazione di oltre 20 mila cassonetti stradali. L'obiettivo di Comune e Net è quello di migliorare ancora grazie anche all'introduzione di nuove isole ecologiche nelle zone ad alta intensità abitative caratterizzate dalla presenza di grandi condomini privi di spazi dove allestire un'isola condominiale. È in fase di realizzazione anche il biodigestore, un'opera da 35 milioni che consentirà di produrre biogas sfruttando il rifiuto organico.

Cresce la differenziata

Il risultato peggiore è stato registrato nella classifica degli alberi in città dove Udine è risultata "ultima" ma solo perché è stata tra le 4 città che non hanno inviato i dati. Dal Comune hanno però assicurato che i dati ci sono e che il prossimo anno saranno comunicati: gli alberi presenti, secondo una stima degli uffici (è in corso il censimento puntuale) sono poco meno di 25 mila quindi uno ogni 4 abitanti che è comunque il dato più basso dei 4 capoluoghi del Fvg considerato che Trieste ha confermato i 102 alberi ogni 100 abitanti che la colloca tra le migliori città italiane, mentre Pordenoen è passata dai 54,66 alberi ogni 100 abitanti del 2020 ai 65,33 del 2021 e Gorizia ha mantenuto i 26 alberi ogni 100 abitanti.

PORDENONE

Acquedotto con poche perdite

Da dieci anni Pordenone si conferma nella top ten della classifica di Legambiente e, pur avendo perso quattro posizioni negli ultimi due anni, è al vertice per diversi indicatori presi in esame da Legambiente. Tra questi sicuramente quello inerente la dispersione della rete idrica con Pordenone che ha ridotto dal 12,4 al 10,2 le perdite risultando la prima in Fvg e la seconda in Italia dove solo sei capoluoghi hanno registrato dati inferiori al 15%. Pordenone si è confermata un'eccellenza anche sul fronte della percentuale di raccolta differenziata che nel 2021 si è attestata all'85,3, in leggero calo rispetto all'86,4 del 2020 ma superata solo da Treviso e Ferrara.

L'acquedotto di Pordenone

Altro aspetto positivo è l'estensione dei percorsi ciclabili e, più in generale, di tutte le misure infrastrutturali a supporto della ciclo-mobilità (che vanno a formare l'indice di metri equivalenti di percorsi ciclabili ogni 100 abitanti) che in Fvg cresce lievemente a livello di indice medio dei capoluoghi regionali attestandosi a 10,13 metri equivalenti ogni 100 abitanti (9,70 nel 2020) fermandosi leggermente al di sopra della media dei capoluoghi italiani che raggiunge i 9,86 metri equivalenti. A trainare il miglioramento si conferma Pordenone che registra anche il valore più alto con 18,6 metri equivalenti ogni 100 abitanti di percorsi ciclabili (più 8,26% rispetto al 2020). L'indice relativo ai metri equivalenti fornisce solo una prima indicazione di tipo quantitativo (mette insieme dati oggettivi e misurabili) e non ha pertanto la pretesa di valutare il livello qualitativo della rete.

ECOSISTEMA URBANO 2022 L'INDAGINE DI LEGAMBIENTE

CLASSIFICA GENERALE

Pos.	Città	Punteggio	Pos.	Città	Punteggio	Pos.	Città	Punteggio
1	Bolzano	79,02%	36	Varese	58,06%	71	Ascoli Piceno	49,00%
2	Trento	76,31%	37	Vicenza	57,70%	72	Pavia	48,17%
3	Belluno	73,74%	38	Milano	57,61%	73	Asti	48,13%
4	Reggio Emilia	72,99%	39	Teramo	57,52%	74	Frosinone	47,98%
5	Cosenza	72,79%	40	Pesaro	57,39%	75	Lecce	47,68%
6	Treviso	72,27%	41	Oristano	57,32%	76	Benevento	47,29%
7	Pordenone	72,00%	42	Livorno	57,03%	77	Prato	47,07%
8	Forlì	70,34%	43	Firenze	56,20%	78	L'Aquila	46,86%
9	La Spezia	67,89%	44	Piacenza	55,92%	79	Brindisi	46,35%
10	Mantova	67,28%	45	Aosta	55,35%	80	Enna	46,33%
11	Rimini	67,00%	46	Vibo Valentia	55,16%	81	Chieti	46,29%
12	Siena	65,43%	47	Novara	54,93%	82	Grosseto	46,14%
13	Venezia	65,05%	48	Matera	54,57%	83	Verona	46,09%
14	Parma	64,94%	49	Modena	54,38%	84	Monza	45,32%
15	Trieste	64,82%	50	Savona	53,49%	85	Bari	44,94%
16	Cuneo	64,15%	51	Rieti	53,44%	86	Pescara	44,52%
17	Ferrara	64,03%	52	Ravenna	53,29%	87	Campobasso	44,39%
18	Udine	63,66%	53	Genova	53,09%	88	Roma	43,85%
19	Perugia	63,31%	54	Lecco	52,91%	89	Nuoro	43,74%
20	Verbania	62,63%	55	Bergamo	52,23%	90	Caltanissetta	43,26%
21	Cremona	62,11%	56	Pisa	52,02%	91	Reggio Calabria	41,82%
22	Macerata	62,03%	57	Potenza	51,80%	92	Napoli	41,17%
23	Cagliari	61,99%	58	Agrigento	51,60%	93	Foggia	40,88%
24	Bologna	61,93%	59	Taranto	51,46%	94	Rovigo	40,73%
25	Terni	61,91%	60	Como	51,07%	95	Pistoia	40,72%
26	Ancona	61,48%	61	Trapani	50,91%	96	Siracusa	39,03%
27	Lucca	61,43%	62	Sassari	50,63%	97	Massa	38,41%
28	Sondrio	60,46%	63	Catanzaro	50,20%	98	Messina	37,65%
29	Padova	60,33%	64	Viterbo	50,14%	99	Salerno	36,54%
30	Gorizia	59,64%	65	Torino	49,95%	100	Crotone	36,11%
31	Arezzo	59,60%	66	Ragusa	49,95%	101	Isernia	34,99%
32	Biella	59,49%	67	Caserta	49,63%	102	Latina	33,79%
33	Cesena	59,02%	68	Vercelli	49,19%	103	Alessandria	32,24%
34	Brescia	58,98%	69	Avellino	49,04%	104	Palermo	25,95%
35	Lodi	58,60%	70	Imperia	49,03%	105	Catania	21,94%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano

Come diventare più green

CRISTIAN RIGO

Nella mappa dell'Italia disegnata dal rapporto di Legambiente sull'Ecosistema urbano, il colore prevalente a Nordest è il giallo - verde con Udine e Trieste che conquistano più di 60 punti sui 100 disponibili come Venezia e Padova (tutte gialle) mentre sono verdi Pordenone e Treviso che superano i 70 con Bolzano che addirittura sfiora gli 80 conquistando il primo posto seguita da Trento e Belluno. Vicenza e Gorizia si fermano invece sotto i 60 e sono arancioni, Verona e Rovigo, sotto i 50, si tingono di rosso, colore prevalente da Roma fino alla Sicilia. Insomma guardando al resto del Paese in Fvg la situazione appare positiva con tre capoluoghi di provincia nelle prime venti (Pordenone settima, Trieste quindicesima e Udine diciottesima) e Gorizia trentesima. Confrontando i dati del 2021 con quelli dell'anno precedente si scopre però che a guadagnare due posizioni è solo Gorizia mentre Pordenone ne perde due e Udine e Trieste tre.

IMMOBILISMO

«I dati e le relative posizioni in classifica dei capoluoghi del Fvg - ha evidenziato Mauro D'Odorico referente per Ecosistema urbano di Legambiente Fvg - manifestano una situazione di forte rallentamento, di sostanziale staticità che sfiora quasi l'immobilismo, anche se non mancano situazioni virtuose o in progressivo miglioramento, nella programmazione e attuazione di politiche urbane in grado di affrontare e superare la crisi climatica/ambientale e quella economica/sociale (oltre alla crisi sanitaria) attraverso un cambio di passo e di prospettiva».

POCO VERDE E AREE PEDONALI

«Nelle città non stanno crescendo né le aree pedonali, né le superfici a verde (aumenta la densità delle piante negli spazi già presenti). Tutto questo - ha detto il presidente di Legambiente Fvg, Sandro Cargnelutti - può significare che erodere spazi alle auto, migliorando la qualità dell'aria e la vivibilità delle persone è un processo ancora poco affrontato. Le città devono diventare laboratorio per la giusta transizione ecologica mettendo in campo soluzioni per migliorare la qualità ambientale, l'uso efficiente e circolare delle risorse, la mitigazione e l'adattamento al riscaldamento globale con una costante attenzione alle fasce deboli della popolazione. Gli esiti di Ecosistema urbano evidenziano che in Fvg questo processo è lento e non sempre

L'ecosistema urbano in Friuli Venezia Giulia

LE PERFORMANCE AMBIENTALI DELLE CITTÀ

QUALITÀ DELL'ARIA: BIOSSIDO DI AZOTO (NO_2) Media dei valori medi annuali in μg/mc. 2021

Città	Punteggio
Udine	19
Pordenone	25,9
Trieste	25,5
Gorizia	20

QUALITÀ DELL'ARIA: OZONO (O_3) Media del n° giorni di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 μg/mc. 2021

Città	Punteggio
Udine	31,5
Pordenone	30
Trieste	16,5
Gorizia	27

QUALITÀ DELL'ARIA: POLVERI SOTTILI (PM10) Media dei valori medi annuali in μg/mc. 2021

Città	Punteggio
Udine	18,5
Pordenone	21
Trieste	17,8
Gorizia	17,4

ACQUA: DISPERSIONE DELLA RETE Differenza % tra acqua immessa e consumata per usi civili, industriali e agricoli. 2021

Città	Punteggio
Udine	23,3
Pordenone	10,2
Trieste	38,2
Gorizia	34,5

RIFIUTI: PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI Produzione di rifiuti urbani (chilogrammi/abitante/anno). 2021

Città	Punteggio
Udine	542
Pordenone	520
Trieste	470
Gorizia	501

RIFIUTI: RACCOLTA DIFFERENZIATA % rifiuti differenziati sul totale dei rifiuti urbani prodotti. 2021

Città	Punteggio
Udine	74,9
Pordenone	85,3
Trieste	44,4
Gorizia	64,2

MOBILITÀ: PASSEGGERI TRASPORTO PUBBLICO Numero viaggi/abitante/anno sul trasporto pubblico. 2021

Città	Punteggio
Udine	60
Pordenone	14
Trieste	196
Gorizia	16

MOBILITÀ: OFFERTA TRASPORTO PUBBLICO Offerta: percorrenza trasporto pubblico (vetture-km/abitanti/anno). 2021

Città	Punteggio
Udine	25
Pordenone	20
Trieste	60
Gorizia	16

AMBIENTE URBANO: ISOLE PEDONALI Estensione superficie stradale pedonalizzata (mq/abitante). 2021

Città	Punteggio
Udine	0,06
Pordenone	0,16
Trieste	0,51
Gorizia	0,27

MOBILITÀ: PISTE CICLABILI Chilometri totali di piste ciclabili. 2021

Città	Punteggio
Udine	41
Pordenone	40
Trieste	25,2
Gorizia	10,4

AMBIENTE URBANO: ALBERI IN CITTÀ Alberi/100 abitanti in aree di proprietà pubblica. 2021

Città	Punteggio
Udine	nd
Pordenone	68
Trieste	102
Gorizia	26

AMBIENTE URBANO: VERDE FRUIBILE Verde fruibile in area urbana (mq/abitante). 2019

Città	Punteggio
Udine	21,7
Pordenone	110,9
Trieste	62
Gorizia	139,2

MOBILITÀ: TASSO DI MOTORIZZAZIONE AUTO Auto/100 abitanti.

Città	Punteggio
Udine	66
Pordenone	70
Trieste	54
Gorizia	69

ENERGIE RINNOVABILI: SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO PUBBLICO Potenza installata (kW) su edifici pubblici ogni 1.000 abitanti. 2021

Città	Punteggio
Udine	3,55
Pordenone	15,58
Trieste	1,46
Gorizia	4,64

IL CONFRONTO CON L'ANNO SCORSO

7	Pordenone	72,00%	Scende dal 5° al 7°
15	Trieste	64,82%	Scende dal 12° al 15°
18	Udine	63,66%	Scende dal 13° al 18°
30	Gorizia	59,64%	Sale dal 32° al 30°

WITHUB

coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030». Nel rapporto sono stati presi in esame 18 indicatori per valuare la qualità di aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente urbano ed energia.

Il rapporto di Legambiente ha preso in esame 18 indicatori per rilevare la qualità dell'ambiente nei capoluoghi di provincia

ARIA

La qualità dell'aria dei quattro capoluoghi presenta anche nel 2021 una situazione in chiaro scuro. Peggiora il dato medio del biossido di azoto dopo il netto miglioramento del 2020 (dovuto al lockdown) con Pordenone e Trieste che superano la media nazionale mentre si registra un calo dei livelli delle polveri sottili che interessa tutte e quattro le città regionali. In calo anche le giornate di superamento delle concentrazioni di PM10 superiori a 50 μg/m3 (Pordenone). L'ozono con un valore medio pari a oltre 26 giornate nel 2021, che supera la soglia di protezione della salute fissato in 25 giorni all'anno, si conferma come una criticità ambientale.

ACQUA

La dispersione della rete (ovvero la differenza, in termini percentuali, tra l'acqua immessa in rete e quella consumata per usi civili, industriali, agricoli) presenta, nella media pari al 20,2%, una situazione migliore rispetto al valore medio nazionale dei capoluoghi di provincia (36%). Il capoluogo più virtuoso si conferma Pordenone che migliora il dato già eccellente degli ultimi anni (dal 12,40% del 2018 passa al 10,20% del 2020) e si colloca, seconda, tra le 6 città italiane che riescono a contenere le perdite entro il 15%. Udine evidenzia un lieve miglioramento ma conferma un percentuale superiore al 23% (23,30%), Gorizia peggiora con perdite al 34,5% e Trieste arriva al 38,2%.

Situazione positiva in regione, ma rispetto agli anni passati ci sono stati pochi miglioramenti e restano diverse criticità

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Sostanziale conferma della percentuale della raccolta differenziata con il valore medio tra le città che si attesta al 67,20%, in lieve aumento rispetto al 66,58% del 2020 e si mantiene al di sopra dell'obiettivo di legge del 65% fissato per il 2012, con forti differenze tra le quattro città. Pordenone si conferma un'eccellenza a livello nazionale, con l'85,3% (lieve riduzione rispetto all'86,4% del 2020) è terza assoluta dietro a Treviso e Ferrara. Udine, unica tra le città regionali, migliora ulteriormente il dato del 2020 (più 4,2) e sfiora la percentuale del 75% (74,9% nel 2021 rispetto a 66,4% del 2019 pari a più 8,5 punti) dopo l'introduzione del sistema porta a porta "Casa per casa". Gorizia conferma il dato del 2020 (dal 64,3% al 64,2% nel 2021) e non raggiunge l'obiettivo del 65%. Trieste conferma il dato del 2020, ma fa registrare la percentuale più bassa tra le quattro città non riuscendo ancora a raggiungere il 45% (44,4%) pure al di sotto del dato medio nazionale del 61,5%.

TRASPORTI

Il servizio di trasporto pubblico conferma e accentua la fortissima flessione del 2020 correlata all'effetto della pandemia manifestando valori in diminuzione anche nel 2021 a Trieste, Pordenone e Udine. Mediamente le città regionali fanno registrare un calo di oltre il 20% rispetto al 2020 (rispetto al 2019 la flessione era del 28%). Pordenone registra una riduzione del 60% con un calo da 35 a 14 numero di viaggi per abitante all'anno. Udine scende da 108 a 60 con una riduzione del 44% rispetto al 2020. Trieste ha una flessione del 2% scendendo a 196 viaggi annui per abitanti. Gorizia in controtendenza migliora il dato del 2020 passando da 15 a 16 viaggi per abitante nel 2021. —

TRIESTE

Per i bus seconda solo a Milano

Trieste, secondo il rapporto, è alberata e ha un ottimo servizio di trasporto pubblico (è seconda solo a Milano per offerta), ma non eccelle su raccolta differenziata (limitata) e chilometri di piste ciclabili. «Sono orgoglioso perché la città è sempre ai posti alti di queste classifiche» commenta il sindaco Roberto Dipiazza. Sulla differenziata e sulla presenza di piste ciclabili, spiega: «Termovalorizziamo 600 tonnellate al giorno di rifiuti e produciamo energia elettrica per 180 mila persone, quindi in una città complessa, con la bora, dove il sistema porta a porta non è percorribile, il dato sulla differenziata non mi preoccupa». Massimo Buiatti, direttore servizi ambientali AcegasApsAmga sottolinea come «migliorare la raccolta differenziata, in termini di quantità e di qualità a Trieste, è uno degli nostri obiettivi principali, ma saranno però i comportamenti dei cittadini, dei commercianti, degli esercenti, della parte produttiva e servizi a fare la vera differenza». Sui chilometri di ciclabile Dipiazza valuta come «non siano stati conteggiati quelli dalla Stazione ferroviaria fino alla Marinella, dove dobbiamo finire solo la segnaletica orizzontale». Sull'eccellente qualità del trasporto pubblico locale il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer evidenzia come sia «una rilevazione che premia i grandi investimenti aziendali e il lavoro quotidiano di 800 persone, che assicurano al territorio un servizio con standard qualitativi europei». — LA. TO.

Un bus di Trieste Trasporti

GORIZIA

Molti alberi ma pochi mezzi

Gorizia è al 30esimo posto della classifica generale, ma soffre più degli altri capoluoghi di provincia su vari fronti, a partire dal servizio di trasporto pubblico, che la vede solo al 73esimo posto. Meglio il verde urbano (metri quadrati per abitante), per cui è settima in Italia. «Essere trentesimi in una graduatoria di 105 comuni è come essere primi su tre», commenta ironico il sindaco Rodolfo Ziberna, che rileva come «dati diversi da quelli in nostro possesso probabilmente abbiano determinato alcune collocazioni in graduatoria. Ad esempio: a me risulta ci siano oltre 10mila alberi a Gorizia». Per cercare di rendere il capoluogo isontino più green, il primo cittadino illustra come si stia intervenendo per la produzione di energia attraverso pannelli fotovoltaici su edifici pubblici e in un parco fotovoltaico. In riferimento alle piste ciclabili «sono in corso di realizzazione per oltre 15 chilometri entro la fine del 2023 e ciò ci consentirà di risalire la graduatoria. Gorizia è a misura di cittadino, si attraversa a piedi agevolmente, ecco perché il trasporto pubblico locale è sottoutilizzato. Un parco macchine inferiore ad altre città comporta minore traffico, meno inquinamento, un minor numero di vittime o infortuni sulla strada». La presidente di Apt Caterina Belletti spiega come l'azienda sia impegnata da tempo «nel rivedere l'offerta, tarandola alle mutate esigenze della popolazione. Il nuovo piano del traffico deve essere condiviso con tutti i sindaci, per raccogliere le esigenze e disegnare un servizio di maggiore appeal». — LA.TO.

Alberi in un parco

L'emergenza idrica

L'ASSESSORE ZANNIER

Chiesto al Ministero lo stato di siccità

«A fronte della prospettata perdita quantitativa e qualitativa dei raccolti in conseguenza alla sensibile riduzione dell'irrigazione, la Giunta regionale è intervenuta presentando al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali la richiesta per riconoscere lo stato di siccità come evento eccezionale, unitamente all'elenco dei territori e delle colture danneggiate». Lo ha spiegato ieri in IV Commissione l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier.

L'IMPEGNO DEL CONSIGLIERE REGIONALE SIBAU

«Servono finanziamenti e una legge»

«L'iniziativa dell'Irtef sul riciclo dell'acqua piovana ha bisogno anche di un sostegno economico pubblico e di una proposta di legge che lo supporti. Mi prendo l'impegno di portare avanti queste tematiche in Consiglio regionale, dove il presidente Fedriga ha già mostrato interesse per l'argomento, così come per il fotovoltaico». Lo ha detto ieri in conferenza stampa a Udine il consigliere regionale Giuseppe Sibau (Progetto Fvg - Ar).

IL PRESIDENTE TILATTI

Artigiani pronti con la loro professionalità

Dalla teoria alla pratica. Serviranno le imprese artigiane per realizzare materialmente il progetto del riciclo dell'acqua piovana e per installare tutte le relative apparecchiature. «Saremo pronti per mettere a disposizione le nostre competenze» ha garantito il presidente regionale di Confartigianato Graziano Tilatti, conscio che una eventuale diffusione sul territorio di queste iniziative costituirà una imperdibile opportunità lavorativa per le piccole e medie imprese.

IL PRESIDENTE DEL CAFC BENIGNO

«Ridurre i prelievi dall'acquedotto»

Il progetto dell'Irtef è pienamente in linea con gli obiettivi del Cafc. «È indispensabile ridurre il consumo di acqua dolce – ha ribadito ieri il presidente del Cafc Salvatore Benigno – : l'acqua utilizzata per irrigare giardini e orti non dovrebbe essere prelevata dagli acquedotti. Per questo siamo al fianco dell'Irtef in questa iniziativa, che trova riscontro anche con il nostro masterplan acquedotti che ha pure l'obiettivo di ridurre gli sprechi idrici».

Riciclare l'acqua piovana

Il progetto dell'Irtef per irrigare orti, frutteti e giardini
Si risparmierebbero milioni di metri cubi di potabile

IL PROGETTO

ALBERTO LAUBER

L'acqua non si può più sprecare, ce lo hanno ricordato soprattutto questi ultimi mesi di siccità. C'è però chi si è mosso in anticipo e sta cercando soluzioni per ridurre il consumo dell'"oro blu": in Friuli è stato così messo a punto un progetto che sta per decollare e che prevede di utilizzare un bene che solitamente viene disperso pur essendo a disposizione di tutti: l'acqua piovana.

A scendere in campo con questa iniziativa è stato l'Irtef (Istituto per la ricerca sulle tecniche educative e formative) che assieme ad altri partner – in primis il Cafc – ha preso come riferimento le circa 220 mila famiglie del Fruli Venezia Giulia che hanno un giardino o un orto: si tratta di soggetti non professionali che se adottassero il sistema di recupero delle acque piovane messo a punto dall'Irtef potrebbero evitare il consumo di milioni di metri cubi di acqua potabile.

I dettagli di questa iniziativa sono stati illustrati ieri in conferenza stampa a Udine. Nonostante l'elevato livello tecnologico richiesto, l'idea è semplice e facilmente realizzabile: raccogliere l'acqua piovana caduta sul tetto della propria abitazione in una particolare cisterna, trattarla e riutilizzarla se non altro per irrigare orti e giardini. Ma questo è soltanto il punto di partenza di un percorso che si potrà estendere in un prossimo futuro a villette e condomini.

Il concetto-chiave è che la legge considera l'acqua piovana una risorsa libera e non richiede licenza o concessione di derivazione di acqua; la realizzazione dei relativi manufatti (per la raccolta della pioggia, il trattamento, lo stoccaggio e la distribuzione nella propria abitazione e sue pertinenze) è invece regolata dalle leggi in materia di edilizia. La pioggia caduta sul tetto della casa è dunque un bene privato. La quantità disponibile in un anno dipende dalle caratteristiche climatiche di ogni territorio. Ad esempio – è stato sottolineato ieri in conferenza stampa – si stima che, su una superficie captante di 150 metri quadrati (come il tetto di una abitazione media), in un anno, a Gemona del Friuli sarebbero disponibili circa 180 metri cubi di pioggia, a Muggia 70 metri cubi, a San Leonardo 150 metri cubi. È un bene privato consistente, disponibile, ma non utilizzato.

La pioggia recuperata, purificata e inserita nel bilancio idrico del microsistema famiglia, ridurrebbe i prelievi dall'acquedotto e potrebbe sostituire gran parte della potabile in molte funzioni domestiche, collegate al concetto di "acque grigie": lavatrice e lavaggio dei panni a mano, pulizia dei locali dell'abitazione, sciacquone della toilette, impianto antincendio. Il loro impiego risulta ideale nell'irrigare il giardino ornamentale, gli orti, gli alberi da frutto e i vitigni coltivati dalle famiglie per l'autoconsumo.

L'impianto progettato dall'Irtef ha un costo che parte da tremila euro hanno precisato gli addetti ai lavori in conferenza stampa. Sono però previsti consistenti contributi pubblici per sostenere i privati.

Per tali funzioni domestiche una famiglia (considerando il numero medio dei componenti in Friuli Venezia Giulia), durante la settimana corta tipo (da lunedì a venerdì) utilizza dai 1.400 ai 1.800 litri di acqua prelevata da acquedotto. Escludendo la quota delle acque nere, circa il 70% dell'acqua utilizzata attualmente è destinata al collettore fognario. Potrebbe invece essere recuperata, trattata e reimpiegata incrementando i volumi dell'acqua non potabile da destinare all'irrigazione del giardino ornamentale, dell'orto, degli alberi da frutto e dei vitigni. È possibile usarla anche per alimentare lo sciacquone del wc.

Le acque da pioggia e le acque grigie purificate e stoccate, valutate in eccesso rispetto al fabbisogno del microsistema famiglia, possono anche essere messe a disposizione per alcune emergenze della Protezione civile.

Irtef e Cafc, assieme ad altri partner, hanno avviato una campagna di informazione con l'obiettivo di promuovere pratiche virtuose nell'uso efficiente della pioggia e dell'acqua potabile. A tal fine è stato anche realizzato un video.

Erano presenti alla conferenza stampa organizzata a Udine nella sede di Confartigianato, lo stesso presidente dell'ente Graziano Tilatti; il presidente e il direttore dell'Irtef, rispettivamente Franco Miani e Sergio Simeoni; il presidente del Cafc, Salvatore Benigno; il presidente della Comunità di montagna del Gemonese, nonché sindaco di Artegna, Alessandro Marangoni; il consigliere regionale Giuseppe Sibau.

Un impianto base costa circa tremila euro: arriveranno finanziamenti pubblici

Marangoni ha sottolineato come la Comunità di montagna del Gemonese sia diventata punto di riferimento per il progetto, soprattutto a causa della elevata quantità di pioggia che cade ogni anno sul territorio. È stato anche vinto un bando regionale che metterà a disposizione 4,5 milioni di euro per progetti che riguardano l'energia, la green community e – appunto – il riutilizzo delle acque. La Comunità di montagna ha stanziato 340 mila euro per cofinanziare sul territorio i primi 40 impianti di recupero delle acque piovane.

Nello stesso territorio, il Comune di Gemona, ieri rappresentato dall'assessore Davis Goi, oltre a seguire da vicino questo progetto, sta già portando avanti in parallelo un'altra iniziativa di riciclo, quella che riguarda i rifiuti con la raccolta spinta. —

FRANCO MIANI
PRESIDENTE DELL'IRTEF, ISTITUTO PER LA RICERCA SULLE TECNICHE EDUCATIVE E FORMATIVE

SERGIO SIMEONI
DIRETTORE DELL'IRTEF E RESPONSABILE DEL PROGETTO SULLE ACQUE PIOVANE

SALVATORE BENIGNO
PRESIDENTE DEL CAFC, ENTE GESTORE PER 121 COMUNI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

GRAZIANO TILATTI
PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO FVG, CHE RAPPRESENTA 12.000 PICCOLE E MEDIE IMPRESE

L'emergenza idrica

IL PROGETTO DELL'IRTEF

L'EGO - HUB

IL PRESIDENTE DI COMUNITÀ MARANGONI

I primi 40 impianti nel Gemonese

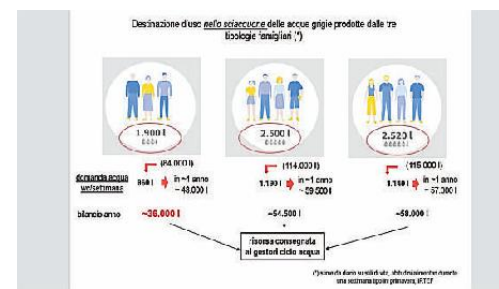
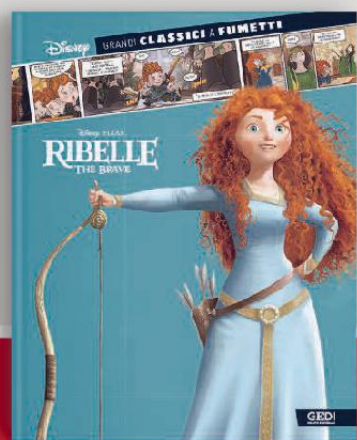
«Abbiamo stanziato 340 mila euro per cofinanziare sul territorio i primi 40 impianti di recupero delle acque piovane». Lo ha sottolineato ieri Alessandro Marangoni, presidente della Comunità di montagna del Gemonese che è diventata punto di riferimento per il progetto dell'Irtef, soprattutto a causa della elevata quantità di pioggia che cade ogni anno sul territorio.

LE MISURAZIONI

Dalla zona Collinare all'area giuliana

Sono ben 210.660 i litri di acqua piovana che cadono in un anno sul tetto di una casa di medie dimensioni a Gemona. Secondo il progetto dell'Irtef potrebbero essere almeno in parte raccolti in una moderna cisterna per essere poi trattati e riutilizzati innanzitutto per le irrigazioni. Le quantità variano a seconda della posizione geografica: a Vivaro cadono 140 mila litri, a Cervignano 122 mila, a Muggia solo 81.888.

I NUMERI DELL'IRTEF

Gli sprechi nei consumi domestici

Alcuni numeri aiutano a capire quanta acqua possa essere sprecata in casa. Il direttore dell'Irtef, Simeoni, ha indicato in ben 960 litri la domanda di acqua settimanale per alimentare lo sciacquone del wc di una famiglia di tre persone, che diventano ben 48 mila in un anno. Una quantità enorme, che attualmente è prelevata dall'acquedotto. In futuro lo sciacquone potrà essere rifornito dalle acque piovane.

Choc a Piacenza per l'ennesimo incidente sul lavoro: la donna è morta nella vetreria dove lavorava da 26 anni

Nicoletta travolta e uccisa da un rullo In sciopero i colleghi della fabbrica

IL CASO

Monica Serra
INVIATA A BORGONOVO (PIACENZA)

Da ventisei anni Nicoletta Palladini lavorava in questa vetreria di Borgonovo Val Tidone, a venti chilometri da Piacenza. Due figli ormai grandi e una vita intera, più della metà dei suoi anni, trascorsa a fare i turni in azienda, mattina, pomeriggio, notte. Con la sua esperienza, Nicoletta era diventata una delle coordinatrici del reparto Controllo qualità del vetro cavo lavorato nell'area a caldo. «Non un lavoro complicato», spiegano gli operai che non si danno pace, tutto il giorno asserragliati in un'assemblea permanente che in serata ha proclamato otto ore di sciopero per oggi, «perché, nonostante le richieste dei sindacati di sospendere la produzione, nessun reparto si è fermato. Neanche in segno di lutto e di rispetto per la morte di Nicoletta».

Operai davanti alla fabbrica dove ha perso la vita Nicoletta

Quello che faceva lei, il controllo qualità «non doveva essere un lavoro pericoloso. Soprattutto da quando, nel 2020, con gli investimenti dell'industria 2.0, i proprietari avevano acquistato il nuovo macchinario che risparmiava agli operai la fatica di caricare e scaricare i bancali coi prodotti finiti, bicchieri, bottiglie, vasetti, dai rulli che li trasportano», spiega Stefano Rossi della Filctem Cgil di Piacenza. La «navetta» lo chiamano. La navetta che ha ucciso Nicoletta, a cinquant'anni, schiacciata in un corridoio troppo stretto, tra un rullo e l'altro.

Faceva il turno di notte, ma i suoi colleghi in quel momento erano lontani da lei. La navetta si era bloccata già una prima volta all'una e mezza. La seconda, poco dopo le due. «Non una cosa insolita, anzi – racconta una collega –. La navetta si blocca ogni volta che qualcuno entra nel suo raggio di azione». Tutti quei sensori dovevano garantire maggiore sicurezza, ma così non è stato.

Forse Nicoletta è intervenuta per farla ripartire – la cabina comandi è alle spalle – ma qualcosa è andato storto. Se si è trattato di un malfunzionamento della navetta lo scopriranno i carabinieri del comando provinciale, coordinati dalla procura diretta da Grazia Pradella che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e sequestrato il macchinario.

L'allarme è scattato poco dopo le due e mezza di notte. I colleghi hanno provato a liberare il corpo della donna, chino sui rulli, ma non ci sono riusciti. Per farlo sono intervenuti i vigili del fuoco e poi i soccorsi del 118, ma nulla: per Nicoletta non c'era più niente da fare.

Tutta la sua famiglia si stringe ora nel dolore, quei due figli ormai grandi che tanti sacrifici Nicoletta aveva fatto per mandare all'università. La maggiore è un medico, specializzanda in Fisiatria, e il secondo poco più che maggiorenne, va al primo anno di Scienze motorie. «Eravamo tre fratelli molto legati. Insieme facevamo il possibile per la mamma invalida. Ora Nicoletta non c'è più», ha detto tra le lacrime la sorella Daniela, prima di chiudersi nel più assoluto silenzio.

«Siamo sconvolti, avevamo appena comprato la navetta marchiata Ce, tutti gli operai hanno a disposizione i Dpi e Nicoletta, come gli altri, aveva fatto il corso di formazione nell'ottobre del 2021», scuote la testa Elena Ramondini, responsabile del personale, nella sala d'attesa degli uffici della vetreria che, con i suoi 160 operai oltre alle maestranze interinali, a Borgonovo è un'istituzione. «Siamo sgomenti, non sappiamo più cosa fare per garantire la sicurezza».

Sconcertati anche colleghi e sindacati: «In nome di Nicoletta abbiamo indetto l'assemblea permanente e poi lo sciopero. L'unica cosa che sappiamo, davanti a questa mattanza, è che in tema di sicurezza non si fa mai abbastanza – sottolinea Massimo Pelizzari di Femca Cisl Parma e Piacenza davanti al cancello dell'azienda –. Per questo dobbiamo andare avanti, pretendere delle risposte, fare il possibile perché quel che è successo non si ripeta più». —

ALTRA VITTIMA A TORINO

Operaio interinale schiacciato dai tubi

Un operaio di 41 anni, Mustapha El Miski è morto ieri mattina in un'azienda di La Loggia, in provincia di Torino. La tragedia è avvenuta all'interno di un capannone della Alessio Tubi, realtà che si occupa di realizzazione e taglio di tubature con clienti sparsi in Italia ed Europa. Si tratta infatti di una delle maggiori aziende dell'hinterland Torinese.

L'operaio, assunto da circa sei mesi con un contratto interinale, stava lavorando ad una pila di profilati agganciati ad un carro ponte. Per circostanze ancora da chiarire con esattezza, è rimasto schiacciato dal materiale che era in movimento con il macchinario. Un errore umano oppure una cinghia di sicurezza che non ha retto a dovere: queste al momento sarebbero le ipotesi principali per spiegare l'ennesima tragedia sul posto di lavoro in Piemonte. «Non è davvero più tollerabile che ogni giorno in Italia ci sia un morto sul lavoro», ha commentato Edi Lazzi, segretario generale della Fiom di Torino.—

LE TAPPE DEL SISTEMA

I numeri

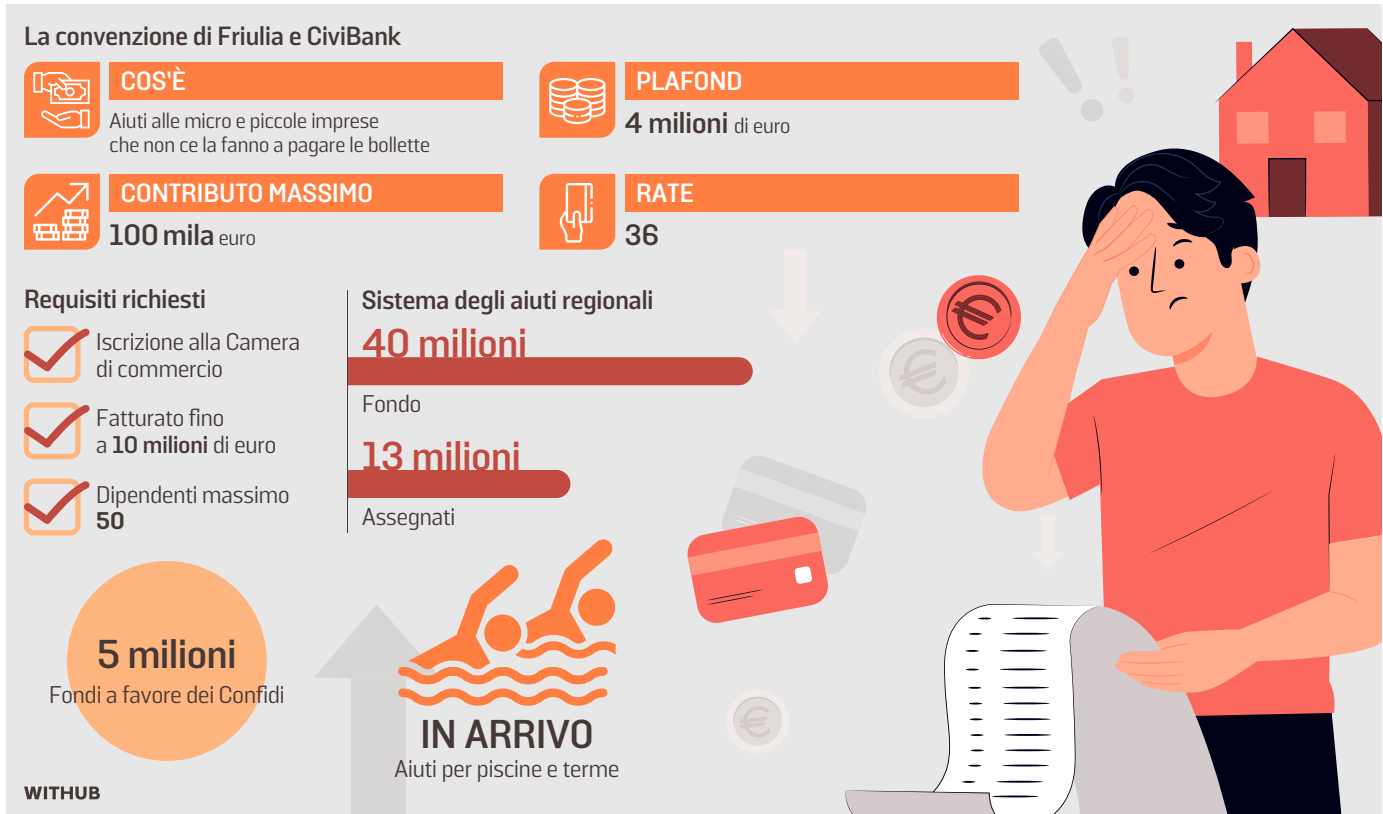
Attraverso il bando Ristori sono stati assegnati 13 milioni 178 mila euro a 12.234 piccole imprese che entro lo scorso 28 ottobre hanno presentato le domande.

Le difficoltà

Oltre ai costi dell'energia e del gas, le piscine stanno fronteggiando i rincari dei prodotti chimici usati per la sanificazione e del cloro.

Accesso al credito

Rendere agevole l'accesso al credito delle imprese, questa è l'obiettivo che si è prefissata la Regione attraverso l'assegnazione ai Confidi di 5 milioni di euro.

LE NUOVE RISORSE

Federica Seganti, Sergio Emidio Bini e Mario Crosta firmano l'accordo

La presidente Seganti: con lo spirito che ci accompagna da oltre mezzo secolo sosteniamo la crescita del territorio

Il direttore Crosta: tessuto economico valido e resiliente in grado di superare anche la crisi energetica

Imprese e caro energia Aiuti per quattro milioni

Da Friulia e CiviBank un contributo fino a 100 mila euro per 36 mesi L'assessore Bini: l'accordo tra istituti rafforza il sistema regionale degli aiuti

Giacomina Pellizzari / UDINE

Friulia e CiviBank uniscono le forze e "soccorrono" le piccole imprese del Friuli Venezia Giulia che non riescono a pagare le bollette di luce e gas. Lo fanno mettendo a disposizione quattro milioni di euro, due la banca regionale altrettanti l'istituto di Cividale: ogni beneficiario riceverà al massimo 100 mila euro che potrà restituire in 36 mesi. La Friulia concederà gli aiuti a tasso zero e grazie a questo apporto il costo che applicherà CiviBank sarà contenuto. Il direttore generale, Mario Crosta, lo ha assicurato, ieri, nel palazzo della Regione, a Udine, dopo aver sottoscritto la convenzione con la presidente di Friulia, Federica Seganti, e l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.

LA CONVENZIONE

La convenzione regola i rapporti tra Friulia e CiviBank, l'istituto regionale trasferirà liquidità, due milioni di euro, alla CiviBank. Sarà la banca di Cividale ad assegnare gli aiuti alle piccole imprese aggiungendo al plafond altri due milioni di euro. Il fondo sarà a disposizione di tutte le imprese iscritte alla Camera di commercio con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia purché nell'ultimo bilancio, regolarmente approvato, abbiano registrato un fatturato non superiore a 10 milioni di euro e un numero di dipendenti inferiore a 50. Ogni impresa non potrà ricevere più di un finanziamento che, come detto, dovrà restituire al massimo in 36 mesi. Sulla durata del finanziamento si è soffermata la presidente di Friulia, ricordando che, normalmente, la rateizzazione dei prestiti concessi per pagare le bollette non superano i 12 mesi. «Si tratta di un contributo concreto alle tante imprese che stanno affrontando gli aumenti del costo dell'energia. Il sistema regionale è forte ed è composto da tante micro e piccole imprese che non resteranno sole» ha ripetuto Seganti, nell'assicurare il sostegno di Friulia «con lo stesso spirito che da oltre 50 anni permette all'istituto di accompagnare le aziende nel loro processo di crescita in Friuli Venezia Giulia». Con lo stesso spirito di servizio pure CiviBank si colloca al fianco delle imprese: «Questa convenzione – ha aggiunto Crosta – è un segnale importante per le piccole e medie imprese della regione, è un aiuto concreto perché il nostro obiettivo è e rimane quello di dare sostegno al tessuto economico locale in una congiuntura economica difficile». Il direttore generale di CiviBank ha apprezzato le imprese regionali definendole «valide e resilienti con tutte le carte in regola per superare anche la crisi energetica».

LE ALTRE MISURE

L'accordo tra banche ufficializzato ieri si unisce alle misure regionali che già supportano il tessuto produttivo. Bini lo ha evidenziato citando il bando Ristori attraverso il quale la Regione ha assegnato 13 dei 40 milioni messi a disposizione per le piccole e medie imprese alle prese con la crisi energetica. «Abbiamo aiutato quasi 13 mila partite Iva, non sono poche checché ne dica qualcuno» ha aggiunto l'assessore dando una stoccata a coloro che – il consigliere Emanuele Zanon del gruppo Misto e il Pd sono tra questi – nei giorni scorsi, avevano criticato l'operazione proprio perché oltre la metà delle risorse non sono state assegnate. «Ci siamo mossi anche sul fronte del credito agevolato, stanziando con l'ultimo assestamento di bilancio cinque milioni di euro a favore dei Confidi. Si tratta di un intervento che darà la possibilità alle imprese colpite dalla crisi di ottenere garanzie per l'accesso al credito bancario con abbattimento delle commissioni». E dopo aver citato le misure già attuate, Bini ha assicurato che entro fine anno la Regione metterà a disposizione ulteriori strumenti per aiutare anche le piscine e gli stabilimenti termali. —

Previsti nuovi contributi anche per piscine e stabilimenti termali

LA COMUNICAZIONE

Cassa centrale punta sui mondiali di calcio

UDINE

Dai campi di calcio alle alte cime: il gruppo Cassa centrale consolida la propria identità, affidando la propria immagine agli speaker dei mondiali del Qatar e ai panorami alpini. Gli amanti del calcio sentiranno citare la banca del territorio durante le partite che prenderanno il via il prossimo 20 novembre.

A due anni dall'avvio della prima campagna nazionale, il Gruppo si presenta alle comunità attraverso una pianificazione mirata sui territori presidiati dalle Bcc, Casse rurali, Raiffeisenkassen. La campagna si articolerà in due filoni complementari e sinergici: una parte "ombrello" nazionale, con l'inclusione anche di alcuni spot durante le partite dei Mondiali di calcio, e una significativa parte dedicata ai mezzi di comunicazione locali. Cassa centrale punta su web, radio, TV stampa, ma anche sulle principali testate nazionali, sui media locali e sulla pubblicità esterna per veicolare i propri messaggi al grande pubblico.

«Il Gruppo investe con continuità sul nostro brand da oltre due anni – commenta l'amministratore delegato di Cassa centrale banca, Sandro Bolognesi –: se da una parte questa strategia vuole dare consistenza al nostro messaggio a soci e clienti, dall'altra vuole rappresentare un nuovo corso della direzione del Gruppo. Sempre più vicina alle nostre banche, al territorio e alle esigenze reali delle persone».

Anche Giuseppe Armani, il responsabile marketin del gruppo, spiega che «a differenza delle prime tre fasi precedenti, abbiamo lavorato con tutte le Banche affiliate per definire insieme la presenza più coerente nei singoli territori. Le altre novità riguardano la presenza del Gruppo in radio, che avrà non solo spot tradizionali, ma una più significativa collaborazione con gli speaker radiofonici che faranno citazioni ad hoc, in Tv durante i mondiali del Qatar e in alta quota con affissioni in numerose località sciistiche dell'arco alpino durante tutta la stagione invernale». —

Forze armate

Prestigiosi riconoscimenti per Katia Franz e Sabrina Cervesatto
A Udine il passaggio di consegne si è svolto alla caserma Spaccamela

Due alpine friulane tenenti colonnello nominate comandanti alla Julia e ad Aosta

LE NOMINE

LUCIA AVIANI

Ci sono due donne, entrambe friulane, per la prima volta, al comando, rispettivamente, del 14° Reparto comando e supporti tattici alpini della Brigata Julia e dello storico battaglione alpino Aosta, che nei giorni scorsi hanno registrato il passaggio di testimone fra comandanti aprendo, in entrambi i casi, una pagina del tutto nuova, con una doppia svolta al femminile.

La prima porta ai vertici del citato reparto udinese, di stanza alla caserma Spaccamela e finora affidato al tenente colonnello Massimiliano Paoli, la parigrado Sabrina Cervesatto, originaria di Castions di Strada, proveniente dal 3° reggimento Genio guastatori della brigata di cavalleria Pozzuolo; la seconda vede protagonista il tenente colonnello Katia Franz, che a 43 anni ha assunto il comando dell'unità con sede nella caserma "Cesare Battisti" di Aosta, adibita a Centro di addestramento alpino. Non si tratta dei primi casi in assoluto, in Italia, di donne alpine così alte in grado, ma la novità della leadership in rosa accomuna i corpi citati, creando un link tra Friuli e Valle d'Aosta. E questo tassello nel percorso verso la parità di genere è stato accolto con un entusiasmo fortissimo a Savogna, terra natale del tenente colonnello Franz, originaria della borgata montana di Stermizza, sul Matajur, dove risiedono i genitori dell'alpina: l'ufficiale ci torna tutte le volte che può, raccontano dalla zona, entusiasti di vantare Katia quale propria concittadina.

«È un onore», dichiara il sindaco di Savogna Tatiana Bragalini, parlando anche a nome del suo vice Germano Cendou, il quale conosce bene il tenente colonnello, descritto come «persona tenace e determinata»: «Siamo molto felici del risultato che ha conseguito – commenta il sindaco –: finalmente si vede un incisivo cambio di rotta, che valorizza le figure femminili, ormai in grado di ricoprire qualsiasi ruolo, anche quelli che sembravano prerogativa del sesso maschile. La forza di volontà e la grinta di chi crede veramente nella parità di genere sta producendo un'evoluzione significativa».

L'assunzione del comando al Battaglione Aosta è l'ennesimo traguardo di una carriera militare brillante e rapida: sposata, una figlia, Katia Franz - una delle 22 italiane che nel 2000 avevano infranto lo status maschile dell'Esercito, conquistando la divisa da ufficiale - aveva iniziato il suo percorso militare frequentando il 182° Corso onore dell'Accademia di Modena, al termine della scuola di applicazione era stata assegnata al 9° reggimento alpini battaglione L'Aquila - nel 2009 era diventata la prima comandante di Compagnia -, dov'era rimasta fino al 2012, per poi tornare all'Accademia nel ruolo di comandante della compagnia Allievi. Dal 2015 opera al Centro addestramento alpino. Ha partecipato a due missioni in Afghanistan, nel 2006 e nel 2008, e a una in Kosovo, nel 2007, oltre che alle operazioni post terremoto a L'Aquila. L'insediamento al battaglione Aosta è avvenuto qualche giorno fa, poco dopo quello del tenente colonnello Cervesatto: quest'ultima cerimonia - cui avevano partecipato il vicecomandante della Brigata Julia, colonnello Enzo Ceruzzi, e rappresentanti dell'Associazione nazionale alpini - si era svolta, fatto mai accaduto, davanti alla bandiera di Guerra del 14° Rcst alpini. Nel suo saluto di commiato, il tenente colonnello Paoli aveva espresso la propria gratitudine al personale del reparto per la passione e la professionalità dimostrate. —

In alto la cerimonia alla Julia; qui sopra il tenente colonnello Franz

L'INIZIATIVA

Turismo più accessibile ai disabili: il Friuli Venezia Giulia fa da apripista

UDINE

«Rendere la nostra regione sempre più accessibile ai turisti con specifiche necessità è un obiettivo di primaria importanza che attesta la sensibilità di questa Regione per il mondo della disabilità e per il sostegno all'accessibilità in tutte le sue forme». È il commento con cui l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini ha accolto il progetto "Percorsi inclusivi alla scoperta del Fvg" dell'associazione di promozione sociale "Io ci vado" che fonde turismo esperienziale, tecnologia e competenze in materia di accessibilità.

«Fin dal mio primo incontro con l'associazione "Io ci vado", cui va il mio ringraziamento per il prezioso contributo in questo campo, la Regione ha creduto in questo progetto e ha messo in campo il supporto e la competenza di Promoturismo», ha detto Bini. «Siamo di fronte a una start up che avrà bisogno di tempo per poter implementare la propria potenzialità ma sicuramente questo è un progetto in cui crediamo molto», ha rimarcato l'assessore. «I visitatori potranno conoscere in anteprima i luoghi e l'offerta ricettiva del Friuli Venezia Giulia, per organizzare al meglio la propria vacanza e scegliendo l'itinerario più adatto alle proprie esigenze – ha evidenziato Bini –. Uno dei punti di forza del progetto sta nel fatto che l'accessibilità viene declinata a 360 gradi: non soltanto nei confronti delle persone con disabilità motoria, cognitiva o sensoriale, ma anche nel caso di quelle necessità legate all'età, si pensi ai bambini o alle persone anziane, o alla volontà di portare con sé il proprio animale domestico. Una prima sperimentazione partirà da Maniago e Villa Santina, con una mappatura dei luoghi di interesse e l'individuazione di itinerari accessibili.

Come ha spiegato il presidente dell'associazione e ideatore del progetto, William Del Negro, il Friuli Venezia Giulia è apripista del programma che, nuovo nel suo genere in Italia, porta alla valorizzazione del territorio e alla promozione del patrimonio turistico-culturale proponendo itinerari pensati a misura di tutte e tutti grazie a tecnologia, innovazione e al coinvolgimento dei portatori di interesse. Il primo prototipo del sito web è già completo e sarà messo online, nelle intenzioni dei promotori, entro Natale per poi essere integralmente sviluppato grazie al sostegno della Regione e dei partner privati tra cui Crédit Agricole FriulAdria, Fondazione Friuli, e in collaborazione con il Club per l'Unesco di Udine e la Federazione regionale campeggiatori.

Alla presentazione hanno portato il proprio saluto e attestato di merito anche Massimo Ritella, direttore di Crédit Agricole FriulAdria, Luciano Nonis, direttore della Fondazione Friuli, e Renata Capria D'Aronco, presidente del Club per l'Unesco di Udine. —

La presentazione del progetto

I dem verso il congresso

Nel gruppo dirigente entrano le ex candidate alle recenti Politiche
Ogni componente ha delle deleghe specifiche, Spitaleri coordinatore

Maggioranza di donne e rinnovamento totale nella segreteria del Pd Liva: partito più aperto

Il segretario Renzo Liva

Salvatore Spitaleri (coordinatore)

Manuela Celotti

Linda Tomasinsig

Luca Braidotti

Gloria Favret

Anna Ulian

Franco Lenarduzzi

Valentina Repini

Maurizio Cescon / UDINE

A una decina di giorni dalla sua elezione, Renzo Liva completa la squadra della segreteria del Pd. Il nuovo numero uno, che ha preso il posto del dimissionario Cristiano Shaurli, ha dato un taglio netto con il passato. Il gruppo di dirigenti che lo affiancherà, infatti, è completamente nuovo. Ci sono tre sindaci, un paio di consiglieri comunali, parecchi giovani e una maggioranza di donne, 5 su 8. Rappresentante della vecchia guardia Salvatore Spitaleri, uomo di lunga esperienza dentro il partito, che nella segreteria appena nata avrà il ruolo di coordinatore con delega alla comunicazione.

Gli altri membri della segreteria regionale sono Manuela Celotti, sindaca di Treppo Grande e candidata non eletta alle recenti elezioni politiche nel collegio della Camera di Udine, alla quale è stata assegnata la delega a welfare e politiche intergenerazionali; Gloria Favret (anche lei candidata alle Politiche e non eletta), presidente dell'assemblea del Pd provinciale di Pordenone, che avrà la delega al percorso congressuale nazionale, terzo settore e diritti; Linda Tomasinsig, sindaca di Gradisca d'Isonzo, che si occuperà di integrazione, coesione territoriale e rapporti europei; Valentina Repini, consigliera comunale di Trieste, avrà l'incarico di seguire istruzione e pari opportunità; Anna Ulian, consigliera comunale di Budoia, si occuperà di montagna, sostenibilità, aree interne; Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda avrà la delega agli enti locali e Luca Braidotti all'organizzazione. Alle riunioni della segreteria regionale sono invitati permanenti il presidente del gruppo consiliare regionale Diego Moretti, i parlamentari Debora Serracchiani e Tatjana Rojc, il segretario dei giovani democratici del Friuli Venezia Giulia, i segretari delle quattro federazioni provinciali, il coordinatore dei "Forum Fvg 2023-2030".

Soddisfatto della scelta dei collaboratori il leader dem Liva. «Il Pd c'è, è in gara e lo dimostra con la nuova segreteria - spiega - . Siamo prima di tutto una squadra, ognuno ha deleghe e compiti precisi ma il collettivo per me è decisivo: una presenza che dovrà incidere e farsi sentire, incalzare la giunta Fedriga, puntare dritto all'obiettivo delle elezioni che si terranno nella primavera del 2023. Ora è il momento della massima concretezza, e la segreteria regionale è chiamata a rafforzare ogni possibile azione dentro e fuori il partito, in stretta sinergia con il gruppo consiliare regionale e con la delegazione parlamentare. Rinnovamento, parità di genere, amministratori e competenze: a questa segreteria chiedo passione e dinamismo». Liva, nell'ambito del gruppo dirigente, mantiene le deleghe a economia e lavoro affiancato dal forum tematico, mentre il tesoriere del partito rimane Paolo Mezzorana.

«Assieme all'economia, la salute e l'ambiente sono i cardini della proposta alternativa del Pd – dice ancora Liva – e sono tra le priorità dei Forum "Fvg 2023-30", che accompagnano l'opera della segreteria anche sui temi dell'agricoltura, di sport e cultura, volontariato sociale, politiche giovanili. Tali Forum si riferiscono alla scadenza indicata dall'Unione europea per attuare gli obiettivi climatici e di transizione, decisivi anche per la nostra regione».

Parlando di temi più strettamente politici, Liva ribadisce di non sentirsi un traghettatore, anche se è consapevole che il Pd, a livello nazionale, ha messo in moto una macchina che lo porterà al congresso, entro marzo del prossimo anno. «Quando abbiamo fatto l'assemblea che si è conclusa con la mia elezione - osserva il segretario - è stato chiarito che la segreteria che si forma ha pieni poteri e così sarà. E' evidente che, nel contempo, si apre una fase congressuale di cui peraltro non conosciamo tutti i dettagli. E' chiaro che poi inizierà una nuova fase, ma definirmi traghettatore non è esatto. Sono un segretario che conduce il partito al congresso, poi si vedrà. Il fatto di aver nominato un segretario ha reso possibile l'organizzazione sul territorio, è un messaggio positivo che ci tenevamo a lanciare. Siamo qua per provare a risollevare le sorti del partito, trovare energie fresche per migliorare i risultati elettorali».

Liva infine è convinto di aver trovare le persone giuste per avviare un programma. «Faremo un pezzo di strada con una compagine che detiene un appeal di rinnovamento, siamo un partito aperto, e una segreteria giovane - conclude - . Mi auguro che gli iscritti accolgano bene i dirigenti, abbiamo risposto a un'esigenza della base. Ogni componente mi darà una mano sui temi di sua competenza. Dalla prossima settimana aumenteremo i forum tematici». —

La sindaca di Treppo Grande Celotti si occuperà di welfare e politiche intergenerazionali

Nella squadra anche altri due primi cittadini: Tomasinsig e Lenarduzzi

IL DOPO LETTA
LA MACCHINA ORGANIZZATIVA CHE PORTERÀ IL PARTITO AL CONGRESSO DI MARZO È GIÀ IN MOTO, MA IO NON MI SENTO CERTO UN "TRAGHETTATORE": GLI ELETTI HANNO PIENI POTERI, CI METTEREMO PASSIONE E DINAMISMO

LA GIUNTA FEDRIGA
DOVREMO INCALZARE GLI ATTUALI AMMINISTRATORI REGIONALI, LA NOSTRA SARÀ UNA PRESENZA CHE DOVRÀ INCIDERE E FARSI SENTIRE IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 2023, PUNTANDO DIRITTO ALL'OBIETTIVO

ECONOMIA

IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIENDA ALIMENTARE DI MEDUNO

Energia "pulita" per Roncadin 100 milioni di pizze l'anno

L' impianto fotovoltaico avviatonel 2010 ora è arrivato a produrre 1,5MWh
Iniziative a tutela della biodiversità come l'apiario aziendale con 650mila api

Maura Delle Caa / UDINE

Sostenibilità e responsabilità sociale fanno parte del dna di Roncadin fin dalla sua nascita. Da quando, nel 1992, l'azienda produttrice di pizze surgelate decide di aprire i battenti a Meduno, piccola comunità di appena 1.500 anime in Val Tramontina, in un territorio ricco di risorse naturali ma poco sviluppato e soggetto a spopolamento. Trent'anni dopo, con un fatturato arrivato a sfiorare i 150 milioni di euro (148,5 nel 2021) e con 780 dipendenti, l'80 dei quali donna, Roncadin può ben dire d'aver offerto all'area che la ospita un fenomenale argine alla fuga dei residenti. Ed è solo uno dei contributi che l'impresa della destra Tagliamento ha iscritto nel suo primo bilancio sociale, redatto quest'anno dopo essere divenuta nel 2021 società benefit. Oggi Roncadin è sinonimo di pizze surgelate di alta qualità. L'azienda pordenonese ne produce 100 milioni di pezzi l'anno che distribuisce in 38 Paesi.

«Dobbiamo impegnarci affinché la nostra pizza sia sempre più buona - dichiara l'amministratore delegato Dario Roncadin - non solo nel piatto, ma anche per l'ambiente e per la società». Obiettivi che l'azienda ha voluto misurare nero su bianco nel suo primo bilancio di sostenibilità dove ha messo in fila obiettivi, progressi e nuovi traguardi. Attività, quelle compiute fin qui, che hanno consentito a Roncadin di abbattere del 18% il consumo di Kwh per pizza nell'arco dell'ultimo anno per una riduzione di 1,4 chili di Co2 prodotti per ogni pezzo. C'è anche l'apiario aziendale con 650mila api.

Lo stabilimento della Roncadin

All'opzione del luogo in cui impiantare l'attività a quella di occupare in larghissima parte donne si è affiancata

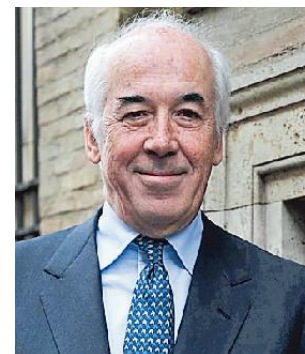
L'80% del packaging proviene da materiali riciclati come la carta per gli imballaggi

un'altra scelta presa nel lontano 2010 che si è rivelata più che mai strategica, in tempi di costi energetici alle stelle, vale a dire l'aver puntato sull'auto produzione di energia da fotovoltaico che oggi vale a Roncadin una capacità di 1,5 MWh di energia. A questa si aggiungono un parco auto aziendale che si sta convertendo totalmente all'elettrico e sistemi di recupero delle acque di scarico e di efficientamento energetico sui tunnel di surgelazione, che consentono l'abbattimento di 600 tonnellate di emissioni di CO2 all'anno. Sostenibilità è la parola d'ordine anche per il packaging, con l'80% delle confezioni che proviene da materiali riciclati e per alcune linee arriva al 100%, e per l'approvvigionamento della materia prima. L'azienda infatti si rifornisce da filiere etiche, bio e sempre più corte, valorizzando i produttori locali: 600 i fornitori nazionali, presenti in 80 provincie italiane. E così si arriva alle persone, ai lavoratori, «la nostra prima fonte di successo – afferma con convinzione Roncadin –. Proprio per questo siamo sempre alla ricerca di nuovi modi per ampliare i servizi ai nostri dipendenti, favorire il dialogo e la condivisione, incrementare i progetti volti al benessere, alla sicurezza, alla salute e alla conciliazione famiglia-lavoro». «Vogliamo essere un punto di riferimento nel nostro settore - conclude l'Amministratore delegato -, vogliamo arrivare ovunque con una pizza sostenibile e inclusiva e vogliamo creare una comunità unita intorno a pochi, semplici valori: innovazione, rispetto del territorio, ricerca costante del buono e della qualità».

CONTROLLA ACEGASAPSAMGA

Il gruppo Hera si allea con il primo operatore nazionale nelle bonifiche

UDINE

Il Gruppo Hera, che in regione controlla AcegasApsAmga, tramite la controllata Herambiente Servizi Industriali, ha sottoscritto un accordo vincolante per una partnership di lungo termine che prevede l'acquisizione del 60% della società Acr di Reggiani Albertino, una delle maggiori realtà italiane nel settore delle bonifiche, nel trattamento di rifiuti industriali e nei lavori civili legati all'oil&gas, con sede principale a Mirandola (Modena). Nella nuova società confluiranno, inoltre, alcune attività di bonifica e global service in capo ad Hasi. Un'operazione senza precedenti che dà vita al primo operatore nazionale nelle attività di bonifica e global service, con una presenza capillare in tutta la penisola italiana. Il Gruppo Hera rafforza così ulteriormente il proprio primato nel settore ambiente, grazie a un centinaio di impianti di proprietà certificati e all'avanguardia, e può ora contare sull'elevata capacità operativa e l'importante parco macchine e attrezzature di Acr, già attiva in oltre 100 siti di bonifica con oltre 450 dipendenti e, tra i propri clienti, i maggiori player nel settore oil&gas. Con questa partnership, il Gruppo presieduto da Tommaso Tomasi di Vignano anticipa il raggiungimento dell'obiettivo nelle attività di bonifica fissato nel piano.

Sergio Emidio Bini

WEB

Spider 4 Web accelera il marketing digitale

UDINE

Crescita a doppia cifra del traffico web per tre realtà nordestine quali Euro & Promos, Nu.er.t. e Fassa Bortolo, le prime due friulane, la terza veneta. In comune hanno l'agenzia di digital marketing Spider 4 Web che grazie a un lavoro sulla Seo, vale a dire sul posizionamento delle pagine web sui motori di ricerca, ha fatto crescere il traffico organico dei tre siti aziendali a doppia cifra, con oltre il 20% in più della permanenza da parte dei visitatori.

Euro & Promos, azienda udinese con dieci sedi e oltre 30 presidi in tutta Italia, leader nei servizi di facility management, ha avuto non solamente una crescita del 16% delle visite organiche al proprio sito, ma anche un aumento del 75% del numero delle keyword strategiche in prima pagina Google. M.D.C.

ACQUISIZIONE

A Maschio Gaspardo la startup Green Nature

MILANO

La padovana Maschio Gaspardo è entrata nel capitale sociale della trevigiana Società Free Green Nature Srl di Colle Umberto. Free Green Nature, dice una nota, è una start up costituita nell'anno 2020 che progetta e produce macchinari ad alto valore tecnologico, in particolare attrezzature meccatroniche, sistemi robotizzati per l'agricoltura e macchine per il controllo di virus e batteri.

L'accordo prevede la sottoscrizione di un aumento di capitale sociale con l'assunzione della partecipazione a maggioranza da parte di Maschio Gaspardo. Il primo progetto realizzato dalla Free Green Nature consiste nello sviluppo di Icaro X4, un robot innovativo brevettato, per il trattamento dei vigneti con raggi UV-C.

L'esposizione verso i derivati sottoscritti dalle utility di luce e gas è di 350 miliardi di euro

Energia, le banche vanno in allarme

IL CASO

Fabrizio Goria

La volatilità del mercato dell'energia spaventa le banche europee. L'esposizione complessiva verso i derivati sottoscritti dalle utility di luce e gas è di 350 miliardi di euro, secondo Andrea Enria, numero uno dell'organismo di sorveglianza della Banca centrale europea (Bce). Il quadro generale si è deteriorato, ha avvisato, ed è possibile un ulteriore peggioramento. Occhi puntati, secondo Citi, sugli istituti di credito tedeschi. Per la banca statunitense, Commerzbank e Deutsche Bank sono le due realtà più in bilico qualora il prossimo anno si verificassero le stesse fluttuazioni del 2022. E potrebbero subire perdite. Timore concreto, secondo fonti interne dell'istituzione guidata da Christine Lagarde.

Commerzbank e Deutsche Bank le due più esposte secondo Citi

L'attenzione verso le utility deve essere massima. I rischi per il settore bancario Ue, ha spiegato Enria, «sono aumentati», e l'attuale clima «è caratterizzato da notevole incertezza». Il tutto a fronte di uno scenario macroeconomico che «è continuamente deteriorato». Secondo Francoforte gli istituti di credito Ue devono tenere in considerazione l'ampiezza del volume degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalle utility per coprire i rischi di credito sul mercato dell'energia. Vale a dire le margin call, ovvero le coperture a garanzia dei contratti di fornitura, che già a fine settembre avevano prodotto una corsa alla liquidità. Il prossimo anno, sottolinea Citi, potrebbe essere peggio. «Bastano pochi giorni di freddo e gli stoccaggi saranno intaccati, con la conseguenza che tra aprile e settembre ci sarà ancora una corsa al metano», hanno spiegato gli analisti in un meeting di ieri.

Concorda la Bce, attraverso Enria. Ma si tratta di un'opinione diffusa nell'Eurotower, che monitora lo stress di banche e mercati. Dei 350 miliardi di euro di esposizione sulle utility citati da Enria, tre le situazioni più complicate: Germania, Italia e Austria. Non a caso gli stessi tre Paesi citati anche dagli esperti del The Economist Intelligence Unit la scorsa settimana. «Ci sono concreti rischi per la stabilità finanziaria», hanno avvertito. Le connessioni tra banche e utility sono elevate, i margini di copertura sono minimi, come rammentato dal colosso norvegese Equinor a inizio settembre.

La Bce: «I rischi per il sistema sono aumentati occorrono prudenza e monitoraggio»

«È molto facile che nel 2023 si verifichino dinamiche di formazione dei prezzi della componente energetica anche peggiori di quelle osservate nel corso del 2022». A spiegarlo sotto stretto anonimato sono fonti della Bce, che rimarcano quanto sia inefficace la politica monetaria nell'influenzare l'andamento dei prezzi dei beni energetici. Pertanto, per il sistema bancario occorre un ulteriore rafforzamento. Sia a livello macroprudenziale sia a livello micro, per identificare le criticità in modo repentino e costruire cuscinetti di protezione. —

ASSICURAZIONI

Allianz Lithium Nasce la polizza per le elettriche

Annunciata lo scorso aprile, Allianz Spa lancia "Allianz Lithium" l'innovativa polizza dedicata alle auto elettriche o ibride plug-in e che offre ai clienti servizi distintivi e specifici. In caso di incidente RCA senza colpa o con colpa parziale, a differenza delle polizze auto tradizionali, con Allianz Lithium è infatti possibile proteggere il valore a nuovo dell'auto, o delle sue componenti inclusa la batteria di trazione, integrando la liquidazione fino al 100% del danno. La polizza prevede inoltre prestazioni di assistenza appositamente progettate sulle caratteristiche delle auto elettriche e sull'esperienza d'uso dei loro proprietari. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,5	1,85	5,04	8,24	-33,49	145,9
Acea	12,98	1,88	10,7	18,84	-30,81	2764,3
Acinque	2,05	0,49	1,92	2,53	-17	404,6
Adidas ag	115	1,55	94,03	261,15	-54,6	24059,9
Adv Micro Devices	61,89	-0,69	57,79	133,5	-52,65	58596,2
Aedes	0,2825	-	0,168	0,33	66,18	74,4
Aeffe	1,286	0,94	1,086	2,795	-53,41	138,1
Aegon	4,74	1,04	3,739	5,36	7,8	748,1
Aeroporto Marconi Bo.	7,2	-0,83	7	9,44	-18,18	260,1
Ageas	37,22	1,2	34,51	50,04	-17,96	87528,8
Ahold Del	28,445	1,19	24,8	31,095	-6,25	3390,3
Air France Klm	1,305	1,87	1,1	2,2605	-32,33	559,4
Airbus	113,76	2,12	88,8	120	0,96	87899,9
Alerion	37,35	2,47	24	43,55	26,4	2025,5
Algowatt	0,742	0,27	0,336	1,175	116,33	32,9
Alkemy	11,3	0,53	10,44	22,9	-50,22	64,2
Allianz	187,3	-0,32	159,58	232,05	-8,59	85015,5
Alphabet cl A	87,81	2,07	86,03	130,175	-32,32	26171,3
Alphabet Classe C	88,09	3,28	85,29	130,6	-32,02	30785,6
Amazon	90,26	-0,19	90,26	152,5	-39,94	43493,8
Amgen	267,4	-	192,56	274,7	32,38	195115,1
Amplifon	25,65	1,83	23,66	46,64	-45,94	5806,9
Anheuser-Busch	52,85	0,65	45,76	59,35	-0,38	84995,6
Anima Holding	3,37	3,82	2,864	4,887	-24,94	1167,8
Antares V	8,61	-0,69	6,98	12,2	-27,65	595,1
Apple	137,52	0,16	124,34	172,04	-13,51	710322,2
Aquafil	5,68	-0,18	4,885	8,01	-25,85	243,2
Ariston Holding	8,295	4,87	7,015	11,35	-18,2	880,8
Ascopiave	2,43	1,25	1,89	3,63	-29,97	569,6
ASML Holding	473,15	2,06	398,4	701,7	-33,27	205031,7
Atlantia	22,71	0,09	15,27	22,94	30,11	18753,6
Autogrill	6,4	0,66	5,562	7,32	2,47	2464,2
Autos Meridionali	37,1	-0,54	26,4	39,9	32,97	162,3
Avio	10,08	-6,15	9,13	14,1	-13,85	265,7
Axa	26,615	2,33	20,405	28,85	1,01	55602,9
Azimut	17,46	2,62	13,915	26,53	-29,25	2501,2
A2a	1,1545	2,21	0,9528	1,7385	-32,88	3616,9
B						
B Desio e Brianza	2,9	1,4	2,65	3,34	-3,97	389,7
B Ifis	12,95	3,52	10,76	21,68	-24,14	696,9
B M.Paschi Siena	1,81	11,73	1,62	21,7747	-90,26	18,1
B P di Sondrio	3,824	1,81	2,926	4,238	3,41	1733,7
B Profilo	0,1948	-0,41	0,1819	0,2193	-5,11	132,1
B Sistema	1,52	1,74	1,35	2,175	-27,79	122,2
Banca Generali	32,25	3,73	24,01	38,88	-16,77	3768,5
Banco Bpm	3,188	0,95	2,268	3,63	20,76	4830,4
Banco Santander	2,658	-0,43	2,33	3,467	-9,59	42889,9
Basf	47,66	2,15	38,795	68,8	-23	43996,3
Basicnet	4,9	6,52	4,6	6,65	-14,78	264,6
Bastogi	0,604	-0,33	0,516	0,768	-18,6	74,7
Bayer	54,35	1,06	47,345	67,58	15,38	41542
BB Biotech	57,2	-1,55	49,6	75,35	-23,12	3168,9
BBVA	5,349	0,6	4,035	6,1	2	35666,5
B&C Speakers	11,5	1,32	10,5	14	-16,67	126,5
Bca Finnat	0,309	-	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,798	0,91	5,972	9,294	-10,16	5793,2
Be	3,435	-	2,41	3,44	24,01	463,4
Beghelli	0,324	-	0,278	0,483	-26,86	64,8
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,61	-	3,2	3,8	-1,9	675,3
Bff Bank	7,4	4,52	5,8	7,68	4,37	1372,9
Bialetti Industrie	0,2685	-1,47	0,158	0,308	-1,29	41,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,07	4,05	11,21	25,06	-50,57	330,7
Bioera	0,0554	-4,15	0,055	0,114	-45,42	1,7
Bmw	80,86	1,79	69,3	99,6	-8,59	48677,3
Bnp Paribas	50,63	0,04	41,18	66,67	-16,78	46179,4
Borgosesia	0,68	2,1	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	2,05	1,84	1,285	2,159	12,45	2897,2
Brembo	10,94	-0,45	8,14	13,38	-12,69	3653,1
Brioschi	0,072	0,84	0,0684	0,0948	-20,53	56,7
Brunello Cucinelli	57	-0,87	40,02	63,5	-6,1	3876
Buzzi Unicem	17,445	1,1	14,26	20,24	-8,06	3360,4
C						
Cairo Communication	1,636	0,62	1,376	2,33	-19,8	219,9
Caleffi	1,055	1,44	0,98	1,605	-27,74	16,5
Caltagirone	3,47	0,29	2,9	4,22	-12,15	416,8
Caltagirone Editore	0,946	-0,42	0,93	1,16	-15,91	118,3
Campari	9,334	0,24	8,654	12,87	-27,39	10842,4
Carel Industries	21,9	0,69	17,16	26,8	-17,67	2190
Cellularline	3,19	1,92	3,1	4,31	-25,64	69,8
Cembre	27,2	-2,16	23,4	34,5	-20,47	462,4
Cementir Holding	6,13	2	5,25	8,64	-26,85	975,4
Centrale del Latte d'Italia	2,57	-	2,53	3,5	-25,51	36
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0612	-2,86	0,0602	0,077	-8,66	5,6
Cir	0,4405	-0,79	0,35	0,4765	-6,28	487,7
Civitanavi S	4,64	4,5	3,8	4,695	-0	142,7
Class Editori	0,064	3,23	0,058	0,09	-25,75	11
Cnh Industrial	13,34	0,23	10,64	15,125	-10,14	18201,1
Coinbase Global	59,57	0,13	59,49	95,47	-0	10341,9
Commerzbank	8,268	0,15	5,74	9,171	22,93	10354,5
Conafi	0,375	-0,79	0,338	0,578	-38,73	13,9
Continental AG	54,96	0,07	44,9	98,32	-41,06	10992,3
Covivio	56,3	1,53	46	76,9	-22,22	5324,8
Credem	6,34	1,28	5,05	7,52	8,93	2164
Credit Agricole	9,752	1,02	8,133	14,188	-22,66	21711,3
Csp International	0,359	-0,55	0,32	0,447	-4,77	14,3
D						
D'Amico	0,3405	7,24	0,0887	0,3405	260,32	422,6
Danieli & C	21,35	3,14	15,94	27,15	-21,07	872,8
Danieli & C Rsp	13,96	1,31	11,16	17,82	-18,84	564,3
Datalogic	7,615	1,74	6,285	15,56	-50,23	445,1
Dea Capital	1,066	2,11	1,002	1,2704	-11,99	282,6
De'Longhi	18,22	1,79	14,52	31,8	-42,2	2749,3
Deutsche Bank	9,776	0,29	7,61	14,504	-11,29	5580,7
Deutsche Borse AG	159,4	-	138,65	178,75	8,21	30764,2
Deutsche Lufthansa AG	7,19	1,7	5,511	7,7	16,66	3351,6
Deutsche Post AG	35,75	0,78	30,115	57,27	-37,1	43355,9
Deutsche Telekom	19,618	0,51	15,248	19,618	20,18	85560,4
Diasorin	129,45	0,19	111,35	163,2	-22,69	7242,5
Digital Bros	23,96	2,22	21,08	31,3	-19,92	341,7
doValue	5,95	2,94	5,2	8,68	-29,08	476
E						
Edison Rsp	1,375	-0,36	1,175	1,825	-7,09	150,6
Eems	0,0926	-4,14	0,0682	0,212	-29,31	41,2
El En	12,74	1,92	11,06	15,46	-18,23	1016,9
Elica	2,64	0,96	2,25	3,685	-27,57	167,2
Emak	1,1	4,76	0,88	2,125	-47,99	180,3
Enav	3,88	2,32	3,54	4,7	-1,27	2102
Enel	4,7375	1,24	4,003	7,195	-32,76	48164,6
Enervit	3,27	-1,8	3,04	3,82	-14,84	58,2
Engie	13,472	-0,43	10,078	14,554	3,12	29552,8
Eni	14,268	1,84	10,644	14,53	16,76	50958
E.On	8,63	-0,44	7,446	12,436	-29,37	17268,6
Eprice	0,0091	-4,21	0,0073	0,0336	-54,95	3,6
Equita Group	3,64	3,41	3,06	4,09	-4,71	185,1
Erg	31,9	1,66	23,62	35,58	12,17	4795,2
Esprinet	7,11	3,04	5,7	13,32	-44,88	358,5
Essilorluxottica	165,5	1,44	134,4	192,4	-10,54	36088,4
Eukedos	1,25	-0,79	1,17	1,78	-30,36	28,4
Eurotech	3,138	2,89	2,704	5,33	-37,98	111,4
Evonik Industries AG	18,33	-	16,705	29,3	-35,48	8541,8
Exprivia	1,342	-1,32	1,126	2,26	-39,55	69,6
F						
Faurecia	15,025	3,76	10,99	40,4834	-59,64	2074
Ferrari	200,5	-0,45	162,65	236,9	-11,87	38881,7
Fidia	1,56	0,32	1,42	1,975	-18,32	8
Fiera Milano	3,17	3,26	2,58	3,55	-6,21	228
Fila	6,97	-1,27	6,51	10	-28,29	299,5
Fincantieri	0,539	2,86	0,459	0,6325	-10,69	916,1
Fine Foods Pharma Ntm	7,7	0,13	7,4	15,6	-50	169,9
FinecoBank	14,285	0,78	10,335	16,18	-7,45	8715,6
Fnm	0,4475	1,02	0,4155	0,639	-27,12	194,6
Fresenius M Care AG	28,24	-0,21	26,65	63,4	-51,66	8650,3
Fresenius SE & Co. KGaA	23,33	2,28	19,95	37,85	-32,38	12732,1
Fullsix	0,818	1,24	0,66	1,03	-21,72	9,1
G						
Gabetti	1,096	-1,97	0,975	2,03	-44,37	66,1
Garofalo Health Care	4,18	0,97	3,65	5,42	-24	377
Gas Plus	2,76	-4,17	2,04	5,76	-17,86	124
Gefran	8,45	0,6	7,35	11,35	-24,89	121,7
Generalfinance	7,26	1,11	6,95	7,26	-0	91,7
Generali	16	2,01	13,745	21,11	-14,12	25389,3
Geox	0,828	1,35	0,694	1,124	-22,62	214,6
Gequity	0,0122	1,67	0,012	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,146	0,53	1,13	1,892	-29,95	23,8
Gilead Sciences	81,25	0,23	52,26	81,25	25,17	106106,5
Gpi	13,38	-0,89	11,65	16,9	-17,91	244,3
Greenthesis	0,988	2,17	0,8	1,235	-13,71	153,3
Gvs	5,04	1,69	4,862	10,9	-52,23	882
H						
Heidelberger Cement AG	48,71	0,68	39,36	67,3	-20,49	9133,1
Henkel KGaA Vz	62,96	-	57,7	82,2	-11,89	11217,1
Hera	2,476	0,57	2,004	3,715	-32,37	3688,1
I						
I Grandi Viaggi	0,77	-	0,718	1,11	-21,11	36,8
Iberdrola	9,992	-0,38	8,494	11,36	-4,25	63925,1
Igd	3,075	2,5	2,585	4,65	-20,34	339,3
Il Sole 24 Ore	0,475	-0,21	0,388	0,564	-6,5	26,8
Illimity Bank	7,39	4,01	6,225	13,59	-43,89	618,1
Immsi	0,4145	3,88	0,361	0,47	-4,49	141,1
Indel B	19,45	-1,52	19,45	26,7	-27,43	113,6
Inditex	23,61	0,9	19,35	28,5215	-15,32	73584,2
Industrie De Nora	13,54	-1,74	12,9	16,89	-0	594,4
Infineon Technologies AG	26,45	3,02	21,155	40,93	-35,49	30647,3
Ing Groep	11,108	1,81	8,2909	13,5294	-7,22	22896,9
Intel	28,245	0,23	25,765	48,95	-38,55	132723,3
Intercos	9,83	0,1	9,82	14,06	-30,09	946,2
Interpump	40,22	1,62	32,38	64,4	-37,6	4379,1
Intesa Sanpaolo	2,129	3,1	1,6066	2,92	-6,38	40427,2
Inwit	9,168	-0,07	8,286	10,77	-14,16	8803,1
Irce	1,96	-1,51	1,96	3,19	-37,18	55,1
Iren	1,478	-0,27	1,284	2,712	-44,31	1922,8
It Way	1,59	-3,99	1,15	2,15	-15,87	16,2
Italgas	5,25	-1,32	4,556	6,39	-13,25	4253,8
Italian Exhibition	2	1,01	1,815	2,84	-25,09	61,7
Italmobiliare	25,35	1,2	23,25	32,1965	-20,05	1077,4
Iveco	5,8	4,02	4,7275	11,376	-0	1573
Ivs Group	3,82	-1,04	3,67	5,2112	-22,6	348,1
J						
Juventus FC	0,2926	8,45	0,2692	0,4042	-15,19	739,5
K						
Kering	508,2	1,76	441	738,7	-28,07	64315,4
KME Group	0,547	1,3	0,406	0,654	8,96	167,9
KME Group Rsp	0,744	1,92	0,572	0,82	14,11	11,3
K+S AG	21,65	-0,18	15,145	34,97	40,9	25085,6
L						
Landi Renzo	0,4725	2,72	0,4015	0,8334	-38,45	106,3
Lazio S.S.	1,025	0,49	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	7,55	-0,21	6,082	10,74	19,84	4365
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	21,8	-	15,8	24	-9,17	484,7
Lventure Group	0,334	-2,34	0,305	0,429	-20,85	17,9
LVMH	655,9	-0,94	541	757,8	-10,06	321349,9
LYFT	13,848	1,35	12,166	20,775	-0	4707,8
M						
Maire Tecnimont	3,162	1,54	2,32	4,716	-23,99	1039,2
Marr	11,14	3,53	9,38	19,5	-41,06	741,1
Mediobanca	9,632	2,49	7,612	10,59	-4,73	8169,8
Mercedes-Benz Group	59,56	0,29	50,41	76,08	-13,49	57450,2
Merck KGaA	164,3	0,8	155	223,7	-27,56	21234,5
Meta Platforms	96,2	6,77	90,1	300,4	-68,38	228026
Met.extra Group	4,1	0,49	3,2	6,288	-33,66	2,4
MFE A	0,3704	6,01	0,2878	0,923	-58,64	565,3
MFE B	0,514	5,76	0,4156	1,286	-58,71	607,2
Micron Technology	56,34	0,77	49,97	86,35	-30,83	64415,4
Microsoft	225,4	3,04	218,75	293,8	-25,38	1739058,6
Mittel	1,2	0,42	1,115	1,54	-18,37	97,6
Moderna	162,2	2,39	120,7	185,18	-0	64516,6
Moncler	45,51	0,26	37,02	65,5	-28,91	12455,3
Mondadori	1,75	1,16	1,498	2,23	-14,22	457,6
Mondo TV	0,45	0,56	0,4475	1,37	-67,58	21,7
Monrif	0,0586	-	0,0576	0,08	-20,81	12,1
Munich RE	273,6	0,96	209,85	280,9	5,23	56472,1
Mutuionline	23,7	1,72	19,46	45,05	-46,5	948
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,98	-	2,78	4,49	-32,12	42,4
Net Insurance	9,36	0,21	6,44	9,42	36,64	173,3
Netflix	256,5	-2,66	161	527,4	-52,93	110743,8
Netweek	0,0412	-	0,0246	0,0556	-26,43	5,9
Newlat Food	4,54	0,22	4,51	7,34	-31,73	199,5
Nexi	8,892	3,73	7,31	14,585	-36,44	11663,1
Next Re	3,4	-0,58	3,26	3,65	-5,56	37,4
Nokia Corporation	4,423	0,52	4,282	5,605	-20,83	16811,6
Nvidia	141	0,2	117,1	269,75	-47,32	84600
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,6	-1,68	7,3	12,9	-40,86	104,2
Orange	9,785	-	9,154	11,896	3,78	25581,4
Orsero	14,64	4,42	10,3	16,88	23,54	258,9
Ovs	1,967	2,08	1,408	2,702	-23,16	572,2
P						
Pharmanutra	66,8	0,45	55,1	79	-11,41	646,7
Philips	12,956	3,07	12,152	33,85	-60,8	12598,6
Philogen	14,26	3,03	13,06	15,12	-0,56	417
Piaggio	2,744	5,21	2,064	2,988	-4,52	982,8
Pierrel	0,1824	-	0,16	0,26	-17,09	41,7
Pininfarina	0,928	0,65	0,796	0,976	-3,93	73
Piovan	7,98	2,31	7,56	11,6	-23,64	427,7
Piquadro	1,825	-0,82	1,645	2,08	-2,41	91,3
Pirelli & C	4,078	0,49	3,27	6,696	-33,24	4078
Plc	1,365	-1,44	1,365	2,5	-34,38	35,4
Poste Italiane	9,18	1,71	7,658	11,94	-20,45	11990,1
Prima Industrie	24,7	-	12,48	24,7	34,09	258,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,574	7,49	6,552	14,475	-46,57	1657,2
Prysmian	32,01	-1,42	25,59	33,95	-3,32	8583,3
Puma	46,98	4,47	44,87	108,2	-55,76	708,6
R						
Rai Way	4,92	-0,81	4,412	5,9	-5,75	1338,2
Ratti	3,22	8,42	2,8	3,91	-8,52	88,1
Rcs Mediagroup	0,672	1,05	0,601	0,919	-24,07	350,7
Recordati	37,87	-1,59	35,3	55,54	-32,97	7919,6
Renault	31,76	4,11	21,315	37,24	5,6	9049,6
Reply	112,4	0,72	101,6	174,6	-37,1	4205
Repsol	14,325	0,24	10,308	16,08	36,72	22865,2
Restart	0,298	-0,67	0,273	0,472	-10,78	9,5
Risanamento	0,1226	0,66	0,097	0,1464	0,66	220,8
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	38,6	-2,15	34,36	43,88	17,11	20203,4
S						
S. Ferragamo	15,26	-0,46	13,49	23,25	-32,27	2575,7
Sabaf	18,6	-2	16,4	26,4	-22,5	214,5
Saes Getters	22,35	1,13	19,64	24,95	-9,51	327,9
Saes Getters Rsp	15,3	-	13,35	17,75	-13,56	112,9
Safilo Group	1,354	0,82	1,142	1,656	-13,98	560,1
Saipem	0,9552	2,27	0,5848	5,1208	-79,38	1906,2
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,22	-0,37	13,14	25,3	-34,33	1012,1
Sanlorenzo	33,55	1,36	27,9	41,5	-11,48	1165,4
Sanofi	86,5	-1,6	77,64	105,147	-2,77	113793
Sap	97,46	1,55	80,43	123,5464	-21,04	119462,9
Saras	1,234	0,37	0,4966	1,464	124,04	1173,5
SECO	5,76	-2,04	4	9,29	-35,64	683,5
Seri Industrial	5,83	0,17	5,05	9,92	-39,83	288
Servizi Italia	1,205	0,84	1,005	2,11	-41,93	38,3
Sesa	110,1	2,61	104,1	174,2	-36,51	1706
Siemens	114	0,76	93,83	157,48	-24,88	104219,2
Siemens Energy	12,5	2,59	10,365	23,51	-46,35	0,2
Singularity Future Techn	2,88	10,77	2,54	3,5	-0	63,3
Sit	5,94	2,77	5,78	10,75	-44,74	149,2
Snam	4,561	-1,87	4,003	5,558	-13,94	15328,9
Snowflake	129,82	-3,16	129,82	196,64	-0	40841,4
Societe Generale	23,64	-1,7	19,212	36,88	-21,93	13728,4
Softlab	2,36	1,72	2,09	2,83	-15,11	11,8
Sogefi	0,838	1,33	0,661	1,286	-29,1	100,7
Sol	18,1	-0,44	15,2	21,2	-14,42	1641,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,255	-11,76	0,11	0,7	-0	1641,7
Somec	26,2	2,34	21,7	39	-30,5	180,8
Starbucks	90,96	-2,97	66,5	102,96	-11,62	131337,1
Stellantis	13,76	1,45	11,204	19,14	-17,54	43262,2
STMicroelectronics	32,1	0,5	28,01	44,385	-26,65	29252,1
T						
Tamburi	7,27	0,83	6,31	10,28	-26,79	1340,4
Technogym	7,025	2,93	5,955	8,57	-16,91	1414,3
Telecom Italia	0,2431	10,65	0,1713	0,4569	-44,01	3726,6
Telecom Italia Rsp	0,2389	9,29	0,1691	0,435	-42,82	1440
Telefonica	3,562	-1,9	3,253	5,03	-7,48	16759,2
Tenaris	16,79	0,87	9,574	16,79	82,3	19821,2
Terna	6,776	-1,25	6,048	8,334	-4,75	13619,7
Tesla	200,1	-5,86	197,4667	344,2	-37,19	33394,1
Tesmec	0,1438	5,74	0,112	0,179	34,39	87,2
The Italian Sea Group	5,13	5,88	4,13	7,02	-19,78	271,9
Thyssenkrupp AG	5,04	5,88	4,228	10,86	-47,43	2852,3
Tinexta	20,58	2,8	17,9	38,2	-46,07	971,5
Tiscali	0,854	3,52	0,53	1,96	-50,92	57,8
Tod's	31,82	-0,38	28,42	51	-35,43	1053
Toscana Aeroporti	11,55	-	11,15	12,8106	-7,39	215
Trevi	0,55	-2,31	0,475	0,947	-41,61	83
Triboo	1,152	2,86	1,042	1,64	-25,92	33,1
Tripadvisor	24,5	-	16,98	27,15	-4,26	3085,8
Txt e-solutions	12,4	-0,32	8,26	12,92	22,29	161,3
U						
Unicredit	12,8	-1,86	8,021	15,85	-5,49	25884,4
Unieuro	11,29	3,58	9,98	21,66	-46,24	233,7
Unipol	4,599	1,05	3,699	5,384	-3,77	3299,7
UnipolSai	2,366	1,11	2,098	2,714	-4,6	6695,1
V						
Valsoia	9,7	2,32	9,06	13,85	-29,45	104,4
Vianini	0,995	-	0,915	1,25	-11,95	30
Virgin Galactic Hold	4,94	5,11	4,27	8,14	-0	1277,4
Vivendi	8,396	-	7,686	12,115	-30,38	9825
Volkswagen AG Vz.	136,7	2,77	121,12	192,94	-23,59	28188,3
Vonovia SE	22,34	2,48	18,76	51,26	-53,76	10410,5
W						
Webuild	1,450	6,15	1,184	2,096	-30,29	1451
Z						
Zignago Vetro	13,24	3,76	10,58	16,94	-23,02	1177
Zucchi	2,24	2,28	2,16	3,85	-41,51	8,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	676.06	0.62
Bruxelles (Ind. Gen.)	47646.18	0.65
Parigi (Cac 40)	6416.61	0.00
Francoforte (Dax)	13533.52	0.55
Dow Jones - New York	32403.22	0.00
DJ Stoxx 50	3596.17	-0.01
Ftse 100 - Londra	7299.99	-0.48
Ibex 35 - Madrid	7962.30	0.25
Nasdaq 100 - Usa	10857.03	1.56
Nikkei - Tokyo	27527.64	1.21
Swiss Mkt - Zurigo	10750.39	-0.35

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9993	0,9872	1,0000
Yen Giapponese	146,1800	145,1900	146,2823
Dollaro Canadese	1,3464	1,3351	1,3473
Dollaro Australiano	1,5428	1,5311	1,5439
Franco Svizzero	0,9874	0,9863	0,9881
Sterlina Inglese	0,8714	0,8748	0,8720
Corona Svedese	10,8320	10,8538	10,8396
Corona Norvegese	10,2555	10,2019	10,2627
Corona Ceca	24,3010	24,4220	24,3180
Fiorino Ungherese	401,0300	401,1500	401,3107
Zloty Polacco	4,6865	4,6825	4,6898
Dollaro Neozelandese	1,6834	1,6769	1,6846
Rand Sudafricano	17,7583	17,7983	17,7707
Dollaro Hong Kong	7,8444	7,7493	7,8499
Dollaro Singapore	1,4022	1,3891	1,4032

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.2022	7	99,985	1,095
30.11.2022	23	99,984	0,278
14.12.2022	37	99,928	0,747
13.01.2023	67	99,860	0,785
31.01.2023	85	99,714	1,264
14.02.2023	99	99,659	1,288
28.02.2023	113	99,507	1,631
14.03.2023	127	99,587	1,211
31.03.2023	144	99,247	1,949
14.04.2023	158	99,309	1,628
28.04.2023	172	99,022	2,120
12.05.2023	186	99,031	1,941
14.06.2023	219	98,878	1,910
14.07.2023	249	98,533	2,200
14.08.2023	280	98,154	2,469
14.09.2023	311	97,922	2,507
13.10.2023	340	97,684	2,560

EURIBOR 4-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.385	0.003
1 Mese	1.398	-0.003
3 Mesi	1.734	0.002
6 Mesi	2.278	0.053
12 Mesi	2.794	0.059

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/11/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1677,01	53,786
Argento	20,85	0,6692
Platino	978,8	31,5382
Palladio	1905	61,409

MONETE AUREE

QUOTE AL 7/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	307,42	326,24
Sterlina	387,65	411,38
4 Ducati	729,12	773,75
20 $ Liberty	1.609,9	1.707,47
Krugerrand	1.647,13	1.747,97
50 Pesos	1.985,9	2.107,48

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.46
La Luna Sorge alle 16.41 e tramonta alle 8.01
Il Santo San Goffredo di Amiens
Il Proverbio
Tu stimaràs to pari cuanche tu saràs pari!
Stimerai tuo padre quando sarai padre a tua volta!

Mobilità sostenibile

LORIS MICHELINI

«Meno inquinanti»

«Crediamo molto nello sviluppo nella mobilità elettrica, ed è per questo che insieme al Gruppo Hera abbiamo accelerato per l'installazione di diverse colonnine di ricarica. Non solo, sono state posizionate anche punti di ricarica a uso esclusivo dei dipendenti dei servizi sociali. Un modo per dare l'esempio e contribuire a ridurre le emissioni inquinanti»

COLONNINA A CASA

Attenti alla potenza

Arturo Andrea Andreucci Florio, ha installato la colonnina di ricarica a casa, sfruttando l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici: 6 chilowatt di potenza. «Costa circa mille euro, ma resta il problema della ricarica: se nel contempo utilizzi altri servizi, dal condizionatore al piano di induzione, c'è il rischio che salti l'impianto elettrico»

COLONNINE IN AUTOSTRADA

Una ogni 100 klm

In Italia ci sono 36 mila colonnine di ricarica e, per dirla come il ministro della transizione ecologica Paolo Zangrillo ne servirebbero 40 milioni. Insomma, c'è ancora molto da fare se si vuole arrivare al "tutto elettrico" entro il 2035. Sulla rete autostradale si contano solo 1,2 punti di ricarica veloce o ultraveloce ogni 100 chilometri: troppo pochi

COLONNINE IN CITTÀ

Indirizzo	Tipologia	Anno
Via Del Cotonificio, 60	Colonnina **Fast Charge** DC con tripla presa CCS+Chademo+ Tipo 2 da 50kW in DC + 22kW in AC.	2016
Via Luigi Magrini, 2	Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22+22 kW inAC)	2020
Via Andreuzzi	Doppia Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22+22kW in AC)	2020
Via Antonio Caccia	Doppia Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22+22kW in AC)	2020
Via Generale Caneva Carlo20	Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22+22 kW inAC)	2020
Via del Vascello	Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22+22 kW inAC)	2020
Parcheggio Tribunale	Quattro Wallbox AC con presa di Tipo 2 (22 kW in AC)	2020
Via Luigi Moretti, Family park Moretti	Tripla Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22+22kW in AC)	2020
Nuove installazioni relative alla gara del 2020		
Piazza del Patriarcato, 1	Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22 + 22 kW inAC)	2022
Viale San Daniele, 49	Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22 + 22 kW inAC)	2022
Via Cividale	Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22 + 22 kW inAC)	2022
Piazzale Gabriele d'Annunzio, 23	Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22 + 22 kW inAC)	2022
Viale Gio Batta Bassi, 36	Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22 + 22 kW inAC)	2022
Piazzale Gio Batta Cella,18	Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22 + 22 kW inAC)	2022
Piazzale della Repubblica	Colonnina AC con doppia presa di Tipo 2 (22 + 22 kW inAC)	2022
Piazza I Maggio	Colonnina **Fast Charge** DC con tripla presaCCS+Chademo+ Tipo 2 da 50kW in DC + 22kW in AC	2022

WITHUB

Il Comune punta sulle auto elettriche Le prese di ricarica in città sono 54

Ventitré punti installati da Hera contro i 10 di Trieste e una ventina a Pordenone. Appaltati altri 17

Alessandro Cesare

Sono 23 in città le colonnine pubbliche per la ricarica di auto elettriche. Sono posizionate nei parcheggi in struttura e lungo le strade principali: 23 colonnine per un totale di 44 prese di ricarica, contro le 10 per esempio di Trieste e una ventina a Pordenone.. In provincia le auto elettriche circolanti erano a fine giugno poco più di 1.150.

A queste si aggiungono le dieci disponibili nell'ambito del servizio di car sharing, grazie al quale, oltre ai punti fisici di ricarica, sono messe a disposizione anche alcune auto elettriche a noleggio. Ma non è finita qui, visto che nell'ambito dell'accordo in essere tra Comune e Gruppo Hera, nei prossimi mesi, ne saranno posizionate altre 17, quattro delle quali del tipo fast, "veloce", le più ricercate da chi ha un'auto elettrica di ultima generazione.

«Come amministrazione comunale – commenta il vicesindaco con delega alla Mobilità, Loris Michelini – crediamo molto nello sviluppo della tecnologia elettrica, ed è per questo che insieme con al Gruppo Hera, negli ultimi anni, abbiamo accelerato per l'installazione di diverse colonnine di ricarica. Oltre a questo, in città abbiamo voluto posizionare 7 colonnine con 14 prese a 22 kW a uso esclusivo dei dipendenti dei servizi sociali del Comune. Un modo per dare l'esempio e contribuire a ridurre le emissioni inquinanti».

La prima colonnina pubblica appars a in città risale al 2016, nel piazzale esterno alla sede del gruppo Hera di via Cotonificio, che dà la possibilità di ricaricare l'auto sia a una potenza di 50 chilowatt, sia di 22 kw in corrente alternata. Le altre colonnine risalgono al 2020 e si trovano tutte in prossimità di parcheggi in struttura o a raso, nelle vie Magrini, Andreuzzi, Caccia, Generale Caneva Carlo, Vascello, Moretti e nel park Tribunale. Nel 2022 si sono aggiunte quelle in piazza Patriarcato, in via San Daniele, in via Cividale, in piazzale D'Annunzio, in viale Gio Batta Bassi, in piazzale Cella, in piazzale della Repubblica e in piazza Primo Maggio.

«Quest'anno – chiariscono dal Gruppo Hera – è stata completata la prima fase del piano d'investimenti relativo alla gara del Comune di Udine che HeraComm si è aggiudicata nel 2020. Le restanti 17 saranno installate in due fasi. Da anni la multiutility è impegnata a fare della mobilità elettrica un'opzione concreta, sviluppando gradualmente una capillare rete pubblica di ricarica che comprende l'installazione di oltre 300 colonnine in tutta Italia».

La gestione delle colonnine pubbliche è stata affidata a HeraComm per vent'anni, mentre il servizio di car sharing è nelle mani della Sia spa per cinque anni. «Crediamo di aver fatto la nostra parte per garantire a chi ha un'auto elettrica di poter godere di un servizio adeguato – aggiunge Michelini –. L'obiettivo è allargare ancor più la platea di fruitori, sia tra i residenti sia tra i turisti che frequentano Udine per i loro viaggi. Questi ultimi, in particolare, quando scelgono la città per ricaricare, nell'attesa possono godersi i locali e i negozi del centro per mangiare e fare shopping».

Nel tentativo di migliorare ulteriormente il servizio, l'amministrazione, ha intenzione di intervenire aggiornando le colonnine ricarica presenti nel parcheggio di piazza Primo Maggio: «Saranno spostate all'esterno, in modo da renderle più accessibili, e si provvederà ad aumentarne la potenza di ricarica, oggi ferma a 7 kw», chiude Michelini. —

PALMANOVA VILLAGE

Diciotto postazioni sedici della Tesla

Il centro commerciale Palmanova Village è uno dei centri in provincia che ha investito maggiormente nella mobilità sostenibile. E lo ha fatto raddoppiando il numero delle colonnine di ricarica posizionate nell'area parcheggio che diventano così 18, 2 Enel e ben 16 a marchio Tesla. Tra quest'ultime ci sono anche quelle con tecnologia di ultima generazione che consente di ricaricare una macchina elettrica di medie dimensioni in poco più di minuti.

Le colonnine sono molto utilizzate sia dai locali sia dai turisti che ricaricano l'automobile mentre fanno shopping: grazie alla posizione strategica del Village, al centro della viabilità regionale e transfrontaliera, il numero di colonnine potrebbe essere ulteriormente implementato in futuro. A settembre le auto Tesla sono state fra le più vendute in Europa, Italia esclusa.—

«Meglio l'ibrido, non siamo pronti per questo genere di tecnologia»

Poche prese e non sempre della potenza adeguata. Il costo di una ricarica continua a crescere

LA TESTIMONIANZA

«Se potessi tornare indietro, non ricomprerei un'auto completamente elettrica».

Non ha dubbi Arturo Andrea Andreucci Florio. Il problema non sta tanto nel modello di auto scelto, una Bmw i3, ma nella diffusione delle colonnine per la ricarica che, a suo dire, ancora non garantiscono una mobilità completamente autonoma ai cittadini.

«L'ultimo disagio di una lunga serie risale a pochi giorni fa – racconta l'ex consigliere comunale, residente in città –: mi sono recato al parcheggio del Gruppo Hera in via Cotonificio per ricaricare l'auto, ma la colonnina era in manutenzione». La sua auto, sulla carta, ha un'autonomia di 280-300 chilometri con un "pieno" di energia, «ma le cose cambiano se si utilizza il condizionatore o il riscaldamento», precisa Andreucci Florio. Qualche mese fa ha deciso di raggiungere la Toscana: «Al ritorno mi sono dovuto fermare a Bologna andando alla ricerca, tramite l'applicazione, di una colonnina. Ne ho trovata una che, però, non aveva una potenza di 22 chilowatt e quindi, dopo aver aspettato un po' senza riuscire a completare la ricarica, sono stato costretto a fare un ulteriore pit stop a Spinea per poter raggiungere Udine senza patemi – ricorda Andreucci Florio –. E per essere sicuro di arrivare, ho mantenuto un'andatura di 90 chilometri orari. Morale della favola, ci ho messo un sacco di tempo».

E se come raccontato dall'ex consigliere uscire dalla regione con un'auto elettrica diventa un'odissea, anche in città, spesso, le cose non vanno meglio. «Le colonnine a Udine ci sono, ma a volte non funzionano, altre volte sono occupate, altre ancora hanno una potenza inferiore a quella richiesta, e quindi ci si mette il doppio del tempo a ricaricare. Sono costretto a farmi accompagnare da un familiare con un'altra auto: lascio la mia sotto carica per qualche ora e, nel frattempo, vado a fare altre commissioni».

Arturo Andrea Andreucci Florio e la sua Bmw elettrica

Ulteriore problema rilevato da Andreucci Florio è quello del costo della ricarica tramite App: «L'abbonamento per l'utilizzo delle colonnine Enel costa 45 euro al mese, importo che se non viene utilizzato completamente nell'arco di un mese, viene perso, non si somma a quello del mese successivo. E lo stesso accade con la scheda prepagata di Hera».

C'è poi il nodo del caro energia: se nel 2021 le ricariche costavano tra 0,37 e 0,47 per colonnine sotto i 100 chilowatt, oggi il costo è salito tra 0,56 e 0,66 centesimi per ogni chilowatt. «Meglio affidarsi a una tecnologia ibrida», chiude Andreucci Florio. «Non siamo ancora pronti per l'elettrico, almeno nel nostro Paese».—

L'Azienda ospedaliera conta 679 auto in servizio

LA DELIBERA

L'azienda ospedaliera si libera di 29 vecchie Fiat Panda e Opel

Come indicato dalla Regione Fvg, anche l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale si è messa in moto per dismettere le automobili più datate ed inquinanti, in vista dell'arrivo di mezzi elettrici, più "attenti" all'ambiente.

L'Azienda sanitaria udinese del Friuli centrale non ha perso tempo e ha già dichiarato fuori uso numerosi autoveicoli, per l'esattezza 29, di cui cinque immatricolati come autocarro. Attualmente, in servizio, se ne contano 679 che possono sembrare tanti, ma va considerato che l'Azienda mette a disposizione le auto aziendali anche per l'assistenza territoriale, a medici e infermieri.

Per i mezzi dichiarati fuori servizio è stata accertata la non efficienza: «non garantiscono la necessaria sicurezza per la guida da parte degli operatori e pertanto non esercitano più la funzione a cui sono destinati». Basti pensare, per esempio, alle zone più disagiate del territorio, come la montagna, dove d'inverno neve e ghiaccio rendono insidiose le strade. Entrando nello specifico si tratta di Fiat Panda immatricolate tra il 1991 e il 2008; di una Opel Vectra del 2001 e di un furgone Volkswagen Kombi del 2003.

Certo, il cambio con mezzi elettrici non sarà immediato, ma la Regione ha già stanziato i fondi necessari all'acquisto dei nuovi veicoli che dovrebbero arrivare all'inizio del nuovo anno. Trieste ha messo sul piatto 16 milioni di euro per oltre quattrocento mezzi di servizio, che saranno a disposizione delle tre aziende sanitarie regionali. Sarà stipulato un leasing di durata quinquennale che prevede anche l'installazione di 134 infrastrutture di ricarica. I 132 mezzi saranno destinati all'Asu Gi, 199 all'Azienda udinese, 74 all'As Fo e uno all'Ircss Burlo Garofolo. Le 134 stazioni di ricarica saranno invece così organizzate: 101 colonnine e 34 wall box (i punti di ricarica a muro). Ne saranno piazzate 38 nella Destra Tagliamento, 52 nei territori di competenza dell'azienda Friuli centrale (quattro al Santa Maria della Misericordia a Udine), 43 all'esterno dei presidi ospedalieri dell'Asu Gi e uno in via dell'Istria a Trieste, sede del Burlo Garofolo.—

L.Z.

In tribunale

LA DECISIONE

Indagato per l'omicidio Toffoli Sarà sottoposto a una perizia

Accusato di essere evaso per tre volte nell'arco di un mese dagli arresti domiciliari, Vincenzo Paglialonga sarà sottoposto a una perizia per valutare la sua capacità di intendere e di volere. Un accertamento che inevitabilmente avrà risvolti anche sulla vicenda giudiziaria che vede il quarantunenne indagato per l'omicidio di Lauretta Toffoli, la vicina di casa accoltellata all'età di 74 anni, la notte tra il 6 e il 7 maggio scorsi, nel suo appartamento in via della Valle.

Il giudice monocratico Rossella Miele, chiamata a giudicare Paglialonga proprio sulle tre evasioni, ha accolto la richiesta del difensore del quarantunenne, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, che nell'udienza di ieri aveva chiesto di sottoporre a perizia il proprio assistito.

Il tribunale ha nominato consulente il dottor Francesco Piani, che giurerà il 21 novembre prossimo: per le risultanze dell'approfondimento serviranno verosimilmente tra i trenta e i sessanta giorni. «Paglialonga è affetto da una patologia che ne altera la lucidità, attestata dall'ospedale di Udine», spiega Bertoli. E tale malanno potrebbe aver contribuito ad alterare la capacità di intendere dell'uomo tanto in occasione delle evasioni dai domiciliari che nelle ore dell'omicidio della Toffoli. «Questo potrebbe spiegare quanto accaduto», chiosa Bertoli.

L'avvocato ha richiesto ieri il giudizio abbreviato per Paglialonga, subordinandolo proprio all'effettuazione della perizia. —

CHR.S.

La palazzina di via della Valle teatro dell'omicidio il 7 maggio scorso

La gara d'appalto non fu pilotata Assolti tre imprenditori veneti

Erano accusati di tentata turbativa d'asta per un bando pubblicato dal Comune

Christian Seu

Non ci fu alcun tentativo di turbare la gara d'appalto con la quale il Comune puntava a trovare una ditta che realizzasse un nuovo collegamento tra viale Tricesimo e il cavalcavia di via Cividina. Lo ha stabilito ieri il giudice monocratico Roberto Pecile, assolvendo dall'accusa di tentata turbativa d'asta gli imprenditori Roberto Grigolin, 67 anni, di Susegana, Antonio Cervi, 81, di Treviso, e Graziano Coletti, 70, di Godega di Sant'Urbano (Treviso). La vicenda ruota attorno alla gara da 438.746,20 euro bandita dal Comune di Udine il 17 giugno 2019: gli uffici di palazzo D'Aronco avevano inviato una segnalazione alla Procura, lamentando presunte irregolarità nelle dichiarazioni presentate da due delle ditte che avevano partecipato alla gara, ovvero la Brussi costruzioni srl e la Nuova Geo.Mac srl, escluse dalla procedura a evidenza pubblica. Il Tar del Lazio, nel frattempo, aveva accolto l'istanza delle due aziende, certificando la regolarità del procedimento. L'attività investigativa della Guardia di Finanza, coordinata dalla Procura, era andata avanti, fino alla richiesta di rinvio a giudizio per i legali rappresentanti delle due ditte (rispettivamente Cervi e Coletti) e per Grigolin, in quanto socio di maggioranza della Nuova Geo.Mac e amministratore unico della Superbeton Spa, proprietaria al 99 per cento della Brussi. Per il pm l'accusa è di avere «dissimulato artificiosamente l'esistenza di un unico centro decisionale di offerte coordinate e concordate».

Il bando era stato pubblicato nel 2019 dal Comune di Udine

Ieri l'epilogo, con la sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste, pronunciata dal tribunale in composizione monocratica. Il Comune di Udine, che si era costituito parte civile nel procedimento penale con l'avvocato Giangiacomo Martinuzzi, attende di leggere le motivazioni della sentenza per valutare l'eventuale appello.

Soddisfazione è stata espressa dall'avvocato Bruno Malattia, legale di Grigolin e Cervi: «Il procedimento nasce da un'esagerazione, a mio modo di vedere – spiega – e non ha tenuto in considerazione della giurisprudenza in sede comunitaria, né degli elementi che devono presiedere a un'eventuale responsabilità penale». Sulla stessa lunghezza d'onda l'avvocato Stefano Trubian, che ha difeso Coletti: «Si chiude un cerchio, la soddisfazione è moderata – ha commentato al termine dell'udienza –. Il dibattimento ha dimostrato chiaramente che il comportamento di Coletti mai fu improntato alla volontà di turbare la gara». —

LA TRAGEDIA IN CARCERE

Detenuto si toglie la vita Corleone: «Il 76º caso da inizio anno in Italia»

Un ragazzo di 22 anni di origini dominicane, detenuto per l'ipotesi di reato di tentato omicidio, ieri si è tolto la vita nel carcere di via Spalato. Quello di Udine è il 76° suicidio avvenuto in una struttura detentiva in Italia dall'inizio dell'anno. «Siamo di fronte a una continua emergenza – commenta il garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Comune di Udine Franco Corleone – e non bisogna abituarsi a queste tragedie. Speravo che Udine si "salvasse", ma non è stato così. La maggior parte dei suicidi – indica – avviene all'inizio del periodo detentivo. Il 22enne è arrivato da Trieste lo scorso 22 settembre e da poco si trovava in regime di isolamento in seguito a una lite avvenuta con un compagno di cella e con un agente».

Franco Corleone

Si tratta di un 22enne di origini dominicane rinchiuso per l'ipotesi di tentato omicidio

Il garante sottolinea ancora una volta il problema del sovraffollamento. «Servono maggiori misure alternative per chi ha pene brevi – ritiene infatti Corleone –. Poi c'è il problema di chi soffre di disagi psicologici e dei tossicodipendenti che dovrebbero stare in strutture per loro più tollerabili e adeguate: senza di loro, che costituiscono un'ampia fetta di detenuti, il carcere sarebbe meno sovraffollato e di più facile gestione. Il carcere – conclude – non deve essere una discarica sociale, ma volta al recupero dei suoi ospiti». —

L'INIZIATIVA BENEFICA

Calendario della polizia: foto di volti e paesaggi a sostegno dei bambini

Il calendario della polizia di Stato 2023 racconta, attraverso gli scatti fotografici, l'attività delle poliziotte e dei poliziotti al servizio delle comunità e sarà presentato oggi alle 16 a Roma alla presenza del ministro dell'Interno e del capo della polizia.

Questa edizione del calendario è stata realizzata dai fotografi della polizia, valorizzando così lo spirito identitario con l'obiettivo di mettere in risalto i valori della legalità, della sicurezza e del rispetto per l'ambiente e la natura. Le 12 tavole del calendario fotografano l'impegno quotidiano della polizia di Stato e sono un inno alle bellezze italiane: le foto, infatti, sono state realizzate in giro per il bel paese e il patrimonio ambientale e artistico d'Italia impreziosiscono le immagini che catturano il lavoro dei poliziotti.

Gli scatti sono stati valutati e selezionati dal maestro Gianni Berengo Gardin che ha così arricchito il calendario 2023 con il suo professionale giudizio. Da oggi le modalità di acquisto sono consultabili sul sito www.regali.unicef.it e sul sito www.poliziadistato.it.

Per il 2023 con il ricavato della vendita, l'Unicef intende raggiungere oltre 2 milioni di persone con il ripristino di pozzi e sistemi idrici, il trasporto d'emergenza dell'acqua, il trattamento dei bambini malnutriti e la fornitura di istruzione e supporto per la loro protezione.

Sarà possibile seguire la cerimonia di presentazione al link https://youtu.be/1fR6TrAWCHg. —

Una delle immagini che sono state inserite nel calendario della polizia di Stato 2023

La battaglia legale

Crimini nazisti compiuti in Friuli Azione civile contro la Germania

L'avvocato Sandra rappresenta gli eredi di 21 vittime, fra loro quelle della strage dell'Alta Valle del But

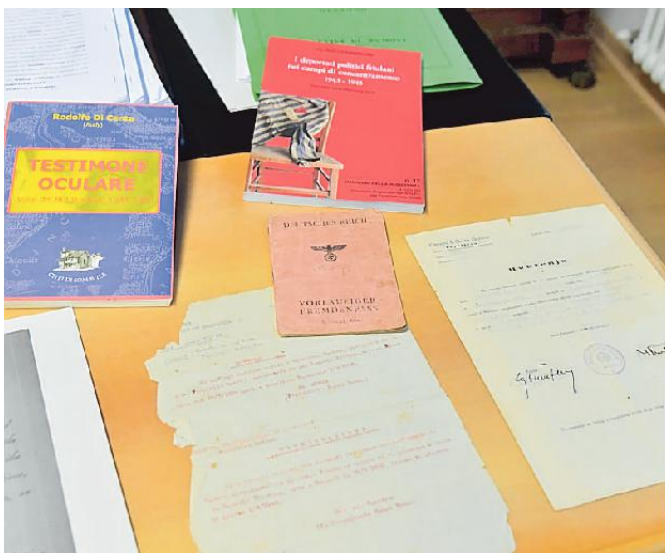
Alessandra Ceschia

Un'azione legale nei confronti della Repubblica federale di Germania per i crimini di guerra e contro l'umanità compiuti dal Terzo Reich durante la Seconda guerra mondiale.

L'istanza di risarcimento è stata proposta dall'avvocato Andrea Sandra per conto degli eredi di 21 vittime, 15 delle quali riferite a una delle pagine più dolorose della storia friulana: quella della strage commessa dai nazifascisti fra il 21 e il 22 luglio 1944, conosciuta come l'eccidio dell'Alta Valle del But.

Una sorta di class action che rappresenta anche deportati nei campi di concentramento nazisti, militari italiani catturati dai tedeschi l'8 settembre perché avevano rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò provenienti da Aurisina e Doberdò del lago e il ventenne Lodovico Puntin, componente della Resistenza e zio dell'ex sindaco di Aquileia. Fu catturato e torturato nella caserma di Cividale, quindi fucilato al campo sportivo.

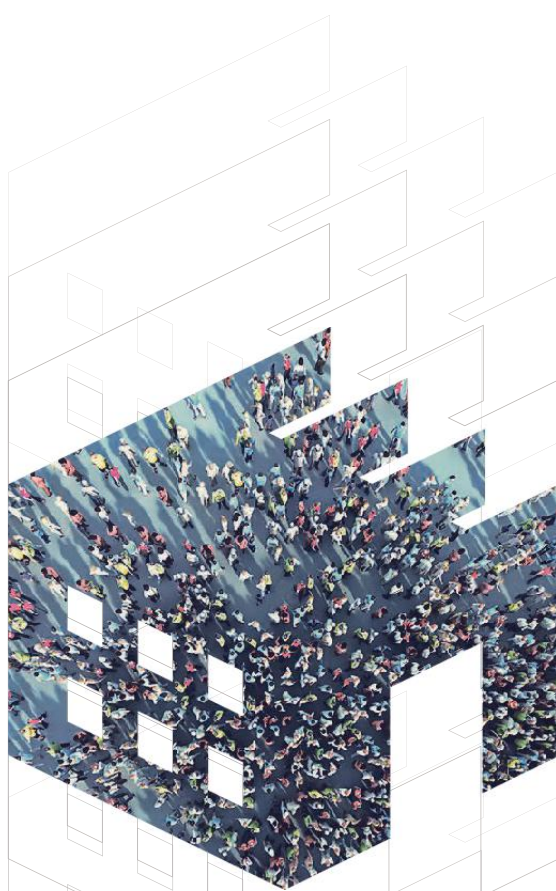
Nacque invece come una rappresaglia contro l'attività partigiana in Carnia la strage a malga Promosio. Il 21 luglio 1944, sulle alture di Paluzza, 23 uomini travestiti da partigiani garibaldini trucidarono con armi da fuoco e colpi di pugnale 15 persone, fra loro una giovane donna gravida e un ragazzino di 13 anni, poi, avviatisi verso Paluzza, violentarono e uccisero altre due donne. Il giorno dopo, un gruppo di soldati delle SS, assieme ad alcuni mercenari italiani, avviarono un rastrellamento a Paluzza. Le sevizie e i pestaggi iniziarono sulla pubblica piazza e proseguirono nel corso di una lunga marcia che attraversò i comuni di Cercivento e Sutrio con esecuzioni sommarie.

Nelle due giornate persero la vita complessivamente 52 persone. Fra loro c'erano Gervasio e Ivan Mentil, Carlo Puntel, Cristina Unfer, Giordano Maieron, Silvio Puntel, Romeo Englaro, Susanna Brunetti, Silvia Vanino, Floreano Plazzotta, Daniele Englaro, Gina Di Ronco e Bruna Pittino che figurano in una delle richieste di risarcimento presentate dall'avvocato Sandra.

Alcuni documenti utilizzati per istruire l'azione legale dall'avvocato Andrea Sandra (a destra) FOTO PETRUSSI

> Spetterà al tribunale accertare i fatti e quantificare i relativi risarcimenti

A legittimare l'iniziativa legale, avviata a 78 anni da quei tragici fatti, è il decreto legge 36 convertito in legge 79 del 29 giugno 2022 che – all'articolo 43 – istituisce un fondo presso il ministero dell'Economia e delle Finanze per il ristoro dei crimini compiuti a danno dei cittadini italiani dalle forze del Terzo Reich nel periodo tra il 1° settembre 1939 e l'8 maggio 1945 con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2023 e di 11.808.000 euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026.

«È stato l'assessore alla Cultura del Comune di Paluzza Fabrizio Dorbolò a interpellarmi per istruire una causa relativa all'eccidio di malga Promosio – premette Sandra –, successivamente l'Anpi ha informato i propri iscritti circa questa possibilità. L'iniziativa di molti degli eredi delle vittime che hanno prodotto ampia documentazione, il supporto delle amministrazioni comunali e degli uffici hanno permesso di istruire rapidamente la causa dalla quale, purtroppo, molte famiglie di altre vittime sono rimaste escluse a causa delle numerose incombenze di carattere burocratico e dei tempi stretti. Sono state, però, depositate altre istanze – aggiunge il legale – ed è legittimo presumere che la vicenda possa assumere un significativo rilievo, non solo dal punto di vista giudiziario, ma anche culturale e storico».

Spetterà, quindi, al tribunale accertare i fatti accaduti e quantificare i relativi risarcimenti. —

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Fontanini non scioglie le riserve e prepara la campagna elettorale

Il sindaco: dobbiamo spiegare ai cittadini i tanti progetti portati a termine
FdI: pieno sostegno ma aspettiamo una decisione entro fine mese

CRISTIAN RIGO

Il dubbio resta, perché nemmeno ieri, come da previsioni, il sindaco Pietro Fontanini ha sciolto le riserve sulla sua candidatura-bis, ma i passi avanti ci sono. Perché all'appello del primo cittadino, che aveva lamentato di essere rimasto troppo spesso da solo a difendere l'operato dell'amminsitrazione, hanno risposto in molti. E ieri, nel corso del vertice di maggioranza convocato a Palazzo D'Aronco, si è iniziato a parlare ufficialmente di campagna elettorale.

La riunione di maggioranza in vista della amministrative che si è svolta ieri in sala Ajace (FOTO PETRUSSI)

Segno che Fontanini sta iniziando a impostare una strategia nella strada che dovrebbe portare il centrodestra alla conferma alla guida della città. Un'impresa che per il sindaco non sarà per nulla semplice. «Ci vorrà un forte impegno da parte di tutti - spiega - e per questo motivo voglio capire bene quali sono le volontà e le disponibilità di tutti». Fontanini c'è, insomma, ma vuole garanzie anche da parte dei suoi alleati e sostenitori. Ai quali ha chiesto di remare tutti dalla stessa parte partendo da un aspetto fondamentale: «Dobbiamo spiegare tutto quanto di buono abbiamo fatto. Siamo riusciti a completare moltissime opere e progetti ma in alcuni casi non siamo riusciti a spiegare ai cittadini i risultati raggiunti, molti dei quali tutt'altro che scontati». Come dire insomma che i risultati ottenuti sono stati positivi ma che è mancata la comunicazione. Nell'elenco degli obiettivi raggiunti Fontanini ricorda la pedonalizzazione di Mercatovecchio «senza bus grazie alla modifica del progetto ipotizzato dal centrosinistra», l'introduzione del Casa per casa, che ha fatto aumentare fino a quasi il 75% la percentuale della differenziata «con benefici ambientali e in futuro anche economici grazie anche alla realizzazione del biodigestore che produrrà biogas sfruttando i rifiuti organici», l'adeguamento di Casa Cavazzini diventato un museo gioiello in grado di ospitare grandi mostre internazionali, il recupero dell'ex Dormisch, la valorizzazione del castello e poi i tantissimi chilometri di strade e marciapiedi sistemati rispondendo in molti casi a richieste puntuali dei cittadini. Ecco. Per Fontanini la campagna elettorale deve partire dalle cose fatte «per far vedere ai cittadini che abbiamo fatto quello che avevamo promesso e poi dobbiamo spiegare i progetti che ancora vogliamo realizzare».

A chi, come FdI, gli ha domandato una risposta in tempi brevi, Fontanini ricorda che «alle elezioni mancano ancora cinque mesi. E nel centrosinistra mi pare che la situazione sia ancora tutta da definire». Per il sindaco quindi non c'è il rischio di partire in ritardo. Inoltre, aggiunge, «oltre che con la maggioranza che fa parte dell'amministrazione voglio confrontarmi con i segretari regionali anche perché nello stesso giorno in cui si voterà per le comunali bisognerà scegliere anche il nuovo Governatore e a maggior ragione c'è quindi bisogno di condividere una strategia per portare avanti un'azione comune. Udine riveste un'importanza strategica anche per le regionali».

Per il capogruppo di FdI, Luca Vidoni si è trattato di «un confronto franco. Abbiamo fatto il punto sulle cose fatte dalla nostra amministrazione in questi 4 anni e mezzo di mandato. La coalizione di centrodestra è unita ed è pronta ad affrontare al meglio la prossima campagna elettorale. FdI ha ribadito al sindaco il pieno sostegno e la massima collaborazione ma parallelamente gli ha chiesto di sciogliere la riserva sulla ricandidatura nel più breve tempo possibile, entro fine mese».

Sodisfatta anche l'assessore e segretaria della Lega, Francesca Laudicina: «Il centrodestra conferma di essere unito e pronto ad affrontare una nuova sfida per continuare a migliorare la nostra città con Fontanini sindaco». —

ALL'HOTEL ASTORIA

Marcello Veneziani sabato ospite di Blocco civico

Sarà il giornalista e saggista Marcello Veneziani il prossimo ospite degli incontri organizzati dall'associazione culturale Blocco civico. L'appuntamento con l'autore, tra gli altri, de "La Cappa" e di "Scontenti", fresco di stampa (entrambi editi da Marsilio), è per sabato, alle 19, all'Hotel Astoria, con ingresso libero fino a esaurimento dei posti a sedere. Informazioni e prenotazioni al numero 3421597159.

AL PADIGLIONE 15

Infiltrazioni d'acqua dal tetto via ai lavori nel nuovo ospedale

Sono cominciati, ieri in ospedale, i lavori di sistemazione del tetto del padiglione 15 dell'ospedale. Si è trattato di un'ispezione per verificare il tipo di danno che nella notte tra giovedì e venerdì ha provocato l'allagamento di corridoi e stanze.

A quanto pare, il regolare deflusso dell'acqua è stato impedito dalla presenza di muschio e di detriti. L'Azienda ha stanziato subito 150 mila euro: l'obiettivo è quello di risolvere il problema in maniera definitiva. Nei prossimi giorni, meteo permettendo, potrà iniziare l'opera da parte della ditta.

Per quanto si tratti di una struttura inaugurata solamente una decina d'anni fa (anche se la costruzione iniziale risale a diversi anni prima) il nuovo ospedale ha già subìto in passato alcuni danni legati proprio a infiltrazioni d'acqua, per quanto le cause fossero diverse da quelle che hanno provocato le perdite dei giorni scorsi. Nel 2019, infatti, le piogge abbondanti avevano costretto più volte gli operatori a sistemare stracci e secchi lungo i corridoi. Anche in quel caso alcuni reparti erano stati chiusi. Le causate erano dovute a errori costruttivi di alcune tubazioni metalliche.

Venerdì a causa delle infiltrazioni, sono stati spostati i pazienti ricoverati nei reparti di ginecologia e all'unità spinale. Inevitabili i disagi, ma come detto, l'Azienda ha intenzione di risolvere il problema nel più breve tempo possibile. —

L.Z.

Nella notte tra giovedì e venerdì si sono allagati corridoi e stanze nel padiglione 15 (FOTO PETRUSSI)

LA RIMPATRIATA

Una serata dedicata al Friuli Karate Ruberti riunisce i suoi campioni

Una serata dedicata alla storia del Friuli Karate e ai risultati ottenuti dagli anni 80 a oggi. Una associazione che ha vinto tantissimo a livello nazionale, seconda solamente alle squadre professioniste di carabinieri, Gdf e polizia.

Quella organizzata "Al Toscano" è stata l'occasione per ricordare episodi e aneddoti; un salto indietro nel tempo, con lo spirito che per decenni ha tenuto unito un gruppo di amici e campioni. Tra i tanti Robero Ruberti vicecampione del mondo e poi Davide Benetello campione del mondo e attuale presidente italiano. Non poteva mancare la squadra che ha dato lezioni in tutta la penisola: Giuliano Clinori, Roberto Venir, Stefano Vando, Max Oggianu, Marco Cavalli, Diego Togni, Giuseppe Tizianel, Gabriele Garcea, Alessandro Presotto, Stefano Spagnul, Riccardo Deganis, Antonio Zarillo, Fabrizio Puntin, Luciano Gallerini, Agostino Nonino, Marina Agosto, Giorgio Coloricchio, Robero Mesiano. Un pensiero speciale è andato al compianto maestro Aldo Sodero: c'era la moglie Mari. Tra i tanti anche l'assessore comunale allo sport Antonio Falcone e il responsabile nazionale Csen, Giuliano Clinori. —

Da sinistra, Clinori, Falcone, Ruberti e Benetello

IN BREVE

Giovedì in Cciaa
Conferenza sulle Alpi "paradosso culturale"

Per il ciclo "Porte aperte tra le montagne" la Società alpina friulana organizza Giovedì alle 18.30 nella sala Valduga della Camera di Commercio la conferenza "Le Alpi, più di altre catene alpine, sono un paradosso culturale", una provocazione geopolitica per una modernità che vede le montagne come barriere e non come cerniere: un incontro che offre un'interessante opportunità per approfondire, confrontarsi e riflettere. L'ingresso è libero.

Al Palamostre
Fvg Orchestra in concerto per i mecenati dell'Art Bonus

Un concerto evento della Fvg Orchestra organizzato dalla Regione per omaggiare i propri mecenati, ovvero coloro che, tra il 2020 e il 2022, hanno utilizzato lo strumento dell'Art Bonus Fvg per sostenere i più diversi progetti legati alle attività culturali e alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. L'appuntamento è venerdì, alle 18, al Teatro Palamostre di Udine.Il concerto è gratuito e aperto al pubblico fino ad esaurimento posti.

Costume & Società

L'INIZIATIVA

I menu speciali di ventuno osterie nel fine settimana di San Martino

La presentazione dell'iniziativa ieri mattina al "Vecchio stallo"

I LOCALI ADERENTI

- **"DA ARTICO"** Via Poscolle, 58
- **"OSTERIA AL MARINAIO"** Via Cisis 2/A
- **"LA CIACARADE"** Via S.Francesco 6/A
- **"OSTERIA DA LUCIA"** Via di Mezzo, 118
- **"EX PROVINCIALI"** Via della Prefettura, 3
- **"AL CANARINO"** Via Cussignacco, 37
- **"GRAPPOLO D'ORO"** Via B. Stringher 5
- **"AI CARÛL CIÔC"** Via Tiepolo 64
- **"AL FAGIANO"** Via Zanon, 7
- **"CIANTON DI VIN"** Via F. Tomadini, 6
- **"AL PAVONE"** Via Muratti 62
- **"OSTERIA E STAFFA"** Via Poscolle 47
- **"VINERIA LA BOTTE"** Via Manin, 12
- **"AL LEPRE - GUSTA"** Via Poscolle, 29
- **"AL VECCHIO STALLO"** Via Viola, 7
- **"OSTERIA ALLE VOLTE"** Via Mercerie, 6
- **"QUINTO RECINTO"** Largo del Pecile, 3
- **"AL GNOTUL"** Via Roma, 25 - Rive d'Arcano
- **"LA POLSADE DELLE STREGHE"** Via Beltrame, 37 - Caminetto di Buttrio
- **"OSTERIA DEL BORGO"** Via Soprapaludo 6 - San Daniele
- **"AL TIRASSEGNO"** Via Fagagna, 22 - San Daniele

WITHUB

Alessandro Cesare

Luoghi dove respirare l'atmosfera tipica del Friuli, dove trovare i prodotti della tradizione, dove poter bere e mangiare a prezzi contenuti. Sono le osterie, che da giovedì e fino a domenica saranno protagoniste della terza edizione di "Estate di San Martino in osteria". Nel complesso sono 21 i locali che parteciperanno, 17 dei quali in città, gli altri nelle immediate vicinanze (Buttrio, San Daniele, Rive d'Arcano).

L'evento è stato presentato ieri Al Vecchio stallo dal presidente del Comitato difesa osterie friulane Enzo Mancini, dal presidente di Confesercenti Udine Marco Zoratti, dal sindaco Pietro Fontanini, dall'assessore ai Grandi eventi Maurizio Franz, e dal presidente Ana Udine Dante Soravito. «San Martino, per il Friuli, un tempo era un momento di verifica dell'annata agricola. Voi l'avete trasformato in un momento di convivialità, in osteria. Ed è bello vedere l'alto numero di adesioni a questo progetto. Un ottimo risultato per il quale mi complimento con gli organizzatori. Far conoscere i prodotti della nostra terra è un bel modo per presentare la città di Udine. Vi invito perciò ad andare avanti in questa direzione. Il Comune continuerà a essere dalla vostra», ha detto il sindaco, intervenuto in marilenghe.

Mancini ha voluto porre l'accento sul fatto che eventi come questo «danno lustro alle osterie, luoghi straordinari per ricordare, mantenere e trasmettere ai giovani l'identità friulana». A farsi promotore dell'iniziativa, come già avviene per "Friuli Doc in osteria" e per il "Carnevale in osteria", è Zoratti: «Vedere aumentare, anno dopo anno, il gradimento per l'iniziativa, sia tra gli osti sia tra i clienti, è davvero un piacere. La collaborazione tra Confesercenti e Comitato friulano difesa osterie continua a dare buoni frutti e il coinvolgimento di così tanti portatori di interesse ci testimonia l'attenzione verso il mondo delle osterie». Per Soravito, «alpini e osterie sono uniti nell'intento di tramandare le tradizioni della terra friulana».

Ognuna delle realtà coinvolte proporrà, durante le giornate di giovedì 10, venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 novembre un menù ad hoc con l'accompagnamento di un vino locale, il tutto a prezzo calmierato, dai 3,20 ai 18 euro. Per promuovere l'iniziativa è stata realizzata una brochure con pietanze e prezzi, che grazie alla collaborazione con Arlef contiene anche le descrizioni dei piatti realizzate anche in friulano (alla presentazione è intervenuto il presidente Eros Cisilino).

A essere coinvolta c'è anche la base della neo associazione "Identità friulana", che vede protagonisti l'Ente Friuli nel Mondo, il Ducato dei vini friulani, l'Arlef, il Comitato friulano difesa osterie e il Club della Minestra, sotto il coordinamento di Enzo Cattaruzzi. Ulteriori informazioni sull'evento, con l'elenco delle varie osterie aderenti, sono disponibili nel sito www.osteriafriulana.it. —

NELLA CORTE DI PALAZZO MORPURGO

Il Presepe in legno dei Comuni carnici fa tappa in città

Le 28 sagome saranno esposte fino a martedì 15 novembre

Con qualche settimana di anticipo rispetto al solito, è cominciato il conto alla rovescia di Udine verso il Natale. «Le luminarie ci saranno, anche grazie al sostegno da parte dei privati – afferma il sindaco, Pietro Fontanini –. Risparmieremo 100 mila euro rispetto ai piani iniziali, garantendo però le luci nelle strade. È giusto così. Non ci sarà, invece, la pista di ghiaccio, troppo onerosa. Le casse comunali non possono permettersi una spesa del genere».

L'occasione per parlare di Natale è stata l'inaugurazione del presepe in legno dei comuni della Carnia, preludio alla Natività monumentale realizzata dagli artigiani del legno di Sutrio per essere protagonista in piazza San Pietro nel periodo natalizio. Proprio per promuovere tale appuntamento, la Fondazione Museo Carnico e la Comunità di montagna della Carnia, insieme ai 28 Comuni di quel territorio, hanno deciso di portare il presepe (ovviamente non quello che il prossimo 21 novembre partirà alla volta del Vaticano) nelle città capoluogo. A Udine, nella corte di palazzo Morpurgo, resteranno fino al 15 novembre. Ieri c'è stata la presentazione dell'iniziativa, con l'intervento del sindaco Fontanini, che ha accolto il collega di Sutrio Manlio Mattia, l'ex deputata Aurelia Bubisutti, lo scultore Stefano Comelli, la referente della Comunità della Carnia Lorena Paschini. Presenti anche gli assessori Maurizio Franz, Elisabetta Marioni, Fabrizio Cigolot, Silvana Olivotto e il consigliere Luca Vidoni. «Grazie per questo bel regalo: un simbolo che per noi friulani è molto caro – ha commentato Fontanini –. La Carnia fa parte della nostra storia, dove si custodiscono i valori più profondi della nostra terra».

Le sagome in legno portate in corte Morpurgo sono 28, tante quanti i comuni della Carnia, impreziosite dai paesaggi delle fotografie di Ulderica Da Pozzo. Rappresentano i personaggi della vita quotidiana in montagna, tra antichi mestieri e tradizioni. «Abbiamo voluto rappresentare tutti i Comuni della Carnia – ha ricordato Bubisutti – perché il Presepe di Sutrio esposto in piazza San Pietro sarà motivo di orgoglio per tutto il territorio della montagna». A chiudere il sindaco Matteo: «Siamo nel momento clou dell'operazione Presepe, per un'iniziativa bellissima, ma molto impegnativa». —

A. C.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

LA TRASMISSIONE

La troupe di Borghese in città per girare "Quattro ristoranti"

La troupe di "Quattro ristoranti" è approdata in città ieri per girare una puntata della prossima stagione. Stretto riserbo sui nomi dei locali che si sfideranno nella trasmissione condotta da Alessandro Borghese. Quello dello chef è un ritorno in Friuli Venezia Giulia, dopo le tappe nel Collio e nei Colli Orientali, in Carnia e nella laguna di Grado. —

Alessandro Borghese

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il Colibri'	18.05
One Piece Film: Red V.O.S.	20.30
Astolfo	15.40
L'Ombra di Caravaggio	15.45-17.40-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Bros V.O.S.	21.15
Bros	18.10
La Stranezza	15.00-17.05-19.10
Munch - Amori, Fantasmi e Donne Vampiro	20.30
Triangle of Sadness	17.50-20.40
Amsterdam V.O.S.	21.05
Amsterdam	15.30
Acqua e anice	16.55-19.05
Io sono l'abisso	21.15
Maria e l'amore	15.00-17.10
Il mio vicino Adolf	15.10-19.05
Tango con Putin V.O.S.	15.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Amsterdam	20.30
Black Adam	16.30
Bros	18.00-21.00
L'Ombra di Caravaggio	17.30-20.30
La Stranezza	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

L'Ombra di Caravaggio	18.20-20.30-21.30
Black Adam	17.10-18.10-20.20-21.10
Fall	22.30
Halloween ends	22.25
Io sono l'abisso	17.00
Amsterdam	17.10-18.00-21.20
Bros	19.10-21.45
Lo schiaccianoci e il flauto magico	17.05
Ticket to Paradise	19.50
Dampyr	17.15
La Stranezza	17.30-20.00-21.20
Ragazzaccio (v.m. 14)	18.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

L'Ombra di Caravaggio	17.40-20.45
La Stranezza	17.50
Munch - Amori, Fantasmi e Donne Vampiro	17.30-20.15
Amsterdam	20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

L'Ombra di Caravaggio	17.40-21.00
La Stranezza	17.20-19.15
Munch - Amori, Fantasmi e Donne Vampiro	17.30-20.15
Black Adam	21.15
Amsterdam	21.10
Bros	19.00
Il Talento di Mr. Crocodile	17.00

TOLMEZZO

Fiera di tutti i Santi Previsto il raddoppio nell'edizione 2023

Organizzato un vertice con i rappresentanti del mercato Buono l'afflusso, ma qualche espositore ha dato forfait

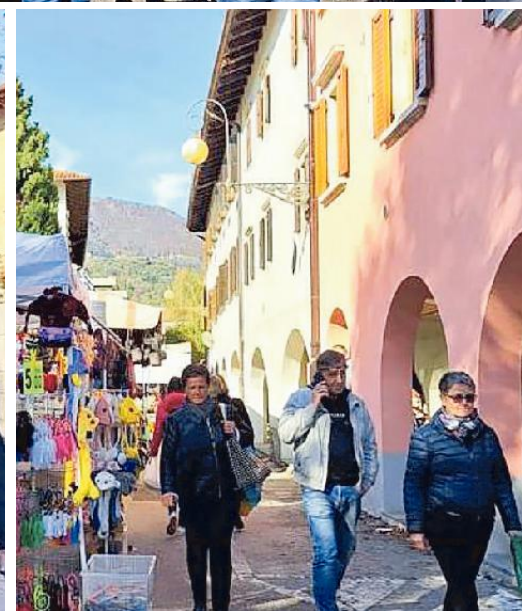
Numerosi i visitatori che hanno affollato ieri le bancarelle alla Fiera di tutti i Santi di Tolmezzo

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Nel 2023 il Comune punta a una Fiera di tutti i Santi su due giorni: sta valutando con gli addetti ai lavori di aggiungere la domenica al lunedì. Dopo quattro anni di difficoltà tra pandemia e meteo avverso, quello di ieri è stato un bel ritorno alla normalità per la Fiera di tutti i Santi di Tolmezzo e ha accolto i suoi sempre numerosi visitatori con un sole che poche volte si è visto per l'occasione negli ultimi 15 anni.

Il numero di espositori non ha invece fatto il boom: erano attesi in città 220 ambulanti fissi, ma la mattina 95 di essi non si sono presentati. I loro posti sono stati così assegnati a 45 ambulanti precari, che hanno colmato meno della metà del vuoto lasciato dai colleghi (un po' come era avvenuto al mercato di Villa Santina a ottobre). Sono rimaste libere così via Carducci sud, piazzale Vittorio Veneto e metà via 4 novembre. Ma la varietà di merce sulla bancarelle del centro non è mancata: dalle immancabili mandorle e dolciumi alle prelibatezze di varie parti d'Italia, dall'abbigliamento all'intimo alle calzature, dai casalinghi ai tessuti per la casa.

Tra gli ambulanti, molti hanno attribuito al meteo favorevole un andamento interessante degli affari e diversi hanno registrato una maggior propensione alla spesa nei loro clienti, spesso arrivati con idee chiare sugli articoli da acquistare. Per loro questa fiera resta una buona piazza dove esporre la propria merce. Ma c'è pure chi tra gli ambulanti ha segnalato un flusso sottotono di clienti la mattina con minori vendite, con una ripresa in vari casi nel pomeriggio. Intanto il sindaco, Roberto Vicentini, anticipa l'idea in cantiere sul 2023: «Stiamo facendo una riflessione –afferma – sotto il profilo organizzativo con ambulanti, uffici comunali, Polizia locale ed esercenti per vedere se spostare il prossimo anno la Fiera su due giorni, cioè domenica e lunedì. L'idea è in fase embrionale. Ci siamo dati appuntamento per i primi di dicembre con i rappresentanti del mercato per vedere se metterlo in programma. Anche per attrarre espositori che vengono da lontano e che non si muovono per una giornata. E magari diventa positivo anche per i nostri negozianti, per chi fa ristorazione, per i bar».

Alessandro Prodorutti, consigliere comunale di maggioranza delegato dal sindaco a seguire il commercio, conferma l'intenzione: «La nostra fiera – osserva – è un mercato storico e aggiungere una domenica non è sbagliato per attrarre gente, visto il movimento che già genera e l'interessa che suscita ogni anno di lunedì. È da studiare l'ipotesi coi commercianti, per vedere se aprono la domenica, se sono interessati. Io immagino che una due giorni di fiera possa fare da traino anche per loro. Finalmente quest'anno abbiamo una fiera con il sole a Tolmezzo. L'ho vista partecipata, ordinata, sta andando bene». —

ARTA TERME

Nuovi spazi per aiutare genitori di bimbi autistici

L'inaugurazione a Cedarchis di Arta Terme con il sindaco Faccin

ARTA TERME

Taglio del nastro, a Cedarchis di Arta Terme, per i nuovi spazi di "Autism Special Force", servizio per bimbi e ragazzi con autismo. L'iniziativa vede in prima fila l'associazione "Il bruco e la farfalla" con "ProgettoAutismo per l'Alto Friuli" e la cooperativa sociale Universiis. All'inaugurazione hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin (il Comune ha messo a disposizione i locali), il sindaco di Paularo, Marco Clama, l'assessore di Tolmezzo, Elisa Faccin. "Autism Special Force" darà consulenza e sostegno alle famiglie con bambini autistici. Al battesimo del nuovo servizio è intervenuto, collegato via web, anche il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. —

A.C.

TOLMEZZO

Esplosione in via Torre Picotta

Carabinieri e vigili del fuoco di Tolmezzo sono intervenuti ieri pomeriggio in via Torre Picotta dove era stata segnalata una esplosione di fronte al carcere. Due operai di una ditta stavano pulendo una cisterna di gpl, all'esterno del distributore Q8, e, in base a una prima ricostruzione, del gpl potrebbe essere finita nel canale di scolo, in parte tombato, che scorre vicino a una azienda. Il gas, trovando un punto di innesco, ha causato l'esplosione e fatto saltare una porzione di tombino che ha causato danni alla parte esterna dell'azienda, ma che non ha coinvolto persone.

IL DIBATTITO A PALUZZA

«Faccio il sindaco, il Pd deciderà se candidarmi in Regione»

Gentile direttore, rispetto a quanto uscito domenica 6 novembre sul suo giornale, a firma di Pierpaolo Lupieri, del direttivo Psi di Udine, mi corre l'obbligo di chiarire la mia posizione attraverso alcune riflessioni.

Mi ha fatto piacere leggere l'intervento di Lupieri, anche se onestamente non pensavo che la mia figura potesse essere oggetto di interesse rispetto a una mia candidatura alle prossime elezioni regionali.

Non ho mai avuto paura o manifestato legittimi tentennamenti e se cinque anni fa rinunciai a candidarmi, come spiegai allora, fu solo perché al primo mandato da sindaco di Paluzza, dopo quattro anni di amministrazione, non ritenni corretto e opportuno, per rispetto verso la mia comunità che mi aveva dato fiducia con un ampio consenso e verso la mia amministrazione, che mi ha sempre convintamente e affettuosamente sostenuto, lasciare un percorso a metà sia sotto il profilo amministrativo che personale.

Mi fa piacere che si riconoscano le capacità dimostrate in un percorso che in quasi dieci anni non è stato affatto semplice, basti pensare a tutte le situazioni affrontate (elettrodotto, la tempesta Vaia, la pandemia, il progetto di Siot), ma che mi ha permesso sicuramente un crescita sotto tutti i punti di vista, vissuta sempre a fianco della comunità e del territorio con impegno, disponibilità, sacrificio e senso di responsabilità.

Sicuramente la disponibilità fornita al mio partito non è né una frase fatta né tanto meno un'affermazione pronta a essere ritirata, ma eventualmente da confermare al momento opportuno. La piena disponibilità a quella gente di Carnia che crede ancora nei valori di uguaglianza solidale e impegno civico per una società più giusta ed equa senza discriminazione alcuna, sarà senza dubbio alcuno totale, al pari dell'onore, dell'emozione e dell'orgoglio che ho dimostrato nel ricoprire la carica di sindaco, di referente dei sindaci del progetto Aree Interne Alta Carnia e di componente della giunta nazionale di Uncem in tutti questi anni. —

Massimo Mentil
Sindaco di Paluzza
e coordinatore del Pd
per l'Alto Friuli

DOMANI A TARVISIO

Stop all'acqua dalle 9 alle 13 per lavori del Cafc

Il Cafc comunica che, per esigenze di servizio, domani dalle 9 alle 13, potranno verificarsi interruzioni nell'erogazione dell'acqua a Tarvisio, a causa di lavori alla rete idrica. Il cantiere interesserà le vie Romana (dal civico 1 al civico 93), 4 Novembre, Roma, Udine, Monteborgo, Priesnig (dal civico 1 al civico 15), Parini e Pinete. In caso di maltempo i lavori saranno rinviati al primo giorno utile.

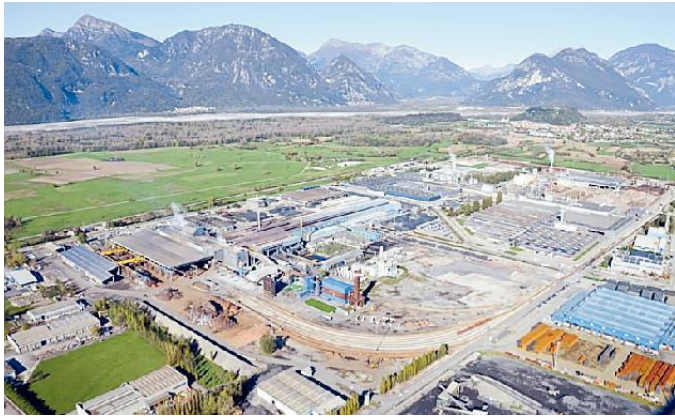
OSOPPO

Sviluppo della zona industriale Maxi investimenti per la viabilità

Saranno realizzate quattro rotonde anche per i problemi di traffico dall'autostrada Venchiarutti (Cda Cosef): nell'area di Rivoli finora interventi per oltre 18 milioni

Piero Cargnelutti / OSOPPO

Nella zona industriale di Rivoli di Osoppo si realizzeranno quattro rotonde: presto si farà quella di fronte alla Pelfa group e si attende il via libera del nuovo governo per quella fuori dal casello autostradale Gemona-Osoppo. Le procedure per quest'ultima che sarà realizzata dal consorzio industriale Cosef sono in fase di conclusione e garantirà maggior sicurezza in un punto molto trafficato. Per quell'opera si investiranno 800 mila euro.

«L'iter – spiega Thomas Venchiarutti del Cda Cosef e referente per il gemonese nel consorzio – è stato piuttosto lungo perché per addivenire al progetto è stato necessario rispondere alle ottanta problematiche che erano emerse; ora dal nuovo governo, attendiamo che la bozza di convenzione tra consorzio industriale, Autostrade per l'Italia ed Edr di Udine sia sottoposta al ministero delle Infrastrutture, per cominciare a procedere».

La zona industriale di Rivoli di Osoppo dove sorgeranno le rotonde

Per quanto riguarda la rotonda interna di fronte alla Pelfa group tra via Europa, Priz dai Trois e Vilburg l'investimento è di 300 mila euro. Le altre due rotatorie dell'area industriale sorgeranno all'ingresso sulla osovana bis (lavori per 500 mila euro) e sull'altro lato all'entrata delle Ferriere Nord Pittini sulla statale 463 per un impegno di 600 mila euro.

«La rotatoria centrale di fronte alla Pelfa – spiega ancora Venchiarutti – è già stata assegnata con gara di appalto, e con la prossima seduta l'amministrazione del Cosef approverà i lavori. Le altre rotonde sono comunque in programma per il biennio 2024-2025: queste opere garantiranno maggior sicurezza. In questi anni, nell'area industriale di Rivoli di Osoppo il consorzio Cosef ha previsto interventi per oltre 18 milioni di euro: molti fondi sono stati già investiti come per il raddoppio della scalo che ora proseguirà andando a raddoppiare anche i binari di collegamento con la stazione di Osoppo. Ringraziamo la struttura del consorzio per l'attenzione riservata al territorio pedemontano».

Da Gemona, anche il sindaco Roberto Revelant ha seguito con attenzione le procedure relative alla rotonda fuori dal casello autostradale: «Dopo le numerose interlocuzioni con gli enti preposti – dice Revelant – si sta arrivando alla risoluzione dell'annosa criticità legata all'uscita del casello autostradale Gemona-Osoppo. Ringrazio il Cosef e l'ingegner Della Longa di Autostrade per l'Italia, che assieme ai suoi collaboratori ha portato ormai a compimento il complesso iter che consentirà al consorzio di firmare la convenzione, approvare il progetto esecutivo e cantierare l'opera». —

Il circolo equestre bujese si mette in mostra

La giovanissima Lavinia prima fra le atlete friulane alla Fieracavalli di Verona

BUJA

A Buja l'ippica è di casa e lo dimostra anche la presenza di una giovanissima atleta del circolo equestre bujese alla più importante competizione italiana dedicata alla corsa con i cavalli. La società bujese è infatti stato uno dei 4 circoli regionali presente negli scorsi giorni alla 124ª edizione di Fieracavalli a Verona con la giovanissima (10 anni) Lavinia in gara nella categoria Pony. Fra i 38 ragazzi come lei, selezionati in tutta Italia per partecipare alla competizione, Lavinia ha raggiunto il 14° posto, risultando la prima fra le giovani atlete del Friuli Venezia Giulia che vi hanno partecipato. Per Lavinia, che pratica questa disciplina da 4 anni, e per il suo pony Ursula si è trattato senza dubbio di un'esperienza importante. E grande soddisfazione anche per il circolo di Buja che per la prima volta ha presentato una sua atleta in quella che è la maggiore competizione italiana dedicata all'ippica.

Negli ultimi anni, il circolo equestre bujese è cresciuto molto passando da una quarantina a ben 120 iscritti. Nata nel 1990, la società dal 2019 ha cominciato a crescere con la nuova direzione a cura del presidente Tauca Flora e alla istruttrice Elisa Quarino.

«Siamo molto soddisfatti dell'interesse che si è creato nei confronti di questa disciplina – spiega Flora – che in questi anni ha ricevuto maggiore attenzione, visto che per un periodo era uno dei pochi sport che si potevano praticare negli anni del Covid. Da parte nostra abbiamo messo il massimo impegno, cercando di essere presenti a tutte le più importanti competizioni, contando su atleti dai più piccoli a quelli più esperti. Questo ci ha permesso di attirare molte persone interessate a questo sport».

Al Circolo equestre fanno oggi riferimento 120 iscritti provenienti da diversi paesi della regione: a Buja possono contare su una ventina di cavalli di proprietà del circolo a cui si aggiungono altrettanti di proprietà dei loro soci. Il circolo di Buja è iscritto alla Federazione italiana sport equestri. —

P.C.

GEMONA

Assistenza agli anziani: via ai corsi per formare badanti specializzate

GEMONA

Al via nel Gemonese e Canal del Ferro la formazione per le badanti e le famiglie che gestiscono anziani, e quest'anno l'attenzione è rivolta alla demenza. Il servizio sociale ai Comuni dell'ambito Gemonese e Canal del Ferro dell'Asufc ha avviato gli incontri per la formazione di chi assiste le persone anziane. In programma ci sono due incontri che si svolgeranno mercoledì 9 e mercoledì 16 novembre dalle 14 nella sede della Protezione civile di Gemona. Chi non potrà raggiungere la sede avrà modo di seguire i corsi di formazione a distanza, su piattaforma digitale segnalando la propria richiesta all'indirizzo ssc1@asufc.sanita.fvg.it.

«Già da una decina di anni – spiega Daniela De Narda, coordinatrice dell'Area adulti-anziani del Servizio sociale – seguiamo le operatrici domestiche presenti sul nostro territorio. Ora, dopo che l'esperienza pandemica ci ha spinto a utilizzare i webinar riprendiamo questa modalità che ci facilita nel tentativo di raggiungere più persone in un territorio molto vasto come quello dell'ambito. Per i corsi di mercoledì stiamo ricevendo molte mail».

In base ai progetti legati ai fondi per l'autonomia erogati dal servizio sanitario, si presuppone ci siano un centinaio di badanti presenti sul territorio dell'ambito che operano nei diversi comuni, anche quelli più periferici. Il servizio sociale ai comuni ha sempre seguito il loro lavoro e ora si concentra sulla loro formazione soprattutto per quanto riguarda il problema della demenza che è in aumento nei più anziani.

«Il nostro approccio – spiega De Narda – non è farmacologico ma punta a dare delle indicazioni per fare in modo di alleviare le problematiche vissute da chi è colpito da demenza, un fenomeno che cresce in questo periodo e ciò è dovuto a diversi motivi. Spesso sono indicazioni come il fatto di utilizzare un piatto colorato perché chi è colpito da demenza non vede il bianco oppure organizzare gli spazi in cui vivono queste persone con materiali e fotografie che ricordano la loro attività lavorativa in modo da creare per loro un ambiente che li conforta».

L'attività di formazione è organizzata in collaborazione con l'Ati "Itaca -Universiis - Codess Fvg - Aracon" e vedrà la partecipazione di Laura D'Ospina, psicologa e psicoterapeuta, e Sabrina Degano, terapista occupazionale. —

P.C.

TRICESIMO

Un incontro a scuola sui social network

TRICESIMO

Nell'ambito del progetto "Parole per crescere" organizzato dal servizio sociale dei Comuni del Torre, in collaborazione con il Comune di Tricesimo, e con il Distretto sanitario di Tarcento Asufc, giovedì 17 novembre alle 20.30 all'auditorium della scuola secondaria di primo grado a Tricesimo è in programma l'incontro "Il mondo dei social network: così vicini, così lontani".

Una serata per discutere sul fenomeno dei social network. Relatore Giacomo Trevisan, esperto di educazione digitale e coordinatore regionale dell'associazione Mec (Media, educazione, comunità). Quando sono veramente utili i social network? Quali sono gli aspetti tecnici della comunicazione attraverso internet? Come fare per vivere in sicurezza l'esperienza online dei propri figli? Sono solo alcune delle domande alle quali si cercherà di dare risposta nel corso di questa serata. —

CIVIDALE

Padre e figlio aggrediti da una banda di ragazzini

Il genitore, poliziotto, è stato preso a pugni. Malmenato anche il ragazzo. Identificato un 16enne di origini straniere

Laura Pigani / CIVIDALE

Padre e figlio vittime di una banda di ragazzini. È successo la sera di sabato 5 novembre a Cividale. Prima è stato preso di mira il ragazzo, un sedicenne, poi il padre di questi, poliziotto al Commissariato di Cividale.

La prima aggressione è avvenuta verso le 20.30 in via Astolfo, dove l'adolescente è stato offeso e malmenato da alcuni minorenni extracomunitari. Sul posto erano intervenuti anche gli agenti del Commissariato. Il genitore, che non era in servizio, si era poi recato in piazza della Resistenza, dove sono state allestite le giostre per la fiera di San Martino, per verificare che cosa fosse successo. Una volta identificato il gruppetto, ha cercato di ottenere una spiegazione, ma uno dei minorenni lo ha colpito con un pugno prima di dileguarsi.

Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri della compagnia di Cividale, che stanno facendo le verifiche del caso. Per il momento è stato identificato il primo aggressore: si tratta di un ragazzo di 16 anni, di origine straniera residente a Cividale.

Alcuni controlli sono stati compiuti anche nella struttura di accoglienza per minori non accompagnati annessa al Civiform. L'obiettivo delle forze dell'ordine è stato quello di verificare se ci fossero collegamenti con l'episodio e se fosse necessario effettuare eventuali identificazioni.

Forte preoccupazione per l'accaduto viene espressa dal sindaco Daniela Bernardi, che spiega come già prima dell'episodio si fossero verificate alcune situazioni problematiche, riconducibili a minorenni. «Avvisaglie da non sottovalutare», commenta la prima cittadina, rendendo noto che proprio per fronteggiare eventuali derive l'amministrazione aveva segnalato i fatti al Comando del Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli Orientale, chiedendo di intensificare i controlli sul territorio. «È importante agire prima che il problema degeneri – chiarisce Bernardi –. I fatti verificatisi sabato sera sono un campanello d'allarme: aspettiamo di raccogliere tutte le informazioni necessarie sul caso, per poi capire come sia opportuno muoversi per contrastare fenomeni finora mai visti nella nostra tranquilla cittadina». —

(HA COLLABORATO LUCIA AVIANI)

SAN DANIELE

Impianto fotovoltaico nella palestra ex Ipsia Servirà anche le case

La giunta prosegue il progetto della comunità energetica
Il sindaco e il vice: prossime installazioni a Villanova

L'impianto fotovoltaico da quasi 50 kilowatt sulla palestra dell'ex Ipsia

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Sta diventando realtà la seconda comunità energetica del Comune di San Daniele, pioniere su scala nazionale – la prima, realizzata nella scuola di Villanova e attiva dallo scorso gennaio, era stata preceduta da un unico altro esempio in Italia – e determinato a proseguire sulla strada imboccata, con i cantieri per la realizzazione di un ulteriore impianto che partiranno a brevissimo. «Sono stati installati i pannelli fotovoltaici sulla palestra dell'ex Ipsia – informa il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, all'Energia e all'Ambiente, Mauro Visentin –, che entreranno in funzione nel 2023. Prossimamente sarà poi organizzato un incontro con la popolazione per spiegare le modalità di adesione e per capire quali siano le esigenze e, di conseguenza, le richieste di partecipazione da parte dei residenti». Si parla di un impianto da 49,2 kilowatt, che potrà soddisfare le necessità di varie famiglie, oltre che della palestra (quello già attivo, invece, serve in primis la scuola, ma anche una decina di nuclei familiari). «E adesso – dice il sindaco, Pietro Valent che giovedì ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dei lavori, ormai pressoché ultimati – il cantiere si sposterà immediatamente a Villanova: sul centro di aggregazione giovanile della frazione sorgerà infatti la terza comunità energetica di San Daniele».

Pannelli fotovoltaici sono intanto destinati a comparire anche sull'edificio della nuova canonica, sempre a Villanova. «Insomma – dichiarano il primo cittadino e il suo vice –, siamo convintamente orientati verso le fonti rinnovabili e la sostenibilità». Alla stessa logica risponde il corposo intervento in corso – parallelamente alla posa del fotovoltaico – nella palestra ex Ipsia: per rendere quanto più efficace possibile il pionieristico progetto studiato per l'edificio, che diventerà la prima palestra 4.0 della regione (grazie a un impianto di ricircolo dell'aria sanificata e a un sistema che permetterà di incamerare il calore solare nelle ore di luce, garantendo poi una funzione di mantenimento nella fascia pomeridiana e serale), la giunta Valent ha stanziato altri 55 mila euro rispetto alla cifra (identica) definita con la variazione di bilancio. I fondi comunali rappresenteranno dunque la stragrande maggioranza del budget a disposizione, che conta anche 47 mila euro assegnati dalla Regione e 5 mila messi a disposizione dall'associazione schermistica Lame Friulane, che utilizza il complesso. «Abbiamo avviato un percorso – dichiara Valent – all'insegna del risparmio energetico, della tutela dell'ambiente e appunto dell'adeguamento strutturale, posto che il piano di ammodernamento dell'immobile include pure il rifacimento dell'impianto di illuminazione interna, di quello di riscaldamento e del controsoffitto». —

IN BREVE

Fagagna
Sabato in piazza si aggiustano le bici

Il Comune di Fagagna, con il sostegno della Regione, incoraggia i cittadini a usare la bicicletta, per promuovere uno stile di vita sano e abitudini ecologiche e sostenibili. Nell'ambito del progetto, sabato mattina in piazza Unità d'Italia, un tecnico con idonea attrezzatura sarà a disposizione dei ciclisti per la sistemazione gratuita delle biciclette. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata a sabato 19 novembre.

Fagagna
Uso di cellulare e internet un corso per over 55

Il Comune di Fagagna in collaborazione con le associazioni Damatrà e Progetto Giovani di Pozzuolo, propone un corso dedicato agli over 55 che desiderano apprendere l'uso corretto e funzionale del cellulare con particolare attenzione alla sicurezza su internet. Il corso è articolato in due incontri, mercoledì 16 e mercoledì 23 novembre dalle 9.30 alle 11 nella sala consiliare del municipio di Fagagna. È necessario iscriversi mandando una mail a: protocollo@comune.fagagna.ud.it o chiamando lo 0432812111 entro venerdì. Bisognerà portare con sé il proprio cellulare.

SAN DANIELE

La traversa di Pinzano contrappone FdI e Lega Barberio: troppe falsità

SAN DANIELE

Leonardo Barberio (FdI)

«La Regione non ha finanziato la traversa sul Tagliamento, bensì uno studio per comprendere se l'opera a Pinzano sia fattibile o se sia opportuno valutare possibili alternative. Mi chiedo quindi se la consigliera leghista Maddalena Spagnolo non abbia compreso quanto risposto dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro». Così il consigliere regionale di FdI, Leonardo Barberio. Che aggiunge: «Al momento la traversa è soltanto un'idea di intervento sulla quale stanno emergendo sempre più perplessità, evidenziate nella risposta dell'assessore, quali le reali geometrie e i dati sui volumi invasibili, gli aspetti geologici e idrogeologici, i volumi editabili a valle soprattutto nella parte veneta, le interferenze con altri corsi d'acqua (Arzino e lago di Cornino)».

Barberio spiega anche che Scoccimarro ha ribadito, a più riprese, la necessità di valutare tutte le alternative possibili, definendo quelle meno impattanti, economicamente più vantaggiose e che daranno maggiori garanzie di efficienza. «Queste opere alternative sono frutto di vari incontri con amministratori e portatori d'interesse, come quello che ho organizzato con l'assessore regionale a febbraio nella Comunità collinare – aggiunge Barberio –, con lo scopo di mettere in sicurezza le zone e soprattutto gli abitanti del basso corso, ma facendo attenzione a creare il minor impatto possibile alle altre zone bagnate dal Tagliamento. Sorprende l'ambiguità di alcuni amministratori dei Comuni rivieraschi del medio corso, espressione dello stesso partito della consigliera Spagnolo, che non assumono posizioni chiare nei confronti della loro rappresentante regionale». —

SAN DANIELE

Costituzione ai neo-maggiorenni

Nel corso di un'affollata e sentita cerimonia, cui hanno preso parte numerose autorità – tra le quali il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin – e rappresentanze di associazioni locali, l'amministrazione comunale di San Daniele ha consegnato la Costituzione ai neo-maggiorenni. «Un momento dal forte significato, che abbiamo voluto proporre nella data, altamente simbolica, del 4 novembre», commenta il vicesindaco Mauro Visentin. Che pone l'accento sul concetto di "cittadinanza attiva" «determinante – ha detto il vicesindaco ai ragazzi – in una realtà come quella del nostro Comune, dove l'associazionismo e il volontariato sono ben radicati e rappresentano una risorsa di estremo valore».

Cambia la viabilità a Cividale

Il semaforo è stato messo fuori uso nella notte fra domenica e ieri da un'automobile: sul ponte del Diavolo, per garantire la sicurezza dei transiti, è stato istituito un senso unico di circolazione (FOTO PETRUSSI)

Auto abbatte il semaforo Senso unico sul ponte

Retromarcia maldestra: il conducente dovrà sostenere le spese della sostituzione

Lucia Aviani / CIVIDALE

La maldestra manovra di retromarcia di un automobilista che domenica sera aveva imboccato il ponte del Diavolo, salvo poi ripensarci e cambiare traiettoria, ha abbattuto e distrutto il semaforo di Borgo di Ponte, rivelatosi irrecuperabile.

«E per fortuna nessuno si è fatto male. Erano quasi le 21, ma c'era ancora gente a passeggio», commenta il sindaco Daniela Bernardi, precisando che il semaforo andrà sostituito e che la spesa sarà naturalmente imputata al responsabile dell'incidente, una persona che risiede nei pressi di Cividale, allontanatasi, ma subito individuata, grazie ai sistemi di videosorveglianza, dal Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli orientale e dal Commissariato di Ps cittadino.

Per arrivare al rimpiazzo serviranno però «alcune settimane». Troppo tempo per non adottare, a tutela della pubblica sicurezza, una misura drastica: «Fino a quando non sarà ripristinato il semaforo – spiega la prima cittadina – sul ponte vigerà un senso unico, con direzione centro storico – piazza Resistenza. Chi arriverà dal lato opposto troverà dunque l'obbligo di deviazione all'altezza di piazzetta Zorutti e verrà indirizzato verso il ponte nuovo lungo via San Lazzaro».

Il provvedimento è stato suggerito pure dalla presenza dei cantieri sul ponte, per il consolidamento dei calcestruzzi: pur non precludendo il transito, i lavori richiedono infatti un piccolo restringimento della carreggiata; la spettacolarità delll'intervento in corso, inoltre – con gli operai sospesi nel vuoto –, sta richiamando parecchi curiosi, ai quali si aggiungono i forti flussi turistici, anche infrasettimanali, di questo autunno da record di presenze.

«E tale insieme di fattori – commenta Bernardi – ci ha appunto indotto a disporre l'attivazione di un senso unico».

Conferma l'assessore alla sicurezza Davide Cantarutti: «Chiudere il ponte completamente – osserva – non era opportuno, per evitare sovraccarichi di traffico su quello nuovo, che sarebbero stati pesanti soprattutto all'orario dell'inizio e della fine delle lezioni scolastiche. D'intesa con il Comando di polizia locale si è dunque optato per la soluzione del senso di marcia in uscita dal centro».

Il solo, "epico" precedente all'abbattimento del semaforo di Borgo di Ponte risale a una trentina d'anni fa, ma è ancora vivo nella memoria: un'auto in sosta, il cui freno a mano, evidentemente, non ha fatto il suo dovere, era partita senza autista schiantandosi – dopo aver miracolosamente lambito la fila di auto ferme in attesa del verde – proprio contro il palo. —

REMANZACCO

Scontro fra vettura e trattore: un ferito

Una persona è rimasta ferita nello scontro tra un'auto e un trattore che si è verificato ieri mattina a Remanzacco, all'altezza dell'incrocio tra la statale 54 e strada Oselin. Sul posto il personale del 118 che ha accompagnato il ferito in ospedale. A quanto si è saputo, le condizioni dell'uomo non sono gravi. Al lavoro lungo la ss54 anche i vigili del fuoco di Cividale e le forze dell'ordine.

BUTTRIO

Un camion incastrato nel sottopasso di via Julia

Un camion nel pomeriggio di ieri è rimasto incastrato nel sottopasso ferroviario di via Julia, la principale strada del comune di Buttrio. L'episodio ha causato rallentamenti al traffico veicolare. Sul posto sono intervenuti gli agenti della municipale per la gestione della circolazione e consentire la rimozione del mezzo.

CHIOPRIS VISCONE

Viadotto sul Torre ancora chiuso Domani si deciderà se riaprirlo

CHIOPRIS VISCONE

Ancora chiuso, dopo l'ondata di maltempo, il ponte sul Torre. Ieri c'è stato il sopralluogo del personale di Edr (Ente di decentramento regionale) e Protezione civile. Ma sono necessari approfondimenti tecnici, come spiega il commissario di Edr, Augusto Viola: «Misureremo quanto è profondo il "fosso" attorno alle fondazioni e, per farlo, dobbiamo attendere che l'acqua defluisca. A causa delle correnti impetuose, c'è stato un abbassamento delle ghiaie che ha provocato un'eccessiva esposizione delle fondazioni. Oggi sono state fatte le prime misurazioni e sono stati sistemati i sensori in grado di rilevare ogni minima vibrazione e dunque di dare informazioni sulla salute del ponte di fine anni 60. Rilievi più precisi potranno essere fatti quando ci sarà meno acqua e si potrà capire quanto le fondazioni sono esposte, ossia senza protezioni. Infatti, più sono esposte e più la struttura, in caso di piena, vibrerà. Tra l'altro, le fondazioni presentano debolezze strutturali che verranno ancor più indagate domani (oggi). È ragionevole pensare, comunque, che mercoledì (domani) il ponte potrà essere riaperto. Nel frattempo è già stata contattata una ditta che, dopo le misurazioni, porterà ghiaia nell'alveo a protezione delle fondazioni». —

Gli operai mentre installano i sensori e, sotto, le fondazioni del ponte

Il caso a Pozzuolo

Il sindaco: alunni a Campoformido con il servizio di scuolabus gratuito

Svolta sulle lezioni il sabato alle medie dopo l'appello dell'assessore regionale a rispettare le famiglie

Edoardo Anese / POZZUOLO

Dopo le tensioni degli ultimi giorni il sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, cede sulla questione del trasporto scolastico mettendo a disposizione gratuitamente uno scuolabus per le 14 famiglie che hanno richiesto la settimana lunga. Il mezzo servirà per accompagnare gli alunni delle medie il sabato al plesso di Campoformido. Il servizio sarà avviato a partire dal 12 novembre fino al 7 aprile 2023.

A seguito della disposizione emanata dal primo cittadino, infatti, la scuola media di Pozzuolo dal 12 resterà chiusa il sabato. Le 14 famiglie che avevano aderito all'offerta formativa che prevede lo svolgimento delle lezioni anche in quella giornata avevano sottolineato le proprie difficoltà. Le due soluzioni proposte dal Comune – il passaggio alla settimana corta, da lunedì a venerdì restando a Pozzuolo, oppure il trasferimento dei ragazzi alla scuola media di Campoformido usufruendo del servizio di trasporto con un minivan da otto posti – non aveva soddisfatto le esigenze dei genitori, i quali entro le 12 di ieri avrebbero dovuto comunicare alla dirigente dell'Istituto comprensivo la propria preferenza. Dopo giorni di riflessione e dialogo, non avendo trovato un punto d'incontro con il sindaco, le famiglie si sono rivolte all'assessore regionale Alessia Rosolen, che ha indirizzato un appello in particolare al sindaco di Pozzuolo a rispettare le esigenze delle famiglie e a riaprire il confronto, mentre la prima cittadina di Campoformido, Erika Furlani, è già tornata sulla sua decisione e lascerà la scuola aperta anche il sabato. I genitori quindi non hanno comunicato la propria scelta alla scuola, auspicando un passo indietro di Lodolo. «Questa situazione – sottolinea Laura Visentin, portavoce delle famiglie – sta creando disagi, a noi, ma soprattutto ai ragazzi. Confidiamo in un passo indietro del Comune per mettere la parola fine a tutto questo».

Alunni della terza B sabato scorso all'uscita dalla scuola; in alto, la media di Pozzuolo

La dirigente, alla luce dei fatti, ha illustrato al consiglio d'istituto, riunitosi ieri sera, la posizione dalle famiglie al fine di prendere una decisione che possa soddisfare le esigenze di tutti. Al termine dell'incontro è arrivato l'ok del sindaco all'utilizzo di un mezzo per portare gli alunni di Pozzuolo a Campoformido ogni sabato durante il periodo stabilito.

«Ho deciso di fare un passo indietro – ha detto il sindaco Lodolo – per venire incontro alle famiglie e limitare al massimo i disagi anche per gli studenti. Ho anche avuto un confronto con la Regione, alla quale ho spiegato che la nostra posizione è più che lecita: garantiamo ai ragazzi la possibilità di andare a scuola il sabato trasferendosi a Campoformido mettendo anche a disposizione il servizio di trasporto. Semplicemente – ha concluso –, anziché tenere aperte due scuole, abbiamo deciso di spostare i ragazzi di Pozzuolo a Compoformido, così da per poter risparmiare sul costo del riscaldamento». —

REANA DEL ROJALE

Ruba un giaccone e strattona una guardia Arrestato un 34enne

Il punto vendita Sorelle Ramonda a Reana del Rojale

REANA DEL ROJALE

Ha tentato di rubare un giaccone da un migliaio di euro nel negozio delle Sorelle Ramonda. Bloccato all'uscita da un vigilantes, lo ha strattonato, prima di tentare la fuga, ma è stato fermato e arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo Radiomobile. Accusato di tentata rapina impropria, il trentaquattrenne torinese Leo Mocciola è comparso ieri mattina in tribunale per il giudizio direttissimo. L'episodio è accaduto domenica, attorno a mezzogiorno, nel negozio di abbigliamento di via Nazionale.

Il giudice monocratico Rossella Miele ha convalidato l'arresto dell'uomo, applicando la misura cautelare del divieto di dimora in provincia di Udine e ordinandone la scarcerazione. Mocciola, assistito d'ufficio dall'avvocato Giovanni Donazzolo, si è avvalso della facoltà di non rispondere, chiedendo i termini a difesa e rilasciando contestualmente al suo legale la procura speciale. Il trentaquattrenne era stato arrestato in flagranza di reato dai militari dell'Arma, intervenuti poco dopo la segnalazione partita dall'addetto alla sicurezza del punto vendita.

Nel parapiglia, cercando di guadagnare l'uscita, l'uomo aveva travolto anche alcuni tavoli. —

CODROIPO

La minoranza critica la giunta: «Fa suoi progetti avviati da noi»

CODROIPO

I consiglieri comunali di minoranza Giancarlo Bianchini (Codroipo al centro), Antonio Zoratti e Giacomo Mizzau (Lega) si fanno sentire sui primi mesi di governo della giunta Nardini.

«Sono passati oltre cento giorni dall'insediamento della nuova amministrazione – rilevano –, durante i quali abbiamo avuto modo di osservare una maggioranza priva di idee e di contenuti, che si avvale di tutte le nostre progettazioni e le annuncia come fossero proprie».

I consiglieri hanno messo sul piatto della bilancia alcuni esempi concreti: «Oggi – sottolinea Bianchini – non si potrebbero annunciare il nuovo Piano del traffico e il Biciplan se non si fossero investite le risorse necessarie per redigerli: si tratta di risorse e progettualità che sono state approvate e soprattutto finanziate quando al governo di Codroipo c'era il centrodestra».

Anche in merito alla realizzazione di nuove piste ciclabili che colleghino il centro di Codroipo alle frazioni, la precedente giunta, guidata dal sindaco Fabio Marchetti, aveva già predisposto i progetti preliminari per la realizzazione delle tratte da Codroipo a Pozzo e da Codroipo a Beano.

Giancarlo Bianchini

Antonio Zoratti

Giacomo Mizzau

Lo stesso vale – secondo i tre consiglieri di minoranza – per i lavori di costruzione delle rotatorie su alcuni nodi viari particolarmente critici, quali le intersezioni tra viale Duodo e via XXIX Ottobre e l'incrocio tra la strada provinciale 39 e San Martino.

«Si tratta di interventi – continuano gli esponenti dell'opposizione consiliare – già pagati e finanziati da noi nel 2020, che attendono solo di andare in gara per poi partire».

Bianchini, Zoratti e Mizzau hanno sottolineato anche il lavoro di analisi, già predisposto dalla precedente giunta, per l'approvazione delle direttive necessarie alla realizzazione del nuovo Piano regolatore generale comunale.

«L'unica novità presentata –

Dal Piano regolatore a quello del traffico «è una maggioranza che finora si è dimostrata priva di idee e contenuti»

precisa Zoratti –, se così si può definire, sono i 200 mila euro stanziati in fase di assestamento di bilancio per abbattere la vecchia canonica. Apprezziamo l'idea di voler lasciare spazio a un luogo di aggregazione; tuttavia, così facendo si lascerà un vuoto che metterà in mostra un angolo della città poco curato, sul quale non si era mai intervenuti prima».

Si è da poco conclusa la Fiera di San Simone e anche su questo fronte i tre consiglieri attaccano: «Sulla questione – affermano – l'amministrazione Nardini aveva previsto uno stravolgimento rispetto alle passate edizioni lamentando la mancanza del mercato centrale con le bancarelle di prodotti tipici. Era stata annunciata un'edizione che guardasse al passato, cosa che non è accaduta: è stato riproposto lo stesso format di due anni fa. L'unica differenza, il palco centrale in piazza Garibaldi al posto dello stand della Pro loco di Codroipo. La nuova giunta dovrebbe concentrarsi e ragionare su nuovi progetti che portino alla crescita e allo sviluppo della città, anche in chiava turistica». —

E.A.

La tragedia a Manzano

Appassionato di moto, ne aveva due, e la sua preferita era una Yamaha R1 Ha sbandato a bordo di una Ktm 890

Aveva lavorato anche nel settore della levigatura del legno gestendo un'azienda con la sorella

Una foto scattata poco dopo l'incidente avvenuto domenica, dopo le 22, a Manzano, in via del Cristo: la moto e i vigili del fuoco al lavoro

L'INCIDENTE

Con la moto contro un palo: muore a 48 anni

Patrick Caon, magazziniere alla Danieli, è finito fuori strada in via del Cristo, a poche decine di metri da casa

Anna Rosso / MANZANO

È finito con la moto contro un palo dell'illuminazione, a poche decine di metri da casa sua, a Manzano. Ed ha riportato ferite gravissime. Nonostante tutti gli sforzi dei soccorritori e le prolungate manovre di rianimazione, Patrick Caon, 48 anni, residente in paese e magazziniere alla Danieli, non ce l'ha fatta. È spirato poco dopo l'arrivo al pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Troppo gravi i traumi subiti.

L'incidente si è verificato nella serata di domenica, dopo le 22, in via del Cristo, all'incirca all'altezza del numero 19. In quel punto, dopo una curva, il quarantottenne ha perso il controllo della sua due ruote, una Ktm 890 Adventure. L'esatta dinamica dell'accaduto è ancora in fase di accertamento: di tutte le verifiche si stanno occupando i carabinieri di San Giovanni al Natisone accorsi assieme ai vigili del fuoco di Cividale. Stando ai primi elementi raccolti, il veicolo, dopo l'urto con l'ostacolo, sarebbe rimbalzato verso lo stesso motociclista. L'uomo, all'arrivo dei soccorritori (il personale del 118 è sopraggiunto tempestivamente con un'ambulanza e anche con l'elicottero), appariva in condizioni critiche. Le manovre di rianimazione sono cominciate in via del Cristo e si sono protratte a lungo. Il paziente è poi stato intubato, per agevolare la respirazione ed è stato quindi accompagnato con la massima urgenza al Santa Maria della Misericordia. Qui i medici hanno tentato ogni cura e intervento possibile, purtroppo senza ottenere i risultati sperati.

Nato il 28 aprile 1974, Patrick Caon aveva frequentato le scuole dapprima a Manzano – abitava con la famiglia in via Pietro Maroncelli, una laterale di via del Cristo – e poi al Convitto Paolo Diacono di Cividale. Aveva poi deciso di portare avanti, insieme alla sorella Claudia, l'azienda paterna attiva, come tantissime ditte del Manzanese dell'epoca, nel settore del legno e, in particolare, della levigatura di tavoli e sedie. Attorno al 2000, l'attività aveva chiuso risentendo della crisi che aveva investito tutto il comparto.

PATRICK CAON
STAVA RIENTRANDO DA GONARS DOPO UN INCONTRO CON ALCUNI AMICI

Il ricordo dell'amica: «Una buona persona sempre gentile, pacato e col sorriso Non alzava mai la voce»

Patrick Caon, come spiega la sorella Claudia, «aveva fatto poi diversi lavori, sempre guadagnandosi l'apprezzamento e la stima delle persone, visto che sapeva fare tutto». Da circa due anni era impegnato alla Danieli, «dove si trovava molto bene» come affermano i familiari, che precisano «caricava i container e le gru, aveva un lavoro importante e lo faceva con passione».

«Mio fratello – racconta ancora la sorella –, avendo avuto la sua attività per tanti anni, era molto conosciuto perché aveva avuto modo di lavorare con tante aziende. Le sue grandi passioni erano la moto, in primis e poi anche la barca. Era una persona che amava stare in compagnia e sapeva essere l'anima degli incontri tra amici e delle feste. Aveva davvero un carattere solare e gioioso, sempre. Era tanto disponibile con tutti e, se gli chiedevi "un dito", lui non ti dava "il braccio – come recita il detto –, ma tutto sé stesso».

Domenica pomeriggio Patrick Caon, come riferiscono i suoi cari, era andato a Gonars per incontrare un gruppo di amici e stava rientrando a casa proprio quando si è verificato l'incidente. «Eravamo io e lui, fratello e sorella, e adesso mi ha lasciato da sola. Ciao fratello, grande amico di tutti» ha concluso commossa la sorella. «Patrick era proprio così – sottolinea anche la cugina, Silvia Parmiani, associandosi alle parole appena pronunciate da Claudia –, non credo di avere molto altro da aggiungere, se non che da imprenditore, da persona che aveva tanti hobby, ha dato tanto a tutti coloro che gli stavano accanto, non solo agli amici, ma anche a noi, i suoi cari. Siamo una famiglia molto numerosa e abbiamo la fortuna di essere uniti e di esserci sempre aiutati e sostenuti a vicenda».

«Patrick era sempre gentile, pacato, col sorriso – ricorda infine una sua compaesana che fa parte del suo gruppo di amici – e non alzava mai la voce. Era veramente una buona persona». —

L'INIZIATIVA

Manzano e l'abbazia di Rosazzo gemellate con una città carinziana

Timothy Dissegna / MANZANO

A unirle è la loro antica storia nell'Europa delle chiese, ma l'obiettivo è allargare il più possibile i punti in comune.

Manzano ha ratificato in consiglio comunale il nuovo gemellaggio con il Comune di Sankt Andrä im Lavanttal, cittadina di 10 mila abitanti nel distretto carinziano di Wolfsberg. Un nuovo rapporto che si unisce a quelli già suggellati da tempo con le croata Albona, Dignano d'Istria e la bavarese Wolfratshausen, nato dopo la visita dell'amministrazione comunale all'abbazia di Sankt Paul nel 2020, la quale storicamente faceva capo proprio al centro austriaco.

A 200 chilometri di distanza più a sud, sorge invece quella di Rosazzo, facendo dei due edifici religiosi una delle basi della nuova amicizia. Entrambe vantano le proprie radici attorno all'anno Mille, con diverse fasi di sviluppo e di prestigio politico nelle aree circostanti, tanto da arrivare con il proprio controllo amministrativo fino a Maribor.

«I rapporti sono nati tra persone – spiega il sindaco Piero Furlani –, incontrando il loro sindaco e scoprendo di avere numerosi elementi in comune. Vogliamo incentivare questi rapporti, sono alla base di un'Europa veramente unita».

L'abbazia di Rosazzo è alla base dell'amicizia tra Manzano e Sankt

Mentre oggi l'abbazia si trova nel Comune di Sankt Paul, la cittadina vanta anche il duomo dedicato alla Madonna e si guarda già a iniziative in comune sul campo culturale e turistico: «Lo scopo finale è creare sinergie tra i comuni – aggiunge Furlani –: ora attendiamo il nullaosta da Roma», che dovrà essere rilasciato dal ministero degli Esteri, per completare l'iter seguito in questi mesi da Isig e Aiccre anche per arrivare ai finanziamenti europei.

Durante la discussione in Aula, Gastone Piasentin (Ascolto, innovazione e lavoro) ha criticato le modalità con cui si è arrivati all'accordo: «I gemellaggi dovrebbero nascere coinvolgendo le associazioni e non è stato fatto».

Furlani hai replicato che, una volta poste le basi, si lavorerà anche con i sodalizi del territorio, guardando a scambi di gruppi e persone. Apertura è arrivata da Fratelli d'Italia: la capogruppo Annamaria Chiappo ha ricordato però il no della giunta all'idea di allacciare rapporti con l'inglese Stratford - upon - Avon. —

L'incidente tra Aquileia e Villa Vicentina

Investita dall'auto del parroco Don Adelchi: «Sono sconvolto»

Il sacerdote: «Pochi ricordi dell'accaduto». È indagato per omicidio stradale dopo la morte di Ivalda Folla

Elisa Michellut / TERZO DI AQUILEIA

La Procura di Udine, dopo la trasmissione degli atti da parte delle forze dell'ordine, ha aperto ieri un fascicolo a carico di don Adelchi Cabass, parroco di Aquileia, per l'ipotesi di reato di omicidio stradale dopo l'incidente avvenuto, nel primo pomeriggio di domenica, lungo la strada provinciale 8, in località Borgo Pacco, a Villa Vicentina, in cui ha perso la vita Ivalda Folla, 75 anni, di Terzo di Aquileia. La donna stava raggiungendo in bicicletta la casa dei nipoti quando è stata urtata dall'automobile guidata dal parroco. «Si tratta di un atto dovuto, per consentire tutti gli accertamenti del caso», le parole del procuratore capo di Udine, Massimo Lia. Dopo l'incidente, il sacerdote è stato sottoposto all'alcol test ed è risultato negativo. Sul corpo di Ivalda Folla è stata disposta l'autopsia e solo successivamente la Procura concederà il nullaosta per la sepoltura. «Mi sono immediatamente fermato a prestare soccorso – le parole di don Adelchi Cabass, che è ancora choccato –. Ho cercato di fare il possibile per aiutare la signora Ivalda. Non riesco a darmi pace, sto molto male. Ricordo poco del momento in cui è avvenuto l'incidente. So solo che la strada è molto stretta. Ho contattato i familiari della povera signora Folla e ho cercato di spiegare il dolore che provo e la vicinanza nei loro confronti. Percepisco l'affetto di tanti parrocchiani e questo mi aiuta ma sono ancora sconvolto».

Ieri mattina, don Mirko Franetovich, al quale l'arcivescovo di Gorizia, monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, ha conferito la cura pastorale delle comunità di Fiumicello e Aquileia, ha raccolto la solidarietà di numerosi fedeli. «In questo momento la cosa più opportuna – spiega don Franetovich – è la solidarietà fraterna e la vicinanza umana e cristiana sia nei confronti della famiglia, che sta vivendo un momento difficile, sia verso don Adelchi, che è un pastore amato e stimato da tutti e che ora è molto provato per quello che è successo. Saperlo ferito psicologicamente non è facile. È da domenica pomeriggio che continuiamo a ricevere la solidarietà dei parrocchiani. C'è un clima di grande sofferenza». Le due figlie dell'anziana morta nell'incidente, Monica e Cristina Aldrigo, non se la sentono di parlare. Il dolore è troppo forte. «Ricorderemo la mamma per conto nostro – dice Cristina –. Per il momento preferiamo non dire nulla».

Mauro Rigonat, uno dei nipoti della settantacinquenne, ricorda che la zia, in passato, per diversi anni, prima del matrimonio con Paolo Aldrigo, aveva lavorato come collaboratrice scolastica alla scuola materna di Villa Vicentina, paese nel quale l'anziana aveva trascorso tutta la sua infanzia, proprio a Borgo Pacco, dove domenica è deceduta in seguito all'incidente. «Siamo distrutti – le parole del nipote –. Per la nostra famiglia Ivalda era una colonna portante. Era lei che teneva tutti uniti ed è stata proprio lei ad aiutare mio figlio Andrea quando ha aperto l'azienda agricola. Domenica la stavamo aspettando. Veniva ogni giorno a trovarci. Si spostava sempre con la sua bicicletta. Era una donna energica, piena di voglia di fare. Una tragedia». Il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, chiede la messa in sicurezza della provinciale 8. «È un dovere morale intervenire al più presto – sottolinea il primo cittadino – al fine di migliorare la sicurezza di alcune strade del nostro territorio, tra cui proprio la provinciale 8. La comunità è attonita. Ci stringiamo a tutte le persone coinvolte in questa disgrazia». —

Ivalda Folla aveva 75 anni
Sul carro attrezzi la bicicletta della donna e l'automobile del parroco di Aquileia, don Adelchi Cabass

PALMANOVA

Chirurgia plastica ricostruttiva Di Piazza: impegni mantenuti

PALMANOVA

«Il nuovo servizio di Chirurgia plastica ricostruttiva della mammella, in apertura presso l'ospedale di Palmanova, è in linea con quanto contenuto nella legge licenziata dall'aula regionale nel 2019. È la dimostrazione che lentamente, grazie alla regressione del Covid 19, che auspichiamo resti solo un ricordo, le promesse fatte dal presidente Fedriga e dall'assessore Riccardi vengono mantenute». A sostenerlo è Antonio Di Piazza, consigliere comunale della lista Liberi della città stellata.

Per Di Piazza «i paventati scenari da Vietnam e i consigli comunali ad hoc convocati, non sono altro che chiasso e fumo elettorali, utili a confondere la cittadinanza, gettando peraltro discredito sulla nostra struttura ospedaliera che, oltre ad aver svolto, a nostro avviso, un importante ed irrinunciabile compito durante l'emergenza pandemica, è comunque stata in grado di garantire i servizi essenziali alla popolazione del nostro territorio».

La specializzazione del nosocomio palmarino, secondo il consigliere della lista Liberi ne garantisce la sopravvivenza e l'operatività, in una regione ove il rapporto cittadini-strutture sanitarie, fa notare, è molto elevato. «Nelle passate e, a nostro avviso, spesso di matrice elettorali proteste – aggiunge – si sono volutamente ignorate le tempistiche (legge dicembre 2019 e successiva emergenza pandemica febbraio 2020) non certo favorevoli a scelte sanitarie importanti che, è indispensabile non scordarlo, già la Seracchiani avrebbe voluto realizzare».

La lista Liberi assicura il proprio impegno a vigilare affinché quanto contenuto nella legge regionale 2019, si realizzi all'interno dell'ospedale palmarino. «Riteniamo che – conclude Di Piazza – chi a suo tempo e ora ci ha messo la faccia promettendo un nuovo futuro per il nostro ospedale, non deluderà le aspettative di tutti. A chi ha ed avrà ancora voglia di suonare la grancassa, suggeriamo il romanzo di William Shakespeare "molto rumore per nulla" ribadendo che il rumore, anche se portatore di facili e populistici consensi, può anche diventare alla lunga un boomerang degli effetti imprevisti». —

ANTONIO DI PIAZZA
CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LISTA LIBERI

«I paventati scenari e i consigli comunali erano solo chiasso e fumo elettorale»

PALMANOVA

Il tour europeo dei Parallax nella città stellata

Un appuntamento importante. I musicisti norvegesi Parallax+Hytta hanno scelto anche Palmanova come tappa per il loro tour europeo. Nell'affascinante scenario della Polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni, nella città stellata, domani, a partire dalle 20.30, risuonerà la loro musica fusione tra jazz, folk, elettroacustica, minimalismo e noise. Ad affiancarli gli italiani Bulligan + La Manna.

RUDA

Auto contro bici elettrica Ferito un ventisettenne

La bici elettrica coinvolta nell'incidente di ieri pomeriggio a Ruda

RUDA

Auto contro bici elettrica, ieri pomeriggio, in località La Fredda. Un uomo di 70 anni, alla guida della vettura, ha urtato una bicicletta elettrica in sella alla quale c'era un ragazzo di nazionalità straniera di 27 anni. Nell'impatto, all'incrocio tra la regionale 351 e via Fredda, il giovane è rovinato al suolo riportando diverse ferite.

La centrale Sores ha subito inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Cervignano e l'elisoccorso. Il giovane è stato stabilizzato e trasportato in volo all'ospedale di Udine, ma stando ai primi accertamenti non è in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Aiello del Friuli. —

VISCO

Cittadinanza onoraria conferita al Milite Ignoto

La cerimonia alla presenza delle autorità nel comune di Visco

VISCO

«Il Comune di Visco conferisce la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto Cittadino D'Italia, un riconoscimento simbolico ma di altissimo valore morale e sociale». Sono le parole del vicesindaco Mauro Ongaro, che spiega: «L'amministrazione ha inteso ricordare coloro che, anche giovanissimi, hanno sacrificato la vita per un ideale di Patria e attaccamento al dovere. Il Milite Ignoto è un militare caduto al fronte durante la Prima guerra mondiale. La sua tomba è una sepoltura che rappresenta coloro che sono morti in un conflitto e mai identificati». —

F.A.

Il nuovo presidente della struttura comunale punta ad aumentare il sostegno a chi è in difficoltà
«Stiamo valutando come utilizzare lo spazio nel quale si effettuavano solo i tamponi»

Ponti: «Più servizi in farmacia e medicinali a domicilio»

Sara Del Sal / LIGNANO

Ampliare l'offerta dei servizi da offrire ai cittadini e migliorare le performance aziendali. Queste le linee guida emerse dalla prima riunione del Consiglio di amministrazione della farmacia comunale di Lignano Sabbiadoro.

«Abbiamo organizzato l'incontro nella sede comunale perché volevo dare il benvenuto al consiglio e confermare che noi, come Comune, ci teniamo a essere presenti», ha affermato il sindaco Laura Giorgi.

Il nuovo presidente è Tommaso Ponti, con il vicepresidente Mara Favato e il consigliere Luana Greco Polito hanno condotto la riunione alla presenza non solo del primo cittadino, ma anche del vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa e dell'assessore con delega alla Sanità Alessio Codromaz.

«Abbiamo definito le linee guida che si basano su un ampliamento ulteriore dei servizi al cittadino offerti dalla farmacia, dai servizi dei tamponi, che sono già attivi e che rimangono disponibili, alla possibilità di effettuare dei prelievi o altre attività che in una città come Lignano d'inverno vengono a mancare – spiega il presidente Ponti –. Chi abita nella località balneare è sempre costretto a spostarsi nell'entroterra, da Latisana a Udine o a Fossalta di Portogruaro. Stiamo cercando di capire se lo spazio che è stato aperto la scorsa estate, di fianco alla chiesa di Lignano Pineta e nel quale si effettuavano i tamponi, oppure nella sede della farmacia in via Udine a Sabbiadoro, che è chiusa in inverno, si possano offrire ulteriori servizi».

TOMMASO PONTI
NUOVO PRESIDENTE DEL CDA DELLA FARMACIA COMUNALE DI LIGNANO

Tra gli impegni da affrontare anche la questione del personale per far fronte a un pensionamento

Dall'altro lato si punta a un aumento delle performance aziendali. «Il margine si aumenta con la selezione dei farmaci che vengono selezionati. Ci sono una serie di prodotti di parafarmacia o della cosmetica che possono essere integrati all'offerta attuale e sui quali i margini sono maggiori», afferma Ponti.

Ma tra i servizi, sui quali si sta ragionando ci sono anche alcune idee che potrebbero consentire una maggiore vicinanza al cittadino. «Stiamo valutando la possibilità di aprire le consegne a domicilio per tutte le persone che hanno difficoltà a raggiungere la sede di Lignano Pineta o un aiuto per coloro che seguono delle cure particolari – afferma ancora il nuovo presidente –. Va comunque ricordato che il 50% dell'utile della farmacia è destinato al comune, che lo reinveste in operazioni di solidarietà come acquisto di farmaci o aiuti ai cittadini».

Tra gli impegni da affrontare anche la questione del personale, per fare fronte a un recente pensionamento e alcuni contratti in scadenza. «Il tutto al fine di offrire un servizio sempre migliore ai cittadini e ai turisti», conclude Ponti. —

LATISANA

L'ingresso del panificio di piazza Duomo, a Latisana

Infortunio in panificio: incastrato con la mano in un macchinario

LATISANA

Infortunio ieri mattina a Latisana in un laboratorio per la produzione del pane, dove un uomo è rimasto incastrato con la mano in un macchinario. È successo poco dopo le 6.30 all'interno del panificio "Giulio" nella centrale piazza Duomo. L'esatta dinamica dell'incidente è ancora da accertare. Stando a una prima ricostruzione, durante le operazioni di pulizia del macchinario l'uomo, mentre si apprestava a togliere dei frammenti di pasta residua, è rimasto bloccato con la mano tra i rulli. A quanto si è appreso, l'addetto è comunque riuscito a bloccare l'apparecchiatura utilizzando il tasto di emergenza. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Latisana, assieme alle forze dell'ordine e al personale sanitario inviato dalla centrale regionale Sores. L'uomo è stato accompagnato all'ospedale di Latisana dove, al termine di visite ed esami, è stato medicato e successivamente, nella stessa mattinata, dimesso. —

E.B.

LIGNANO

Sport in primo piano: venerdì l'amichevole della nazionale donne

LIGNANO

Lignano punta anche sullo sport. Mentre cresce l'attesa degli sportivi per la partita amichevole della nazionale azzurra femminile che venerdì prossimo allo stadio Teghil affronterà l'Austria, cominciano ad arrivare le conferme degli appuntamenti con il calcio giovanile della prossima primavera. In programma due manifestazioni calcistiche che prevedono l'arrivo di migliaia di sportivi.

«Dal 7 al 10 aprile si terrà la seconda edizione della Lignano Sabbiadoro cup, gli Internazionali giovanili di calcio che coinvolgeranno circa 150 squadre provenienti da tutta Europa – anticipa l'assessore delegato allo Sport Giovanni Iermano –. Non solo, l'ultimo fine settimana di aprile e il primo di maggio saranno in arrivo altre 80 squadre da tutto il territorio nazionale per quello che sarà il Primo trofeo Lignano Sabbiadoro». Iermano sottolinea anche come calcolando una media di almeno una ventina di persone per ogni squadra, i due tornei potrebbero portare quasi cinquemila atleti in città creando un indotto importante in un momento in cui la stagione non sarà ancora iniziata. «Noi mettiamo a disposizione la logistica, abbiamo strutture di livello che possono ospitare degli eventi importanti, al momento non abbiamo nemmeno ipotizzato una delibera per un contributo comunale per questi due tornei, ma credo che al massimo potrebbero richiedere 10 mila euro», prosegue Iermano. In questo modo la vocazione sportiva di Lignano si arricchisce. «Noi desideriamo continuare a implementare gli eventi, abbiamo delle aree all'aperto multidisciplinari e desideriamo arrivare a realizzare un palazzetto per praticare sport al chiuso tutto l'anno per il quale esiste già un finanziamento regionale di una decina di anni fa», spiega Iermano. —

L'assessore Giovanni Iermano

S.D.S.

LATISANA

Incontro a Bevazzana sulla Grande Guerra

LATISANA

La Grande Guerra è stata protagonista del nuovo interessante incontro culturale a Casa Allegra di Bevazzana di Latisana.

Il professore e critico d'arte Vittorio Sutto, con la solita maestria e preparazione, ha rievocato gli eventi della Prima Guerra Mondiale 1914-1918, portando all'attenzione gli avvenimenti bellici dell'Italia, dopo aver abbandonato lo schieramento della "Triplice alleanza", la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria il 23 Maggio 1915 di come le forze italiane riuscirono a consolidare un nuovo fronte lungo il Piave.

Nel suo racconto, Sutto si è soffermato anche a rievocare alcuni eventi poco conosciuti, rendendo molto interessante la serata alla quale erano presenti tra gli altri la professoressa Renata Capria D'Aronco presidente del Club per l'Unesco di Udine e ambasciatrice della pace nel mondo, la pittrice Alessandra Candriella (testimonial Club per l'Unesco di Udine), Giovanni Toniatti Giacometti (vincitore del concorso "Arte e la Pace" del Club per l'Unesco di Udine), e la giornalista Daniela Paties Montagner, col marito Enrico Rupolo (entrambi componenti del Club per l'Unesco di Udine), Gianni Strizzolo (del Club per l'Unesco di Udine). —

Gli ospiti dell'incontro a Casa Allegra di Bevazzana

LATISANA

Asfaltature e parcheggi Due cantieri al via Lavori per un mese

LATISANA

Due strade sistemate entro novembre e un'altra arteria comunale entro l'inizio dell'anno nuovo nel comune di Latisana. La visita del commissario straordinario dell'ente di Decentramento regionale Augusto Viola è stata un'opportunità per l'amministrazione di segnalare una serie di problematiche che insistono su strade all'interno del territorio comunale ma che sono di Edr. Tra queste, c'è via Divisione Julia, strada che, dal semaforo di Pertegada, prosegue fino al ponte al confine con il comune di Precenicco. Qualche centinaio di metri che ormai si percorrono su un asfalto molto dissestato e sul quale le linee che delimitano le carreggiate sono molto sbiadite. Un tratto di strada che d'estate è interessato da traffico molto sostenuto, perché, al semaforo, si immette sulla strada regionale 354, ovvero sullo stradone da e per Lignano.

«L'intervento in via Divisione Julia, di circa 50 mila euro, sta per partire – riferisce il sindaco Lanfranco Sette – e le previsioni sono di una conclusione dei lavori entro il mese di novembre».

Non solo, il commissario ha recepito un'altra segnalazione del sindaco, che è quella che interessa via Egregis Gaspari, via Roma a Latisanotta e via Codroipo, ovvero la viabilità che dal centro di Latisana, dal semaforo di via Vendramin, raggiunge il centro di Ronchis. Un'altra arteria di Edr, in questo caso molto più lunga, che si presenta con fessurazioni e che ha ottenuto il finanziamento da Fvg-Strade e per la quale esiste già un progetto definitivo ed esecutivo che sta per essere messo a gara. «In questo caso sono stati stanziati 100 mila euro per il tratto fino al semaforo in via Roma», spiega il sindaco.

Il sindaco Lanfranco Sette

Sempre entro novembre «verranno collocati i parcheggi di via del Sole, a Pertegada, con la cancellazione degli stalli precedenti, un'operazione a cui farà seguito l'inversione di senso di marcia», conclude Sette. —

S.D.S.

"Cara mamma, resterai sempre con noi"

È mancata all'affetto dei suoi cari

GABRIELLA MADRISOTTI GRACCO

Ne danno il triste annuncio le figlie Luisa e Claudia con Mauro e Stefano, gli adorati nipotini, il fratello, la sorella, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 10 novembre alle ore 15.30 presso la Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore a Udine (via Cividale), con partenza dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 8 novembre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

ADRIANO RIGO
"Plumber"
di 69 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Federica, i figli Denis e Serena assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 novembre alle ore 16.30 in Duomo a Codroipo.

Codroipo, 8 novembre 2022

O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

DANIELA SALTARINI MODOTTI
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Luisa, i nipoti Andrea e Alessia con Nicola, la nipotina Sveva, la cugina Vera, Dorina, Nicola, Vanda, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 novembre alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 8 novembre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il Consiglio di Amministrazione e soci della Cooperativa Agricola di Pagnacco, parteciapano al lutto che ha colpito il consigliere Adriano per la perdita del padre

GIO BATTA BERNARDIS

Pagnacco, 8 novembre 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

ANNIVERSARIO

8 novembre 2007 — 8 novembre 2022

TULLIO DE PAOLI

Il tempo passa ma il tuo ricordo è in noi sempre presente.
Mariucci, Andrea e famiglia.

Udine, 8 novembre 2022

o.f. Pax Eterna

ANNIVERSARIO

8-11-2018 — 08-11-2022

GIANNI ORLANDO

Il fratello Federico.

Udine, 8 novembre 2022

O.F. Decor Pacis di Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

"Sei stata il punto di riferimento per la famiglia, ora dal cielo veglia su di noi"

Circondata dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciato

PIERINA FANTINI ved. NIGRIS
di 80 anni

Lo annunciano le figlie Antonella e Marina, i generi, i nipoti, le cognate e i pronipoti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 9 novembre alle ore 15 nel Duomo di San Daniele partendo dall'ospedale locale.
Un grazie di cuore a tutti coloro che le hanno e ci hanno dimostrato affetto e vicinanza in questi mesi.
Un ringraziamento particolare al dottor Di Giambattista, al reparto di oncologia, alla dottoressa De Fusco e a tutte le infermiere domiciliari.

San Daniele del Friuli, 8 novembre 2022

Rugo tel. 0432/957029

Cammina cammina
ho ritrovato
il pozzo d'amore
(G. Ungaretti)

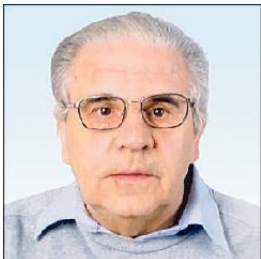
Serenamente ci ha lasciati

IVES DI GIORGIO
ved. BALDASSINO
di 90 anni

La salutano riconoscenti Nadia con Stefano, Damiano e Raffaele con Ernesto, i parenti tutti e quanti l'hanno conosciuta ed apprezzata.
Il rito delle esequie si terrà giovedì 10 novembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, dove la cara Ives arriverà da Trento.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che a vario titolo e con amore l'hanno aiutata a superare l'ultimo difficile periodo della vita.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 8 novembre 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciati

GRAZIANO TOSOLINI
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella, la cognata, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Feletto Umberto, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un ringraziamento a tutto il personale della "Nobili de Pilosio" di Tricesimo.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Feletto Umberto, 8 novembre 2022

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

RICORINCE

8-11-2016 — 8-11-2022

RENZO BALZANO

I tiei cjârs.

Terzo di Tolmezzo,
8 novembre 2022

OF Piazza

È mancata all'affetto dei suoi cari

ADELE INES SANSON
ved. SABBADINI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Elio con Fabiana, le nipoti Sara con Roberto, Pamela con Leonardo, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 10 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Caporiacco, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un ringraziamento particolare a Cristina, ai dottori Marco Venuti e Michela Zilli, alle assistenti domiciliari e alla Zaffiro di Tarcento.

Caporiacco di Colloredo
di Monte Albano, 8 novembre 2022

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato

ELVIDIO PERTOLDI
di 81 anni

Lo annunciano la figlia, la nipote, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 9 novembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Lestizza.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lestizza, 8 novembre 2022

Pax Eterna Onoranze Funebri
di Herik Beltrame, Udine - Lestizza
www.paxeterna.it

LE MANIFESTAZIONI PER LA PACE

IL RACCONTO DI DUE PIAZZE

GIANFRANCO PASQUINO

Due piazze: Roma e Milano, due concezioni di pace alquanto diverse. Nella piazza di Roma, più frequentata anche perché più accessibile geograficamente, il significato di pace era la cessazione del conflitto senza nessuna considerazione per la responsabilità della Russia di Putin e delle sue conseguenze: equidistanza. Nella piazza di Milano c'era più consapevolezza che, pacifisti o no, il compito prevalente e l'impegno di tutti dovrebbero tradursi nel riconoscimento dell'integrità territoriale dell'Ucraina e del suo diritto a difendersi dall'aggressione russa.

Nella piazza di Roma, Conte, che si è espresso contro l'invio di armi all'Ucraina, è stato variamente applaudito. Il segretario del Partito Democratico Letta, favorevole a sostenere gli ucraini senza riserve, è stato variamente contestato. Nella piazza di Milano era visibile la presenza di Azione di Calenda e Renzi chiaramente schierati a sostegno degli ucraini e di Zelensky. Curiosamente, però, da entrambe le piazze erano state bandite le bandiere di partito come se agli elettori, agli italiani non si debba/possa fare sapere chiaramente che cosa pensano i partiti da loro votati.

Nelle piazze si esprimono prevalentemente, deliberatamente e consapevolmente le proprie emozioni. Infatti, soprattutto a Roma grande è stata l'esibizione di sentimenti da parte degli oratori e dei manifestanti. Dalle piazze non è né possibile né logico attendersi raffinate analisi strategiche e geopolitiche. Tuttavia, dopo molti mesi di guerra sulla quale non sono affatto mancate le informazioni di ogni tipo, ritengo che sia lecito condividere alcuni punti che non possono giustificare in nessun modo la tanto vantata equidistanza. Che la Russia abbia aggredito l'Ucraina non può essere messo in dubbio. Che l'Ucraina abbia diritto a difendersi dovrebbe essere condiviso da tutti.

Che i negoziati potrebbero iniziare un minuto dopo la cessazione delle azioni belliche russe pare innegabile. Stupisce che pochi mettano in evidenza che l'Ucraina è una democrazia, per quanto, come molte democrazie, imperfetta, e che la Russia è un regime autoritario e palesemente oppressivo e repressivo.

Coloro che sostengono l'esistenza di responsabilità dell'espansionismo della Nato e degli stessi ucraini dovrebbero interrogarsi, come fanno i polacchi e gli estoni, come hanno fatto i finlandesi e gli svedesi accedendo alla Nato, sulle conseguenze per l'Europa di un'eventuale vittoria russa. Porre la pace, intesa come cessazione del conflitto, al disopra di qualsiasi altra considerazione significa, l'avrebbe sicuramente detto il grande sociologo tedesco Max Weber, rinunciare all'etica della responsabilità anteponendo le emozioni all'uso della ragione. Passato il momento delle emozioni, preso atto di desideri non del tutto coincidenti e non egualmente accettabili, è augurabile che i dirigenti politici si adoperino con l'Unione Europea per una pace che rispetti e ristabilisca soprattutto i diritti degli ucraini aggrediti.

Una pace giusta.

LE LETTERE

San Daniele

Grazie al personale del reparto Ortopedia

Voglio pubblicamente ringraziare tutti coloro i quali si sono presi cura di me durante la mia prolungata "vacanza" nel reparto di ortopedia dell'Ospedale di San Daniele del Friuli, dove sono stato ricoverato dal 30 settembre fino al 17 ottobre per la rottura dei malleoli della gamba sinistra.
Anche in un periodo denso di difficoltà come questo (emergenza Covid/tagli economici alla Sanità Pubblica/carenza di personale), posso solo dire di aver trovato un ambiente sereno e personale sempre pronto e preparato ad ogni condizione; ho visto realtà diverse e più problematiche della mia ma, per quanto la mia scarsa conoscenza sanitaria, ognuna trattata nel modo più deciso e mirato possibile.
Possiamo tranquillamente portare ancora da esempio questa realtà di impegno e serietà in una società dove tutto ormai sta perdendo il proprio valore e soprattutto dove la passione per lavori, come quello di chi opera nella Sanità, sta andando scemando per lasciare posto al mero profitto. Chiudo ringraziando la dottoressa Miani per aver seguito la mia condizione e per continuare a farlo, tutti gli infermieri e le infermiere di reparto per l'ottimo supporto e preparazione e tutto il personale OSS per la dedizione e la cordialità simpatica riservata ai degenti.
Anche se non è facile, continuate così per tutti noi, grazie.

Righini Paolo
San Vito di Fagagna

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dalla pitina al formaggio, fine settimana dedicato ai sapori friulani

Si festeggiano questa settimana con le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia i sapori del territorio, dalla pitina al formaggio senza dimenticarsi i biscotti di San Martino. Ma dietro l'angolo ci sono già i presepi all'orizzonte. Partiamo dalla Pitina: il prodotto simbolo della Valtramontina (con marchio Igp) avrà la sua festa il 12 e 13 novembre a Tramonti di Sopra. Degustazioni, laboratori e tanto altro insieme a Slow food per celebrare questa delizia di carne affumicata.

Passando a Gemona, dall'11 al 13 novembre torna Formaggio... e dintorni. Assaggi nella mostra mercato, stand enogastronomici, programma per i più piccoli e molto altro ancora.

Tradizione vuole che per l'Estate di San Martino si preparino i biscotti con l'effigie del santo a cavallo: a Villanova di Pordenone ci sarà il laboratorio riservato ai bimbi per prepararli nonché vari sapori d'autunno, camminata e altro ancora. Programma dall'11 al 13 novembre, stesse date della festa patronale a San Martino al Tagliamento.

Per la cultura sabato 12 novembre inaugurazione percorso turistico dedicato a Caterina Percoto a Manzano mentre a Visinale di Pasiano di Pordenone venerdì 11 novembre rassegna Serata in villa Gozzi.

La pitina, uno dei prodotti tradizionali friulani

Domenica 13 novembre a Gorizia Gara di puzzle. Ma come detto Natale è vicino: nell'attesa di presentare i propri eventi presepiali a inizio dicembre, il Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia ha aperto la fase di iscrizione al concorso riservato alle scuole dell'infanzia e primarie della regione.

Tema di quest'anno, ispirato alla guerra in Ucraina e agli altri conflitti nel mondo, è "Un Natale di pace". L'iniziativa è realizzata grazie al sostegno e alla collaborazione della Regione, Fondazione Friuli, Società Filologica Friulana e CiviBank. «Il presepe – spiega il presidente del Comitato Valter Pezzarini – è un messaggio di pace che unisce fede e tradizioni: attraverso il Concorso vogliamo valorizzare e premiare le opere che alunni e insegnanti realizzano, spesso anche con il prezioso aiuto delle famiglie, all'interno del proprio percorso scolastico». Adesione via email a eventi@prolocoregionefvg.it entro martedì 15 novembre. Novità di quest'anno: i presepi vincitori saranno premiati direttamente nelle scuole. —

LE LETTERE

Prima guerra mondiale
Cadorna responsabile di una carneficina

Viva l'Italia, viva la Resistenza, viva la Costituzione. Il re Vittorio Emanuele II era meglio se non ci fosse mai stato. Cadorna fu responsabile della carneficina della Prima guerra mondiale che ha prodotto solo odio, miseria, vedove e orfani. Inoltre applicava la regola orribile e disumana della decimazione. Aumentare gli stipendi e le pensioni basse, investire su sanità, scuola e sicurezza, impegnarsi per far sì che tutti abbiano una vita dignitosa, impegnarsi per la pace e la salvezza del pianeta.

Elio Colombaro, Udine

Religione
Ecco perché dobbiamo pregare

"Una giornata senza preghiera è una giornata persa". È una frase di Padre Pio che mi accompagna mentre scrivo questo pensiero da Poffabro, uno dei "Borghi più belli d'Italia" (così recita il cartello all'inizio del paese). Anche quest'anno ho scelto il mese di ottobre per recuperare un piccolo spazio di silenzio presso il monastero di "Santa Maria", incantevolmente situato alle pendici del Monte Raut nelle Dolomiti Friulane (Maniago). Ho voluto lasciare a casa il mio solito mondo: pensieri, fastidi, occupazioni e preoccupazioni varie... e anche il cellulare! Sapete perché? Perché avevo bisogno di un d'altro, cioè sollevarmi da terra per contemplare il "bello" di questi posti, gustare di quella pace che il mondo non può dare, uscire per qualche giorno da quell'attivismo che non lascia il tempo per lo "spirito". Mentre davo per scontato che avrei fatto la cura del silenzio, non avevo previsto l'abbondante raccolta di castagne nei boschi attorno al monastero. Ma non è questo il punto, mi sembra onesto confessare che lo scopo di questa riflessione è parlare della potenza della preghiera. Lo faccio mettendo in conto la possibilità di appiccicarmi addosso l'etichetta di "puerile".

Detto ciò, tengo a chiarire che io prego perché ne ho bisogno, non perché mi ritenga più buono o più perfetto o più bravo, ma proprio riconoscendo ed accettando i miei limiti, le mie povertà spirituali, le mie miserie, le mie piccolezze. Prego perché la preghiera mi dà la forza e la capacità di ricominciare da capo quando sbaglio, mi indica la strada da percorrere e la porta giusta a cui bussare (cft. Mt. 7, 13). Spesso tendiamo a considerare la preghiera un dovere, invece per me è una gioia, una possibilità che mi permette di raggiungere ogni persona che porto nel cuore, nei suoi bisogni, nelle sue sofferenze, nelle sue difficoltà. Credetemi, non sono bambinate!

Pregare è riconoscere che abbiamo bisogno di Dio, non possiamo cavarcela da soli (cft. Gv. 15, 5). È nella preghiera "silenziosa" di questi giorni che ho fatto "respirare l'anima", che ho trovato me stesso, che ho avvertito con certezza la presenza di Gesù e di Maria (vivono fianco a fianco con la nostra storia personale). Scriveva Benedetto XVI: "Dove manca la preghiera i cuori si induriscono e l'amore si raffredda" (Quaresima 2015). L'epoca storica come la nostra, duramente provata da sconvolgimenti politici, economici, climatici, ecologici, sociali, spirituali e pandemici secondo me sta pagando lo scotto per aver archiviato la fede, smarrito il vero senso della vita, dimenticato Dio. Ritengo che l'unica via sicura per salvarci è il forte grido di Maria: "Tornate a mio Figlio, tornate alla preghiera!". Avrei ancora un'ultima cosa da dire, la più importante: "La credibilità delle nostre preghiere passa attraverso le opere" (S. Giacomo). "Prima ancora che con le parole, è con la nostra vita che dovremmo pregare" (S. Agostino)... tutto il resto è solo polvere che il vento disperde. L'ultima frecciata è di Bergoglio: "Per non vivere invano, la preghiera deve prendere il primo posto, possibilmente in ginocchio davanti a chi è nel bisogno" (Evangelii Gaudium).

Egidio Marin
diacono permanente
Cassacco

LE FOTO DEI LETTORI

La serata della classe del 1972 a Cassacco

Una splendida serata per la classe 1972 di Cassacco. Immancabile la foto di gruppo a chiusura di una meravigliosa serata per festeggiare i 50 anni dei ragazzi di Cassacco. «Un grazie agli organizzatori Laura, Sandro, Eros , Silvia e Fabio che come sempre rendono tutto perfetto».

L'incontro dei 5 fratelli Mattiazzi di Manzinello

Un incontro a 80 anni da una foto che li aveva immortalati da piccoli, per i 5 fratelli Mattiazzi di Manzinello, Luigi, Luigia, Aurelia, Renzo e Olga chiamata Jole. «I figli, per ricordare i genitori che non ci sono più – scrive Silvano Contin di Trivignano – si sono ritrovati in un ristorante per una giornata in allegria».

Martignacco: la mostra dedicata a Tosolini

Si è chiusa la mostra personale "Cinquant'anni di emozioni a colori. 1970-2020", dell'artista Beppino Tosolini, ospitata nella dimora storica di Villa Italia a Torreano di Martignacco (nella foto il taglio del nastro). Un'occasione rimandata per due anni, a causa della pandemia, ma che finalmente ha potuto celebrare i 50 anni di attività dell'artista, in un luogo di prestigio del comune di Martignacco, in cui Tosolini vive e opera.

IL DIBATTITO

NEL CASO DEL FRIULI LA STORIA HA CREATO LA GEOGRAFIA

GIANFRANCO ELLERO

Sorprendente il titolo dell'articolo di William Cisilino, "La geografia genera la storia", apparso nell'edizione di sabato 5 novembre: il Friuli non esisterebbe come regione se non fosse stata la storia a generare la sua geografia!

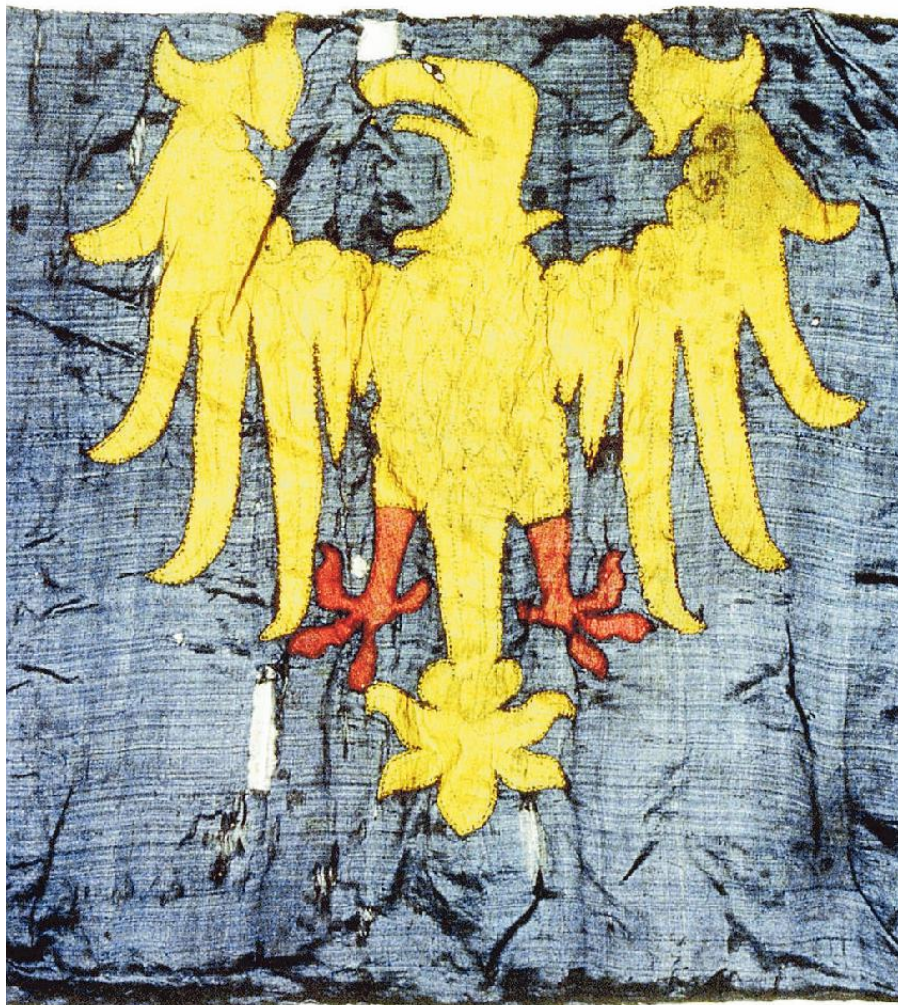
Privo com'è di fisici confini certi, come la Sicilia, ad esempio, il Friuli non esisterebbe anche come regione geografica se non fosse stato carnico calco protostorico a definirlo come distinta regione sulla carta dell'Europa: calco successivamente riempito dall'aquileiesità (Dante scrisse "aquilegienses" nel "De vulgari eloquentia" per dire friulani), dapprima romana, poi cristiana e lombobarda, infine patriarcale e veneta: anche per i veneti il Friuli era una regione ben definita, chiamata Patria.

Malauguratamente, però, l'incerta geografia fisica ha generato anche una fragile identità storica, brillantemente superata fino a cent'anni fa dai fortissimi leganti etnici (lingua, economia agraria, tradizioni) e religiosi, che hanno unito il Friuli anche dopo il 1516, quando fu eretto un confine, fra il Friuli veneto da quello austriaco, che durò quattro secoli.

Ma all'interno del Friuli veneto, la Patria dei veneziani, c'erano feudi austriaci, a partire da quello di Pordenone, e così la frammentazione fu per la nostra regione un modo di essere.

Se poi si considera che la politica veneziana fu, per quei quattro secoli, quella di paralizzare la nostra classe dirigente, possiamo ben capire perché il Friuli finì per essere un'area depressa, che avrebbe potuto risollevarsi soltanto grazie all'autonomia regionale, riconosciuta dalla Costituzione ma poi negata di fatto per sedici anni, con gravissimi danni economici e demografici per il Friuli che negli anni cinquanta perse ventottomila residenti.

Nonostante tutto, come giustamente ricorda Cisilino, il Friuli ebbe una classe politica di tutto rispetto, formatasi nell'antifascismo e nella Resistenza, che seppe governare con successo questa regione per molti anni, prima e dopo il terremoto e l'esemplare ricostruzione.

Ma oggi assistiamo alla perdita dei collanti etnici e religiosi, e la classe dirigente della Regione si è estinta per cause naturali.

Secondo il professor Ellero, Udine ha dimenticato di essere la capitale del Friuli

La caduta dei partiti ideologici impedisce la formazione di veri politici, e le conseguenze si vedono molto bene, anche perché sempre più attuale diventa un detto che sentivo nella mia infanzia: «Se vuoi essere onesto non fare politica».

Le considerazioni che precedono spiegano anche la scarsa partecipazione elettorale, ma non riguardano soltanto il nostro Friuli: basta allargare lo sguardo oltre le Alpi per verificarle in Europa e altrove. E naturalmente più si diffonde il clientelismo e la corruzione e meno risulta attraente la carriera politica per le persone di valore che non vogliono "sporcarsi le mani".

> **La caduta dei partiti ideologici impedisce la formazione di veri politici**

Nonostante tutto, però, se assumiamo alcune manifestazioni caratterizzanti e segnaletiche di un certo modo di governare, è doveroso domandarsi perché Udine rimanga attaccata a "Friuli doc", prontamente ribattezzato "Friuli cioc" fin dalla nascita (1996, se ben ricordiamo), Gorizia risponda con "èstoria", e Pordenone con "Pordenonelegge" e "Le giornate del cinema muto".

Evidentemente Udine ha dimenticato di essere la capitale del Friuli, e la geografia fisica prevale ormai sulla storia; il Tagliamento e l'Isonzo, che per molti secoli furono soltanto superabili ostacoli fisici, stanno assumendo il ruolo di barriere culturali e psicologiche.

Il titolo di Cisilino, quindi, è sorprendentemente esatto, nel tempo che stiamo vivendo.

Sarà possibile invertire la tendenza per salvare l'unità della "piccola patria"? —

LA NECESSITÀ DI INVENTARE PER RIPARTIRE DA NOI STESSI

ALBERTO TRAVAIN

Leggo con attenzione le amare conclusioni dell'amico William Cisilino riguardo al chiaro affondare della classe politica del Friuli udinese, esclusa dal nuovo Esecutivo romano e divisa – vuolsi – da atavico e pernicioso individualismo ("Messaggero Veneto" 5 novembre 2022). A mio parere, c'è pure dell'altro, che è estremamente impopolare esporre. Quando il cancelliere medievale fiorentino Coluccio Salutati, riferendosi, ai suoi tempi, proprio alla classe dirigente friulano-udinese, addirittura scriveva, di "feroces penes barbaros homines" ossia di gente feroce e quasi barbara, si riferiva alla propria epoca, ma profetizzava sinistramente anche un dato endemico per il futuro.

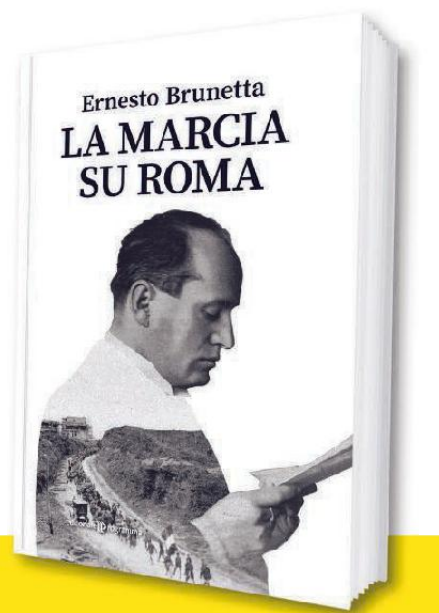
Il male della nostra classe politica è lo stesso della nostra società e non consiste solo nell'egocentrica e partigiana divisione diffusa, molto friulana ma anche certamente molto italiana, bensì nel fatto – oso esplicitarlo o solo pensarlo? – che siamo semplicemente incivili. Sissignore, ci si offenda pure, ci si stracci pure le vesti, ma finiamo con la retorica fuori luogo dei friulani "brava gente"! Diventiamolo davvero, tutti insieme, oggi!

> **Il male della nostra classe politica è lo stesso della società e non consiste solo nella divisione diffusa**

Il nostro tanto celebrato pragmatismo, nella concretezza si traduce non di rado in insopportabile grettezza, capace delle scorrettezze più becere. Il tutto condito da inguaribili invidie che "ab immemorabili" sono la vera pandemia dei friulani. Non si tratta di generalizzare ma di rilevare coraggiosamente un dato su cui i nemici del Friuli sempre hanno potuto contare e con cui ci si scontra quotidianamente.

Salvo eccezioni a confermare la regola o nobilissimi ma estemporanei slanci collettivi di solidarietà quali quello epico del Friuli terremotato del 1976, non ce la facciamo ad andare d'accordo o, per farlo, dovremmo – per quieto vivere non edificante – soprassedere su basi fondanti di rispetto e dignità personali cui giustamente diciamo di tenere. Tra i friulanissimi politicanti diciamo così "d'alto bordo", che in questo periodo furbescamente si atteggiano a vittime d'altrui ingratitudine, vi sono maestri, ad esempio, di perfidia nei falsi panni rassicuranti del casareccio beota.

> **L'esagerazione vera è il tracollo di un Friuli udinese e di una Udine azzerati sulla scena della Contemporaneità**

Non siamo affatto "buona gente": diciamocelo e cerchiamo di migliorare invece di far finta che va tutto bene o che, se va male, la colpa è degli altri! Chi ci amministra dia il buon esempio: sappia riunire, sappia rispettare, valorizzare, ed avrà simpatia, consenso, lealtà! Sarò esagerato? L'esagerazione vera è il tracollo, politico ma non solo, di un Friuli udinese e di una Udine azzerati sulla scena della Contemporaneità. Tutto, insomma, da reinventare, a partire da noi stessi… —

CULTURE

IL LIBRO

Mamme, dee e labirinti Un saggio racconta gli affascinanti volti della grande madre

Floreana Nativo analizza la rappresentazione nei secoli
Il volume sarà presentato domani alla Guarneriana

É uno dei più antichi culti e viene raccontato da un libro, Il volto della grande madre, di Floreana Nativo (tra le righe Libri). Il volume sarà presentato domani, mercoledì alle 18, da Angelo Floramo e Giuseppe Florica alla presenza dell'autrice, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, e giovedì 17 alle 20.30 a Fagagna, Cjase Cocel, con Giuseppe Fiorica e Andrea Ioime, letture di Elisabetta Brunello, infine mercoledì 30 alle 18, in Biblioteca Joppi a Udine, con Cristina Marsili e Giuseppe Fiorica. Ecco la prefazione a cura di Angelo Floramo, gentilmente concessa dalla casa editrice.

ANGELO FLORAMO

Il culto dell'Antica Dea, la madre di tutte le madri, è tra i più affascinanti da indagare, e Floreana Nativo lo fa con la sua solita sagace grazia, capace di narrare spiegando e di spiegare narrando. L'argomento è curioso, ricco di notevoli sfaccettature, e bene si interseca con moltissime altre attestazioni che riconducono allo stesso identico tema: quello del grembo fecondo capace di generare e di conservare, utero e viscere, polla sorgiva di amniotiche rigenerazioni, bacino e calderone alchemico. Archetipo, simbolo originario della conoscenza e dell'esperienza di sé, anche labirinto che esprime da sempre stretta analogia tra la parola e la conoscenza. Nei graffiti preistorici attraverso stilizzazioni labirintiche venivano rappresentati i capezzoli della dea madre, l'utero primigenio dal quale tutto deriva. Nei manoscritti medici di età medievale simile labirinto viene miniato e circoscritto nel ventre della gravida in attesa di partorire: il feto cresce aprendosi la strada nel primo percorso iniziatico della sua vita: la nascita appunto. L'idea archetipica della donna è per l'uomo antico sempre spiraliforme, labirintica. Donna, Terra, Madre. Nel suo fecondo labirinto vaga il seme dell'uomo che germina se stesso. Una significativa anabasi nel mondo degli inferi, nel concetto antropologico di interno-inferno, mondo ctonio sul quale regna Proserpina, dea lunare e proserpente, madre di Cerere, Signora delle messi. E la donna è madre, come lo è la lingua: la lingua del neonato che, ancora infante (in fans, non capace di parlare) sugge dal capezzolo il latte e le parole che ancora non sa pronunciare. Le sue labbra si dischiudono sul labirinto: ancora una volta un percorso iniziatico che lo porterà alla trasformazione sublime, alla metamorfosi della rinascita. Apprendere la parola significa infatti rinascere uomo. Il nesso tra parola e labirinto è evidente anche nel caso della simbolizzazione dell'orecchio, luogo o in cui il Verbum vaga nel dedalo dell'inconsapevolezza prima di raggiungere l'ultimo significato: la sede dell'intelletto. Volute non dissimili si attorcigliano dunque tanto nel grembo fertile della madre quanto nella mente capace di pensiero. Concepire è infatti facoltà di entrambi: dalla mente le idee, dal grembo l'uomo. Risolvere l'enigma è dunque una sorta di regressus ad uterum, come dimostra la tragedia greca dell'Edipo, che nel suo destino di "re sacrificale" è vicinissimo all'immagine del Cristo, lui pure marito di sua madre e fratello dei suoi figli, secondo l'enigma degli enigmi preconizzato da Tiresia ma anche nascosto tra le pieghe delle sacre Scritture. Se è vero infatti che ogni labirinto è successione infinita di porte, Tebe è ipostatizzazione di tale concetto: essa è la città universale, così come lo diventeranno in epoca medievale Gerusalemme o Babilonia, assieme alle loro corrispettive gemelle celesti e infernali: suggestiva l'idea stessa del doppio, della ripetizione, dell'immagine speculare che è uno dei principali fondamenti dell'architettura di un labirinto. E' proprio verso la città dalle cento porte che si dirige Edipo, il risolutore di enigmi, il viandante che percorre i sentieri della ricerca e della Verità, precursore di numerosi suoi emuli che hanno calcato le vie di tanta novellistica medievale. La sua ansia di conoscere "chi sia, da dove venga e dove andrà" (il filo della vita) lo porterà a ritrovare se stesso e sua Madre: Giocasta è Tebe e Tebe è il Labirinto. Edipo, con il filo sottile dei suoi pensieri, ne spezzerà la circolarità, offrendo l'unica chiave capace di indicare il solo, terribile percorso accettabile: perdersi nel labirinto-grembo dal quale proviene per ritrovare alfine se stesso. La luce della Verità acceca chi ne persegue i fini. Il filo logico che Edipo rincorre è pari a quello di Arianna, il cui nome etimologicamente significa "io sono la luce": immediato il raffronto cristologico dell'"Io sono la via, la verità e la vita". E' un filo anche quello intessuto dalle mani delle Parche (e non è forse un riferimento alla vita dell'uomo, al fragile filo, la risoluzione dell'enigma propostogli dalla Sfinge?) o la treccia che la dama getta dal balcone della torre affinché il cavaliere-amante ne espugni il castello d'amore, labirinto anch'esso e luogo simbolico carico di suggestioni; ma filo è anche la filastrocca (stessa etimologia) che incanta, che apre le porte dei luoghi segreti e indica la via, ora formula magica, ora tutela apotropaica del saggio viandante, ora canto d'amore del cavaliere errante cui il destino indicherà al fine la via: fata viam invenient. Buna lettura dunque. Favente Domina. —

La copertina del saggio di Floreana Nativo sul culto della dea madre

IL CONCORSO LETTERARIO

Premio Percoto, ecco i dieci finalisti La cerimonia venerdì 25 a Manzano

Sono dieci le autrici e autori in gara, dopo la prima selezione ufficiale, alla nova edizione del Premio Letterario Caterina Percoto, il contest biennale promosso dal Comune di Manzano – Assessorato alla Cultura, rivolto a scrittori adulti e ai giovani attraverso la forma racconto, cifra stilistica cara alla scrittrice friulana. Il tema 2022, ispirato da un estratto della novella "La coltrice nuziale" sulla repressione austriaca di Jalmicco" (1848), ha confermato la piena attualità del pensiero e dell'opera di Caterina Percoto: sono oltre un centinaio i partecipanti della sezione Adulti, con testi arrivati da tutta Italia e anche dall'estero.

Al rush finale si sono qualificati l'autrice torinese Rosella Bottallo con "Futura", il cittadino argentino – di origini friulane - Leonardo Atilio Giavedoni con "Confins batûts", la potentina Sandra Puccini con "Binario 16", il milanese Fabrizio Bozzetti con "Ritrovarsi" e ancora la goriziana Egle Taverna con "Lidrîs çjoncjadis" e i friulani Gian Paolo Polesini con "La notte del tenente Parisi", Alberto Rochira con "Il dilemma dell'ufficio rosso", Luca Maggio Zanon con "Pafaschitur", Renzo Brollo con "Spara Iuri spara" e Raffaele Serafini con "Smelina". Ad annunciare la decina finalista è l'Assessore alla Cultura del Comune di Manzano Silvia Parmiani, di intesa con la Giuria del Premio Percoto 2022, presieduta dalla giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto e composta inoltre, con Silvia Parmiani, da William Cisilino, Elisabetta Feruglio, Valter Peruzzi, Walter Tomada.

Da sinistra, il sindaco di Manzano Piero Furlani, l'assessore Gilvia Parmiani ed Elisabetta Pozzetto

«Siamo lieti della partecipazione registrata quest'anno al Premio Percoto – osserva l'Assessore Parmiani – Il tema della nona edizione affrontava passaggi attuali e 'necessari' per attraversare con la scrittura il tema della guerra, proprio nei mesi in cui tutti siamo costretti a confrontarci con lo spettro concreto del conflitto».

I vincitori saranno comunicati nell'imminenza della cerimonia di premiazione, venerdì 25 novembre a Manzano, ma arriva già un ulteriore e importante annuncio: quello legato al nuovo ciclo di studi su Caterina Percoto in partnership con l'Università di Trieste.

«Abbiamo raccolto la sfida per un programma che incentivasse la ricerca e la promozione di iniziative culturali e scientifiche su Caterina Percoto, a Manzano e in Friuli Venezia Giulia - spiega infatti la Presidente di Giuria, Elisabetta Pozzetto - Un obiettivo che ha registrato la convergenza di un team dedicato di studio all'Università di Trieste, coordinato della docente di letterature comparate Sergia Adamo con il ricercatore friulano Jessy Simonini. Stiamo ragionando su eventi di rilievo e pubbliche occasioni di riflessione per una scrittrice friulana che merita ancora di essere letta, studiata, e fatta conoscere a un più ampio pubblico di lettori e lettrici». —

MUSICA

La celebre violinista Viktoria Mullova e l'Orchestre de la Suisse Romande con il suo direttore Jonathan Nott, questa sera al Nuovo di Udine

Il violino di Viktoria Mullova: tappa udinese del tour mondiale

La celebra artista protagonista questa sera del concerto al Giovanni da Udine
Sul palco anche l'Orchestre de la Suisse Romande diretta da Jonathan Nott

Un'autentica leggenda vivente del violino e un complesso sinfonico di illustre tradizione: si preannuncia particolarmente ricco di appeal l'appuntamento musicale proposto dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine oggi, martedì 8, quando, alle 20.45, saliranno sul palcoscenico la violinista Viktoria Mullova e l'Orchestre de la Suisse Romande con il suo direttore Jonathan Nott.

Quello atteso a Udine è il secondo concerto della 26esima stagione sinfonica firmata dal Sovrintendente e direttore artistico Marco Feruglio, realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Friuli. Un appuntamento esclusivo in quanto si tratta dell'unico concerto italiano in programma per la celebrata solista e l'eccellente compagine elvetica, impegnati in un breve tour internazionale che, partendo da Ginevra, li condurrà a Udine e quindi a Lubiana e Budapest. Per l'occasione pure il programma sarà di particolare fascino, a iniziare dall'impervio e drammatico Concerto per violino e orchestra n. 1 di Dmitrij Šostakóvič, che ascolteremo in prima esecuzione nel nostro teatro. Tutta dedicata a Richard Strauss invece la seconda parte del programma, con il grandioso poema sinfonico Also sprach Zarathustra il cui famosissimo incipit ha reso indimenticabile la colonna sonora di un film cult come 2001 Odissea nello spazio di Stanley Kubrick.

Magnetica, impeccabile, dotata di un temperamento volitivo sia nella vita professionale che in quella privata – celebre la sua rocambolesca fuga dall'Unione Sovietica appena ventiquattrenne - Viktoria Mullova è considerata fra le migliori violiniste della nostra epoca. La sua inarrestabile ascesa ha avuto inizio nel 1980 quando si aggiudicò il 1° Premio al Concorso Sibelius di Helsinki. Da allora, Mullova ha suonato in tutto il mondo con le più grandi orchestre, i più celebri direttori ed è stata ed è ospite dei più importanti Festival internazionali. Fondata da Ernest Ansermet nel 1918, l'Orchestre de la Suisse Romande è attualmente guidata dal Direttore Musicale ed Artistico Jonathan Nott ed è composta da 112 musicisti permanenti rappresentanti di 16 nazionalità diverse. —

MUSICA

Dai libri al disco "Barlùms" dei Braul in anteprima a Dedica Incontra

Dare voce alle storie, ai libri della nostra terra o sulla nostra terra, traducendoli in musica, perché se è possibile il passaggio dalla letteratura alla sceneggiatura per un film, forse è lecito anche per una trasposizione musicale: è l'operazione che ha fatto nascere il nuovo disco dei Braul, storico gruppo friulano della Destra Tagliamento che prende il nome da un demone della Carnia, posto a guardia di una pentola piena di monete d'oro , sepolta tra i ruderi del castello dei Conti di Luìnt, sopra Salârs di Ravascletto.

Il gruppo Braul

Si intitola "Barlùms. Canti d'inchiostro" e sarà presentato in anteprima venerdì 11 novembre alle 21 al Capitol di Pordenone (con ingresso libero) nell'ambito del percorso "Dedica incontra" dell'associazione Thesis di Pordenone. Un concept album, il loro, dove il trait d'union sono i libri, frutto di un lungo lavoro di ricerca che si ispira a opere di scrittori friulani, italiani e stranieri – d a Pier Paolo Pasolini a Gilberto Pressacco, da Pietro Spirito a Paolo Cossi o a Elvira Kamenščirova - che narrano storie e vicende legate a luoghi o personaggi friulani; le musiche affondano nella tradizione più antica e sono frutto di un approfondito lavoro di ricerca, composizione e arrangiamento

«L'idea di questo progetto – raccontano – aveva cominciato a prendere forma in seguito alla scrittura del brano del nostro terzo Cd "La farina dal diàul" tratto dal libro di Carlo Ginzburg "Il formaggio e i vermi". Infatti, dopo un primo importante lavoro musicale nato dalla lunga collaborazione con la compianta poetessa di Navarons, Novella Cantarutti, ci siamo chiesti: se da un libro si può realizzare la sceneggiatura di un film, perché non provare invece a trarne un brano musicale? Abbiamo voluto dare voce ad alcune delle tante storie – concludono - che hanno contribuito a definire la nostra identità culturale. Anche se il Friuli è una terra "ai margini", non per questo è una terra marginale".

I Braul, che hanno ricercato una propria strada nel folk friulano, distinguendosi per una cifra artistica di forte personalità, sono nati nel 1995 nell'area della Pedemontana Occidentale friulana Il gruppo è composto da Nicoletta Cattaruzza (armonica), Sonia Altinier (violino), Gabriella De Cesco (voce solista e percussioni), Giacomo Traina (chitarra, bouzouki e voce), Claudio Mazzer (percussioni, flauto, bouzouki e voce) e Andrea Gaspardo (basso elettrico)». —

TEATRO

Il mercante di Venezia Branciaroli veste i panni dell'usuraio Shylock

Franco Branciaroli vestirà i panni dell'usuraio Shylock

Entra nel vivo il cartellone Ert. Nei prossimi giorni una produzione regionale arriverà in cinque teatri del Circuito. Il mercante di Venezia di William Shakespeare nell'allestimento di Paolo Valerio per lo Stabile del Friuli Venezia Giulia sarà domani, mercoledì 9, al Teatro Ristori di Cividale (alle 21), giovedì 10 novembre al Teatro Pasolini di Casarsa (20.45), venerdì 11 novembre al Teatro Zancanaro di Sacile (21), sabato 12 novembre all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons (21) e, infine, domenica 13 novembre al Teatro Modena di Palmanova (20.45). Franco Branciaroli vestirà i panni del protagonista, l'usuraio Shylock, in un ricco cast composto da Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio, Emanuele Fortunati, Stefano Scandaletti, Lorenzo Guadalupi, Giulio Cancelli, Valentina Violo, Dalila Reas, Mauro Malinverno e Mersila Sokoli.

Scritto secondo alcune fonti nel 1594, secondo altre due anni più tardi, la commedia Il mercante di Venezia racconta le vicende del nobile veneziano Bassanio che, dilapidato il proprio patrimonio, chiede all'amico mercante Antonio un prestito per poter corteggiare l'ereditiera Porzia. Antonio, in attesa del ritorno delle sue navi, si fa prestare il denaro dall'usuraio ebreo Shylock che elargisce il prestito, stabilendo che se il denaro non sarà restituito il giorno convenuto, avrà diritto di prelevare una libbra di carne del corpo di Antonio. —

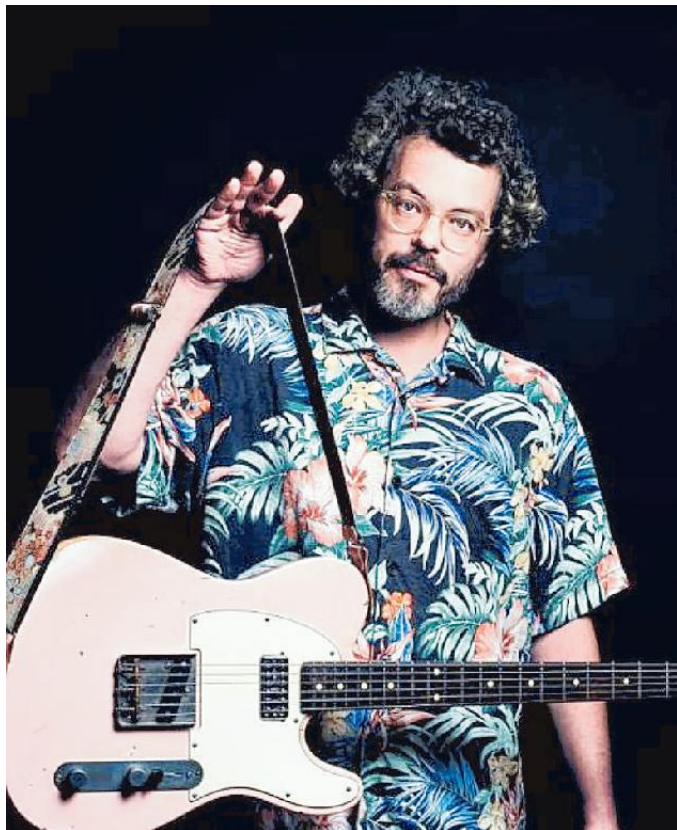
IL FESTIVAL

Udin&Jazz incontra Pasolini Una due giorni dedicata al poeta

Da giovedì gli appuntamenti invernali di Euritmica, sul palco il danese Jakob Bro
Tra gli eventi Profezie di Turchini e Cojaniz, e la "Cantata" di Giovanna Marini

Al via la terza edizione di Udin&Jazz Winter, rassegna satellite, in fascia invernale, dello storico Festival Internazionale Udin&Jazz organizzato da Euritmica.

Nella prima delle tre serate in calendario (tutte al Teatro San Giorgio di Udine), giovedì 10 novembre, con inizio alle 20, si potranno ascoltare i musicisti di livello internazionale del Jakob Bro Trio feat. Jorge Rossy & Larry Grenadier.

Il danese Jakob Bro è uno dei più originali chitarristi della scena jazzistica del nuovo millennio, erede di storici innovatori quali Pat Metheny e Bill Frisell, suo principale ispiratore. Messosi in luce nella Electric BeBop Band di Paul Motian, Bro ha consolidato la sua fama nel quintetto del trombettista Tomasz Stanko ed è oggi una delle espressioni più tipiche del suono ECM. Al suo fianco nel concerto udinese, il catalano Jorge Rossy, alla batteria, anche eccellente vibrafonista. Al contrabbasso ritorna a Udine il californiano Larry Grenadier, già ospite di Udin&Jazz con Pat Metheny e nel trio di Brad Mehldau.

Il danese Jakob Bro è uno dei più originali chitarristi jazz

La rassegna prosegue con una due giorni dedicata a Pier Paolo Pasolini, con protagonisti della scena nazionale e regionale impegnati in tre diversi tributi musicali e teatrali che ne ricordano la straordinaria figura, nel centenario dalla nascita.

Tra questi, spicca la produzione Euritmica dal titolo "Profezie", unica opera prodotta e realizzata in regione con testi e musiche originali, rispettivamente di Fabio Turchini e Claudio Cojaniz, con la regia di Carlo Zoratti. Si tratta di una forma nuova di jazz/teatro dove narrazione scenica e musica jazz ricoprono egual rilievo in un'opera innovativa e di forte impatto.

Sul palco il 7 dicembre alle 20, in un serrato intreccio tra musica e parole, gli attori Fabiano Fantini, Marta Riservato e Pietro Macdonald, i cantanti Gabriella Pello e Alessio Velliscig ed i musicisti Claudio Cojaniz al pianoforte, Alessandro Turchet al contrabbasso, Antonino Puliafito al violoncello e Luca Grizzo alle percussioni.

L'8 dicembre, sempre al San Giorgio, la serata inizia alle 18 con l'artista friulano/berlinese Marco Brosolo e "Nubi", un'immersione nella profondità poetica dell'universo pasoliniano. Sulla scena: Marco Brosolo, voce, chitarra e sintetizzatore; Jacopo Zanette, batteria acustica; Francesco De Luisa, pianoforte; Leo Virgili, basso, chitarra, trombone e theremin. Alle 20, quattro giovani artiste di gran talento vocale, Alba Nacinovich, Juliana Azevedo, Caterina De Biaggio e Laura Giavon riportano sul palcoscenico, dopo molti anni, la celeberrima "Cantata per Pier Paolo Pasolini" di Giovanna Marini, in una performance vocale dal titolo "Soffia il Cielo". Biglietti online e nei punti vendita del circuito Vivaticket e alla biglietteria del Teatro Palamostre – Udine / info +39 04321720214 – www. euritmica. it.

Intrecciandosi con Udin&Jazz Winter#3 prende il via anche un nuovo progetto di Euritmica dedicato agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado regionali: Jazz Sessions, un progetto che si snoderà lungo tutto l'anno scolastico. Info/adesioni (gratuite) segreteria@euritmica. it.—

APPUNTAMENTI

Cinema
Davide Toffolo introduce Pasolini

Oggi torna sul grande schermo di Cinemazero a Pordenone e mercoledì 9 al Visionario di Udine, alle 20. 45, "Uccellacci e uccellini", quinto appuntamento della retrospettiva con i film di Pier Paolo Pasolini. L'introduzione è affidata a Davide Toffolo, che all'intellettuale dalle radici friulane ha dedicato un lungo percorso artistico, inclusa la graphic novel "Intervista a Pasolini", nella nuova edizione pubblicata da VivaComix.

Il libro
Adriano Nascimbeni e le Cinque donne

Oggi, martedì 8 novembre, alle 18, alla libreria Tarantola di Udine, sarà presentato il libro Cinque donne, di Adriano Nascimbeni pubblicato da L'Orto della Cultura. I cinque racconti raccolti in questo libro hanno ciascuno una donna come protagonista. Si tratta di persone del tutto diverse tra loro ma accumunate da eventi e situazioni difficili, talvolta drammatiche.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese alla Spezia per non sprecare

Dopo i pareggi contro Cremonese e Lecce oggi altra occasione con una squadra di bassa classifica per restare in zona Europa
Torna Lovric, stop a Makengo: non ci sarà come Udogie e Becao

Pietro Oleotto / UDINE

«Uno, due, tre: alza, il volume nella testa». Il ritornello è azzeccato. Dopo aver incrociato la Cremonese e il Lecce spremendo solo due pareggi, al terzo tentativo contro una squadra di bassa classifica l'Udinese deve cercare di aumentare di nuovo il ritmo alla Spezia, nella speranza di restare ben agganciata alla zona Europa durante la lunghissima sosta che dalla prossima settimana manderà in letargo il campionato di serie A per fare spazio ai Mondiali. E considerando che la seconda trasferta di fila da qui allo stop sarà sabato a Napoli, contro l'inarrestabile capolista, è logico che l'occasione propizia è irrimediabilmente quella di stasera in Liguria. Ottava a quattro punti dal terzo posto, l'Udinese rischia di staccarsi, di restare sospesa tra il treno europea e le posizioni di rincalzo, un "pericolo" che potrebbe spegnere entusiasmi e alimentare l'inaccettabile *loop* di una stagione finita con 23 giornate ancora da disputare.

FORFAIT

Le difficoltà sono legate alla situazione contingente, a quelle assenze che nelle ultime settimane hanno tolto via via delle soluzioni ad Andrea Sottil. L'ultimo infortunio, finalmente confessato dal diretto interessato via social, riguarda Jean-Victor Makengo che, dopo l'inspiegabile partita vissuta dalla panchina contro il Lecce, è uscito allo scoperto con un post su Instagram: «Ho dato tutto me stesso per aiutare il più possibile i miei compagni nonostante un problema fisico che mi affliggeva da qualche tempo, ora però ho bisogno di riposare per rientrare al cento per cento nel 2023», ha scritto Makengo senza entrare nei dettagli, manco fosse braccato da *WikiLeaks*. Decisamente senza "veli" l'ultima parte del messaggio: «Auguro alla squadra di tornare presto alla vittoria, mentre a tutti voi auguro una buona fine dell'anno. Ci vediamo presto in campo». Seguono cuoricini e risposte da parte di tifosi e compagni. Da Deulofeu a Udogie, Ebosse, Ehizibue.

SCELTE

Sono alcuni dei nomi sul bilancino di Sottil che sta studiando la formazione anti-Spezia. Per esempio, Udogie sarà uno degli assenti, come Becao. Tornerà a disposizione invece Lovric dopo il "fastidio" muscolare avvertito a Cremona. Perciò il tecnico di Venaria Reale potrebbe riproporre a grandi linee l'undici iniziale che ha sfidato il Lecce, con un'unica differenza: Success e non Beto dall'inizio al fianco di Deulofeu. In questo modo Ehizibue sarebbe di nuovo titolare sulla fascia destra con Pereyra sull'altra corsia a fare da cornice a una mediana composta da Samardzic, Walace e da quel "farfallone" di Arslan. Ma c'è una soluzione alternativa da non sottovalutare: dentro Nuytinck in difesa con Ebosse avanzato sulla fascia mancina e quindi il "Tucu" di nuovo a destra. —

Il "Tucu" Pereyra, il tuttofare bianconero che Andrea Sottil deve cercare di sfruttare meglio possibile

LA DESIGNAZIONE

Dirigerà Piccinini l'ultima volta fu nel 4-4 con la Lazio

La sfida del Picco è stata affidata a Marco Piccinini, 39enne ingegnere edile di Forlì con cui l'Udinese ha perso solo una volta in sei precedenti. L'ultimo risale al 4-4 dell'Olimpico con la Lazio nel dicembre 2021, quando Luca Gotti allenava ancora l'Udinese. Al Var ci sarà Valerio Marini, coadiuvato da Muto, mentre gli assistenti in campo saranno Scarpa e Ceccon, con Gualtieri quarto uomo.

S.M.

Gli arbitri 14ª GIORNATA

Oggi	
18.30 Spezia-Udinese	Piccinini
18.30 Napoli-Empoli	Pairetto
20.45 Cremonese-Milan	Rapuano
Domani	
18.30 Lecce-Atalanta	Aureliano
20.45 Torino-Sampdoria	Massa
20.45 Fiorentina-Salernitana	La Penna
20.45 Sassuolo-Roma	Ayroldi
20.45 Inter-Bologna	Colombo
Giovedì	
18.30 Verona-Juventus	Di Bello
20.45 Lazio-Monza	Santoro

La classifica

Napoli 35 punti; Milan 29; Lazio e Atalanta 27; Juventus e Roma 25; Inter 24; Udinese 23; Salernitana e Torino 17; Fiorentina e Bologna 16; Sassuolo 15; Empoli 14; Monza 13; Spezia e Lecce 9; Cremonese e Sampdoria 6; Verona 5.

AREA DI RIGORE

Il tridente è una grande tentazione, ma ci vuole equilibrio

BRUNO PIZZUL

La Spezia e Napoli, due viaggetti ancora per l'Udinese che poi vedrà di occupare nel modo più efficace e produttivo il mesetto di tregua che l'aspetta. Oggi sarà al Picco, per misurarsi in un'attesa sfida con la squadra di Gotti, poi al Maradona di Napoli.

Liguri impegnatissimi a trarsi fuori dalla bassa classifica, friulani vogliosi di riacciuffare la vittoria per confortare l'ottima posizione in classifica solo in parte intaccata dai pareggi accusati negli ultimi tempi. Che non possono comunque indurre a giudizi velati da qualche eccessiva critica, essendo del tutto evidente che fin qui l'Udinese ha dato e fatto molto più di quanto ci si potesse aspettare.

Al proposito parla proprio la classifica che indica la squadra di Sottil ancora agganciata al treno di vertice, ottavo vagone di un convoglio formato dalle sette formazioni più accreditate dal generale pronostico, nel quale di sicuro nessuno aveva previsto simile posizione di prestigio per i bianconeri. Per di più le prime inseguitrici viaggiano distanziate di almeno sei punti che non sono pochi. Ecco allora che far bene al Picco diventa obiettivo di primaria importanza per gli uomini di Sottil, consapevoli di avere la possibilità di cogliere quei tre punti che stanno assumendo l'aspetto di un miraggio che sfugge via beffardo.

A scanso di equivoci sarà bene precisare subito che vincere non sarà facile, Gotti ha messo assieme una squadra che sa destreggiarsi bene soprattutto quando gioca in casa, dove ha conquistato tutti i suoi nove punti, frutto di due vittorie e tre pareggi mentre ha perso tutte le gare in trasferta. Ma a San Siro col Milan e al Maradona con il Napoli ha perso solo all'ultimo, impegnando al massimo due delle primattrici del nostro calcio.

In casa bianconera si rincorrono le voci sugli undici dall'inizio, sui tempi e modi degli avvicendamenti, sull'ipotesi di vedere in campo contemporaneamente Beto, Success e Deulofeu, magari assieme a Samardzic e Pereyra in appoggio. Ma via non esageriamo ci vuole equilibrio. Farà Sottil, che dei suoi ha piena fiducia e quindi deciderà come sempre all'ultimo momento.

Stabilito che la perfezione non è di questo mondo, e tanto meno del calcio giocato, vanno nei limiti del possibile evitati errori marchiani e atteggiamenti troppo remissivi, attenzione che anche nello Spezia ci sono elementi svelti di gamba e di pensiero che possono creare problemi come ha fatto nel primo tempo il Lecce.

Che sia una trasferta piacevole, i luoghi da vedere sono davvero pittoreschi e romantici, diventerebbero ancor più godibili mettendo dentro qualche golletto in più degli avversari. Un saluto a quel gentiluomo di Gotti. —

PALLONE IN PILLOLE

Doping, l'atalantino Palomino è stato scagionato

José Luis Palomino è tornato ad allenarsi con i compagni dell'Atalanta. Il suo calvario è terminato ufficialmente ieri con la notifica della sentenza di primo grado del Tribunale antidoping: il difensore argentino, sospeso lo scorso 27 luglio dopo un controllo a sorpresa, è stato scagionato da tutte le accuse.

Argentina mondiale: il "Tucu" fuori, Perez rischia

Ci sono gli ex De Paul e Molina, c'è anche l'attuale bianconero Nehuen Perez, non il "Tucu" Pereyra. Queste le scelte del ct dell'Argentina, Lionel Scaloni, per quanto riguarda la lista dei 32 convocabili per i Mondiali in Qatar, una lista che sarà ridotta a 27 e che, secondo Tyc Sport, non comprenderà Perez.

GLI AVVERSARI

Gotti, l'amico-nemico: «Sarà una partita dal sapore speciale»

Il tecnico dello Spezia svela l'emozione in vista dell'Udinese «Ci mancano i gol, abbiamo però grande esigenza di punti»

Stefano Matorano / UDINE

«Sarà una partita dal sapore speciale e dal punto di vista emotivo ancora più forte per me». Potrebbero bastare queste parole, accompagnate dal groppo in gola con cui ha risposto alla domanda sull'effetto amarcord legato all'Udinese, per intuire l'effluvio di emozioni pronte a bussare nel petto di Luca Gotti. Perché l'amico-nemico di una sera, per tutta la tifoseria friulana che ne ha percepito lo spessore umano prima che professionale, sa bene che l'Udinese non sarà solo l'ostica e dura avversaria da battere per riportare lo Spezia a punti dopo tre sconfitte consecutive, ma per lui sarà anche uno specchio emozionale pronto a riflettere gli ultimi due anni e mezzo della sua carriera in Friuli.

COMMIATO

L'uomo di Contarina non ha solo percepito e riconosciuto l'importanza dell'Udinese come legame e rappresentazione del Friuli nel mondo, ma nelle sue stagioni bianconere – vivendo la città, il territorio e la gente – si è arricchito al punto da esserne riconoscente, come scrisse nelle righe del suo saluto rivolto alla nostra terra lo scorso 11 dicembre, quando Gotti comprò una pagina del Messaggero Veneto per arrivare al cuore di tutti. «Un saluto a quelli che in questi anni mi sono diventati amici, molti in questa regione splendida, persone speciali che mi hanno regalato un pezzetto del loro cuore, che porterò ovunque dentro di me. *Mane diu, Mandi*». Gotti si accomiatò con queste parole, dopo avere ricordato che le partite «si vincono e si perdono», ammettendo anche di averci sempre provato a fare del suo meglio, a volte riuscendoci e a volte meno.

PERCORSO

Quel saluto arrivò cinque giorni dopo l'esonero deciso in seguito al ko per 3-1 a Empoli, quando Gino Pozzo affidò la squadra al suo secondo, Gabriele Cioffi, bissando così la scelta fatta ai primi di novembre del 2019, quando lo stesso Gotti fu promosso in plancia al posto di quell'Igor Tudor a cui era arrivato a fare da secondo a luglio, con un'Europa League sotto braccio, vinta come allenatore in seconda di Maurizio Sarri al Chelsea. Ricordate? In quelle prime settimane Gotti ripeteva sempre la sua provvisorietà al ruolo, la volontà di tornare a fare il vice, ma i risultati da una parte, e l'aplomb dall'altra, convinsero la proprietà della bontà della scelta, mentre al diretto interessato quel ruolo naturale. La salvezza in carrozza, con 16 punti arrivati dopo i quattro mesi di sospensione del campionato per Covid, gli valsero la riconferma per la stagione 2020-'21, quella successiva caratterizzata dall'esplosione di Rodrigo De Paul e da un finale macchiato da troppe sconfitte, con qualche crepa nel rapporto con la proprietà che decise comunque di proseguire fino all'esonero arrivato alla 16ª dello scorso campionato

VITA SPEZZINA

Lo Spezia, che aveva bisogno di un "equilibratore" dopo la gestione di Thiago Motta, ha puntato sul 55enne polesano, ora in difficoltà, ma non a rischio esonero: «Abbiamo grande esigenza di punti prima della sosta. Veniamo da partite giocate bene a tratti e ci mancano i gol», ha detto ieri Gotti, chiosando sull'Udinese: «Ha un impianto solido e collaudato su cui quest'anno ha inserito giovani di grande qualità nei posti giusti. Hanno tanti punti e sarà da affrontare con grande attenzione». —

I PRECEDENTI

La prima volta allo stadio Moretti ben cento anni fa

Prima la freddezza di De Paul dal dischetto e poi la giocata di gran classe di Samardzic, a deciderla con un morbido interno destro sul primo palo. Ecco i nomi dei marcatori che hanno fatto felice l'Udinese nelle ultime due trasferte vinte sempre per 1-0 alla Spezia, coincidenti anche con le prime affrontate in serie A. Sì, perché l'Aquilotto spezzino e la Zebretta hanno cominciato a duellare nella massima serie solo dalla stagione 2020-'21, nonostante la prima sfida ufficiale risalga al 22 ottobre 1922, cento anni fa, quando allo stadio Moretti finì 2-2 in Prima Divisione. Da allora fu giocato il ritorno di quel campionato, in cui lo Spezia travolse 5-0 l'Udinese, e le successive 12 gare tra i cadetti, prima del blitz spezzino (2-3) in Coppa Italia nel 2016 e delle prime quattro di A, caratterizzate dalle vittorie in trasferta, due per parte. Sulle 19 sfide complessive, 11 le ha vinte lo Spezia, 6 l'Udinese, solo 2 i pareggi.

S.M.

IL 13 AGOSTO 2021

Quella sfida con Sottil vinta in Coppa Italia

Sono passati 15 mesi da quel 13 agosto 2021, quando Luca Gotti, allora alla guida dell'Udinese, sfidò l'Ascoli di Andrea Sottil in Coppa Italia al Friuli (in alto). Una "sfida secca" vinta per 3-1 senza troppi problemi da Gotti, quei problemi che ora ha allo Spezia, come dimostra la preoccupazione espressa davanti alla sua panchina sabato a San Siro (a sinistra).

STADIO PICCO, ORE 18.30

Arbitro: Piccinini di Forlì
Var: Marini di Roma
Diretta tv:
DAZN (telecronaca Alessandro Iori - Fabio Bazzani)

SPEZIA 3-5-2
Allenatore: Luca Gotti

2 Holm; 4 Ampadu, 6 Bourabia, 14 Kiwior, 8 Ekdal, 44 Strelec, 69 Dragowski, 15 Hristov, 33 Agudelo, 13 Reca, 18 Nzola

UDINESE 3-5-2
Allenatore: Andrea Sottil

1 Silvestri; 29 Bijol, 23 Ebosse, 37 Pereyra, 5 Arslan, 11 Walace, 24 Samardzic, 18 N. Perez, 19 Ehizibue, 7 Success, 10 Deulofeu

In panchina:
1 Zoet, 40 Zovko, 29 Caldara, 7 Sala, 27 Amian, 20 Bastoni, 21 Ferrer, 43 Nikolaou, 16 Beck, 10 Verde, 28 Ellertsson, 31 Sher, 39 Nguiamba, 30 Maldini

In Panchina:
20 Padelli, 99 Piana, 17 Nuytinck, 14 Abankwah, 2 Ebosele, 15 Buta, 8 Jajalo, 4 Lovric, 80 Pafundi, 30 Nestorovski, 9 Beto

LE STATISTICHE

Beto, già 4 gol in trasferta dove non perde da 5 turni

UDINE

Sono due squadre in astinenza di vittoria Udinese e Spezia, come si evince dagli 11 turni complessivi senza successi, di cui 6 per i liguri. L'ultima vittoria dell'Aquilotto è datato metà settembre (2-1 alla Sampdoria), mentre la Zebretta non coglie i tre punti dal blitz di Verona, d'inizio ottobre. A fare specie, è che le attuali strisce senza vittoria sono, per entrambe, le stesse registrate a dicembre 2021. Tuttavia, l'Udinese arriva da tre vittorie e due pareggi in trasferta, per un'imbattibilità esterna seconda solo ai cinque successi e un pareggio conquistati tra gennaio e marzo del 2011.

Passando ai singoli, Beto che ha realizzato 4 dei suoi 6 gol lontano dallo stadio Friuli, eguagliando le marcature realizzate nelle 15 trasferte della scorsa stagione. Il portoghese è anche l'unico, nei cinque maggiori campionati europei, ad avere segnato 17 gol senza neanche un assist fornito ai compagni nelle 41 gare di A con l'Udinese. —

S.M.

Il bomber portoghese Beto

Le coppe

Milan, Inter e Napoli la Champions sorride

Sorteggio benevolo per le tre italiane nel tabellone degli ottavi di finale: Pioli sfiderà il Tottenham di Conte, Inzaghi il Porto e Spalletti l'Eintracht

NYON

Il calcio italiano che sarà spettatore ai Mondiali al via tra due settimane in Qatar si consola, almeno in parte, con l'esito del sorteggio Uefa di Nyon, abbastanza magnanimo con le sette squadre impegnate tra Champions, Europa e Conference League.

Nel torneo più prestigioso, Inter, Milan e Napoli hanno evitato le big negli ottavi di finale, in programma tra febbraio e marzo, e hanno più di una speranza di entrare tra le prime otto. I nerazzurri se la vedranno col Porto, i rossoneri col Tottenham di Antonio Conte e gli azzurri, rivelazione anche in Europa, avranno a che fare con l'Eintracht. Fari puntati, negli ottavi, sulle sfide stellari Liverpool-Real Madrid e Psg-Bayern Monaco, un incrocio che non piace al tecnico dei tedeschi, Julian Nagelsmann, che non vede «per nulla premiato il percorso netto» fatto dai suoi nel girone.

La Juventus, declassata dalla Champions, e la Roma sono attese a febbraio dagli spareggi di Europa League, rispettivamente contro il Nantes e il Salisburgo. Spicca tra le sfide quella tra Barcellona e Manchester United. È un remake delle finali di Champions League 2009 e 2012 e Xavi commenta: «Il peggior avversario che poteva capitarci». Le partite d'andata sono il 16 febbraio, con ritorno il 23. Stesse date per gli spareggi di Conference League, dove la Fiorentina affronterà i portoghesi del Braga e la Lazio i romeni del Cluj.

In Europa League la Juve con il Nantes mentre la Roma se la vedrà col Salisburgo

Il Napoli, l'unica italiana tra le teste di serie, poteva essere sorteggiata col Psg, ma dall'urna è uscito un ben più abbordabile Eintracht. «A questi livelli sono tutti abbinamenti tosti. Anche se evitare il Psg ci può far piacere, i tedeschi hanno vinto l'Europa League e sono in forte ascesa. Non sarà certo facile», ha commentato con un mezzo sorriso Luciano Spalletti. «Sfida affascinante, stimolante ed equilibrata», ha definito il tecnico dei rossoneri, Stefano Pioli, quella con gli Spurs. «Conte è un grande allenatore, ha vinto tanto e ci conosce bene. Ha una squadra ordinata e compatta, con grandi individualità. Ci saranno difficoltà ma se abbiamo vinto il campionato, se siamo negli ottavi di Champions significa che caratteristiche e spessore il Milan li ha», ha proseguito il tecnico. Il suo rivale sta vivendo un momento di difficoltà in Premier: dopo la sconfitta di ieri col Liverpool, la terza in quattro gare, gli Spurs sono stati fischiati e Conte ha fatto capire chiaramente che potrebbe anche lasciare la panchina alla scadenza, il prossimo giugno. L'altra milanese affronterà il Porto, attuale seconda forza in Portogallo dopo il rampante Benfica (che se la vedrà col Bruges), ma Simone Inzaghi ha un solo obiettivo: «Passare il turno e regalare un sogno ai nostri tifosi, arrivando ai quarti di Champions dopo tanto tempo». L'allenatore piacentino si aspetta «due gare bellissime, in due stadi pieni davanti a un pubblico speciale, degno di una competizione così importante. Non sarà facile ma ci faremo trovare pronti».

Alla Juve, galvanizzata dal successo sull'Inter, è stata accolto con soddisfazione l'accoppiamento con un Nantes deludente in Ligue, con 12 punti in 14 giornate. «Non vuol dire niente – ha commentato Pavel Nedved – si gioca nel 2023, c'è tempo per sistemare le cose. Magari per noi sarà una sosta benedetta perché ritroveremo giocatori come Chiesa, Pogba, Paredes e Di Maria e potremo fare molto meglio».

La Roma affronterà il Salisburgo, che nel girone del Milan in Champions League ha messo in mostra tanti giovani di talento. Il ritorno in casa, col sostegno dell'Olimpico, sarà un vantaggio in più per i giallorossi di José Mourinho. —

Amichevole venerdì alle 17.30 allo stadio Teghil. Dieci le juventine convocate, out Sara Gama
La ct Bartolini: «Dobbiamo ripartire dalle buone cose fatte vedere nella gara con il Brasile»

L'Italia femminile contro l'Austria test a Lignano pensando ai Mondiali

L'APPUNTAMENTO

SIMONE NARDUZZI

Le azzurre della ct Milena Bertolini approdano a Lignano: l'occasione un test match in vista della fase finale di Coppa del mondo in programma la prossima estate fra Australia e Nuova Zelanda. L'appuntamento, per quanto amichevole, ha una valenza storica: mai prima d'ora, infatti, la località balneare aveva ospitato partite della Nazionale maggiore. Venerdì, allora, lo stadio Teghil sarà il teatro della sfida fra Italia e Austria, gara con calcio d'inizio alle ore 17.30 (in diretta su Raidue).

Preparatorio all'impegno, il raduno avviato domenica, a Coverciano, dal gruppo di venticinque calciatrici convocate: ieri il primo allenamento, domani pomeriggio la partenza del gruppo con direzione Venezia e il successivo trasferimento a Lignano. Qui, giovedì pomeriggio, a partire dalle 16.30, la squadra effettuerà un allenamento proprio sul manto del Teghil, prendendo così confidenza col rettangolo preposto, l'indomani, a ospitare l'incontro con l'Austria.

Le azzurre al lavoro a Coverciano dove si sono radunate domenica: sono 25 le giocatrici convocate per l'appuntamento di Lignano contro l'Austria e per il successivo test con l'Irlanda del Nord dalla ct Milena Bertolini

Affascinante il faccia a faccia tra le due compagini continentali: quella d'oltralpe, dopotutto, è selezione reduce dal bel percorso compiuto a Euro 2022, cammino chiuso ai quarti di finale dopo aver perso contro la Germania finalista. Tanto è bastato per far balzare la formazione al 19° posto del ranking Fifa. L'Italia, dal canto suo, negli ultimi due mesi ha saputo voltare pagina rispetto all'opaca apparizione continentale assicurandosi l'accesso ai Mondiali. I match con Moldavia e Romania hanno ridato entusiasmo all'ambiente; la successiva amichevole contro il Brasile a Genova (0-1) di inizio ottobre ha instillato maggior fiducia per il prosieguo del cammino azzurro. Dalla sfida alle verdeoro, dunque, vuol rimettersi in marcia l'Italia: «Dobbiamo ripartire da lì – ha detto così la ct Bertolini –: è vero, abbiamo perso, ma in quella partita abbiamo mostrato moltissime cose positive, contro una squadra tra le migliori al mondo. Ricominciamo da quel match».

E da Lignano, prossima meta della Nazionale femminile. La gara con l'Austria, pertanto, verrà trasmessa in diretta su Rai 2. Sono però già in vendita, anche online, sul circuito Vivaticket i biglietti per assistere alla partita. Questi i prezzi dei tagliandi: Tribuna centrale 10 euro, Distinti 5 (Under 18 a un solo euro). Il giorno del match i biglietti saranno inoltre acquistabili anche presso il botteghino dell'impianto di viale Europa, dalle 10 alle 13 e dalle 14 fino al termine del primo tempo.

«Sarà un test di alto livello – ha dunque assicurato la ct che – perché ci metterà alla prova sul piano dell'intensità, cosa di cui abbiamo bisogno». Venticinque, come detto, le calciatrici selezionate per un raduno che porterà poi le azzurre a Belfast, nell'ottica di un secondo test fissato per martedì contro l'Irlanda del Nord. Out Sara Gama (lesione al bicipite femorale della coscia destra) e Katja Schroffenegger, risultata positiva al Covid a convocazione avvenuta, nel gruppo spiccano i dieci elementi prestati alla causa dalla Juventus, così come le sette atlete prelevate dalla Roma. Contrariamente a quanto avvenuto qualche giorno fa in Supercoppa, allora, a "prevalere", in questo caso, è la fazione a tinte bianconere. —

IN BREVE

La conferma
Il Liverpool è in vendita costa 4,5 miliardi di euro

Il Liverpool è in vendita: il gruppo statunitense Fenway Sports Group (Fsg), proprietario dei Reds da 12 anni, ha confermato di aver dato mandato a due banche d'affari, Goldman Sachs e Morgan Stanley (che dovranno fare anche una scrematura, nella ricostruzione del Daily Mail), di cercare dei possibili acquirenti. Secondo gli analisti, la cessione del club potrebbe avvenire per una cifra che si aggirerà attorno ai 4,5 miliardi di euro, quanto pagato qualche mese dal consorzio statunitense guidato da Todd Boehly per il Chelsea.

In Sardegna
Gigi Riva ha 78 anni: proiettato il docufilm

Gigi Riva ha festeggiato ieri i 78 anni e nel giorno del suo compleanno è arrivato in sala un docufilm che racconta la sua epopea. «Nel nostro cielo un rombo di tuono», scritto e diretto da Riccardo Milani, è stato girato in Sardegna, terra d'adozione che ha accolto il grande campione con un affetto e amore del tutto ripagati. Prodotto da Wildside e Vision Distribution in collaborazione con Sky, sostenuto da Regione, Comune, Sardegna Film Commission e Cagliari Calcio, il film sarà proiettato dapprima in tutta l'Isola, per poi approdare sugli schermi nazionali.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Trasformazione Apu: sempre meno solisti e molto più squadra

Dieci giocatori a segno, sei in doppia cifra per valutazione
Mian in tribuna con la Fortitudo: non ci sono più intoccabili

Briscoe, una stella che gioca anche per la squadra FOTOPETRUSSI PREGNOLATO

Giuseppe Pisano / UDINE

Ritorno alla vittoria casalinga grazie a una prova d'orchestra per l'Old Wild West. I bianconeri hanno piegato la Fortitudo sfruttando un'altra volta la ricchezza del proprio roster e ora la classifica strizza l'occhio ad Antonutti e soci: vincendo a Mantova, aggancerebbero Pistoia in vetta, dato che i toscani hanno già disputato il match della 7ª giornata.

L'ELOGIO DEL GRUPPO

Nella sfortuna partita casalinga con Cento, caratterizzata dalle pesanti assenze dovute al Covid, più di qualche giocatore dell'Apu lasciò a desiderare, tanto che nell'ultimo quarto Briscoe si mise in proprio, sfiorando quasi da solo la clamorosa rimonta. Contro la Fortitudo Udine ha ottenuto un successo di squadra, con dieci giocatori a segno e soprattutto sei in doppia cifra per valutazione. C'è stato un passaggio a vuoto nel terzo quarto, ma alla fine i conti tornano. Apu superiore al tiro (49% contro 43%) a rimbalzo (36-33) e in tutte le altre voci produttive: punti da palle perse (12-4), realizzati in area (36-20), da secondi tiri (11-7) e dalla panchina (43-25).

NUOVI EQUILIBRI

La gara di domenica ha detto anche che dopo due mesi di lavoro stanno cambiando equilibri e gerarchie. La tribuna di Mian per scelta tecnica è il segnale che in questa squadra non ci sono intoccabili, e a tal proposito riteniamo che uno "stop and go" potrebbe fare bene anche a un Gaspardo sinora ben al di sotto delle attese. Percorso inverso per Nobile, uno spesso abbinato alla parola "turnover". L'anno scorso saltò la finale di Coppa Italia e due delle quattro finali play-off con Verona, quest'estate sembrava destinato a frequenti tribune. "Vito" sta diventando indispensabile grazie a sudore e sacrificio: con la Fortitudo è stato chirurgico da tre, ma è soprattutto la sua applicazione difensiva sull'esterno più pericoloso a renderlo una pedina chiave nello scacchiere di Boniciolli. Attenzione, inoltre, alla metamorfosi di capitan Antonutti. È il senior meno utilizzato (14' d'impiego medio), ma non fa mancare l'apporto di qualità ed esperienza. Nessun altro, in A2, può vantare un decimo uomo di tale spessore. —

IL PUNTO

Ieri giorno di riposo Oggi la ripresa puntando Mantova

Giornata di riposo ieri per l'Apu Old Wild West. Alla seduta d'allenamento facoltativa hanno preso parte solo i giocatori poco utilizzati contro la Fortitudo, oggi si riprende a pieno ritmo con doppia seduta in vista della trasferta di domenica a Mantova. La partita contro gli Stings inizierà alle 17 per consentire la diretta televisiva su Ms Channel (canale 814 del pacchetto Sky). Udine ha già fatto visita ai virgiliani a settembre in Supercoppa, vincendo 77-73. —

G.P.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

29

Punti domenica per il play di Chiusi Lester Medford, "pistolero" di giornata nel girone Rosso con 29 punti all'attivo. Nel girone Verde il "pistolero" è Blake (Juvi Cremona) con 28 punti.

8

Gli assist serviti ai compagni da Keshun Sherrill contro la Fortitudo Bologna. L'esterno dell'Apu Old Wild West viaggia alla media di 4.4 passaggi smarcanti a partita.

70.1%

Di vittorie casalinghe in serie A2 dopo le prime sei giornate di campionato. Il fattore campo pesa molto, sono appena 23 i successi esterni registrati finora su 77 partite disputate.

11

Palle recuperate in sei partite per Dalton Pepper della Gesteco Cividale, secondo nella graduatoria individuale del girone Rosso dietro al ravennate Federico Bonacini (14).

62,9

È la media dei punti subiti da Pistoia, miglior difesa e capolista nel girone Rosso. I toscani possono vantare anche il secondo miglior attacco, con 78.4 punti realizzati a partita.

4

Vittorie consecutive per Pistoia, Torino e Urania Milano. Sono queste le strisce aperte più lunghe dopo la prima sconfitta stagionale di Unieuro Forlì e Vanoli Cremona.

10,2

I punti realizzati in media da Ethan Esposito, terzo miglior marcatore dell'Apu alle spalle di Sherrill e Briscoe. Il "paisà" è anche il miglior rimbalzista bianconero con 5 carambole a partita.

Whithub

QUI CIVIDALE

Sarà a Forlì la prossima trasferta della Gesteco FOTOPETRUSSI

Mal di trasferta: la Gesteco cerca la ricetta giusta per guarire

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Il mal di trasferta continua ad affliggere le Eagles. A causare loro vertigini, impedendo così ai ragazzi di coach Pillastrini di superare, nel proprio volo, le oscillazioni che i match fuori casa immancabilmente riservano, tra pressione del tifo avverso e, soprattutto, sbalzi di intensità agonistica. Così, su tre incontri giocati lontano dal PalaGesteco in questo nuovo campionato di A2, Chiera e compagni hanno subìto altrettante sconfitte, soffrendo dei più comuni sintomi da cinetosi cestistica.

A Mantova i primi disturbi, lievi. Emersi nel finale: un mancato rimbalzo, alcuni errori a canestro. E quella palla persa al fotofinish che è risultata fatale. L'acutizzarsi del problema a Pistoia. In un volo ad alta quota, va detto, considerato il valore del club opposto ai ducali. Per due quarti e mezzo la squadra friulana è riuscita a pareggiare la forza d'urto toscana, rispondendo a Varnado&Co grazie a un gioco d'insieme e all'inedita, ma efficace, difesa a zona pensata per l'occasione da coach Pilla. Poi eccoli, i turbamenti, espressi in primis da un calo di attenzione su ambo i lati del campo. Pistoia così ha allungato.

Un po' come domenica ha fatto Cento, seppur nell'arco di un frangente di tempo più circoscritto. Ha avuto maggior durata, infatti, la resistenza dei gialloblu sul parquet della Milwaukee Dinelli Arena. Di una trentina di minuti, in tal caso, l'autonomia di fronte agli attacchi dei vari Marks, Zampini e Moreno. Poi il black-out: non tale da permettere alla Tramec di seminare i friulani a +20 (o +19, guardando al match con Pistoia), ma sufficiente a invalidare ogni pretesa di rimonta ducale. «Bisogna valutare la partita con il giusto equilibrio», ha detto, nel post-gara, il presidente Ueb Davide Micalich. E come dargli torto: il calendario, in quest'ottica, non ha certo aiutato la Gesteco, ponendo sul suo cammino esterno due avversarie d'alta classifica. D'altra classifica: non quella a cui punta Cividale. La prossima uscita? A Forlì, giusto per restare in tema. —

MOTO GP

Bagnaia e Ducati, un amore a sfondo rosso fino al Mondiale

VALENCIA

La fiducia di potersi prendere il mondiale 2022 della MotoGP Francesco Bagnaia ha ammesso di averla smarrita «solo per un'ora», lo scorso giugno, dopo la caduta in Germania che aveva portato il suo distacco da Fabio Quartararo a 91 punti. E lui, vinto a Valencia quel titolo che a metà stagione era parso un miraggio, ha voluto ringraziare la Rossa con un messaggio d'amore consegnato ad Instagram: «Ci siamo fatti una promessa, tanto tempo fa: saremmo diventati Campioni del Mondo insieme. Ti ho voluta e ti ho cercata dalla prima volta che ho sentito il rumore della frizione a secco della 996 di mio zio». «Ci siamo scelti, abbiamo litigato ma ci siamo sempre capiti – prosegue il ducatista –. Il rosso fa parte di me e abbiamo scritto la storia più bella di sempre».

Una storia che il team manager Davide Tardozzi si augura «lunga» e condita «da qualche titolo in più. È stato determinante per la nostra crescita». Altrettanto si può dire a parti invertite. «Solo oggi mi sto rendendo conto di cosa abbiamo fatto – ha spiegato a Valencia Gigi Dall'Igna, dg di Ducati Corse –. Se mi aspettavo il titolo da Bagnaia? Non era scontato. Sapevamo che è bravo, che ha talento. Ma in una categoria difficile come la MotoGP tutto può succedere. Io Pecco l'ho scelto perché ha fatto stagioni in Moto3 con un mezzo non competitivo, eppure ha vinto delle gare. Questi sono i piloti che mi piacciono, che non si lamentano e provano sempre a portare a casa il miglior risultato, indipendentemente dalla moto. È la caratteristica dei campioni e Pecco ce l'ha. Deve solo limare qualche sbavatura e poi può fare la differenza, come Marc Marquez con la Honda». Questo titolo chiude la porta della Ducati allo spagnolo? «Magari è Bagnaia che si stufa e va via – ha risposto Dall'Igna –. Ha due anni di contratto e il nostro rapporto è sempre stato meraviglioso. Meglio di così... ma nella vita non si sa mai».

Pecco Bagnaia sul podio di Valencia con il tricolore al collo

Quindici anni dopo Casey Stoner, la Rossa è tornata a vincere il titolo piloti della massima cilindrata. E così il 16 novembre, su invito del presidente Sergio Mattarella, Bagnaia e gli altri protagonisti del trionfo mondiale saliranno sul colle più famoso di Roma. —

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Giada non sbaglia un colpo: oggi doppia finale mondiale

A Granada Rossi si giocherà l'oro sia nel doppio misto che in quello femminile
In entrambe le sfide la friulana se la dovrà vedere contro avversari thailandesi

Rosario Padovano

Doppia finale iridata per Giada Rossi. La pongista di Zoppola, infatti, raggiunge la finale sia nel doppio misto, specialità all'esordio, sia nel doppio femminile, ai Mondiali paralimpici di tennistavolo di Granada. Nella seconda specialità poi Giada Rossi cercherà di conservare il titolo iridato conseguito nel 2017 a Bratislava, in Slovacchia. Enorme è la soddisfazione della squadra italiana e dei tifosi friulani, ma servono ancora due sforzi da parte di Giada. Oggi scattano anche le gare del torneo singolare femminile ma Rossi scenderà qui in campo solo tra due giorni.

La prima finale raggiunta ieri è stata quella del doppio misto. Giada Rossi e Federico Crosara hanno vinto la loro semifinale per 3-1 contro la coppia della Thailandia, formata da Thirayu Chueawong e Chilchitraryak Bootwansirina. Match un po' scorbutico, che gli azzurri hanno però portato a casa con i seguenti parziali: 2-11, 11-9, 11-9, 11-5. Oggi con inizio alle 11.30 Rossi e Crosara dovranno vedersela con una coppia della Corea del Sud. Sono due atleti importanti nel panorama pongistico paralimpico internazionale, ovvero Cheol Jin Park e Su Yeon Seo.

Guiada Rossi in coppia con Federico Crosara ieri a Granada

Giovedì l'azzurra entrerà in gara anche nel tabellone del singolare

Nel doppio femminile Giada Rossi, in coppia con Michela Brunelli, ha dovuto affrontare un match quasi ininfluente al mattino contro due tedesche: Jana Spegel e Sandra Mikolaschek. È arrivato un successo per 3-2: parziali 11-3, 8-11, 9-11, 11-3, 11-8. Nella serata di ieri il verdetto delle semifinali. Opposta a una coppia brasiliana la coppia azzurra ha fatto bottino pieno, imponendosi per 3-0. Catia Da Silva e Marliane Santos hanno sbagliato di più: parziali 11-6, 13-11, 11-7, tra il tripudio dei tifosi italiani. Torcida ammutolita. Poco dopo le 19 si è saputo quale squadra dovranno affrontare le azzurre oggi alle 10 in finale: sono le due thailandesi eterne rivali ovvero Chilchitraryak Bootwansirina e Dararat Asayut.

Ieri infine sono stati sorteggiati i tabelloni di singolare femminile. Giada Rossi scenderà in campo soltanto giovedì, con inizio alle 18.15. Visto che è prima nel ranking mondiale della sua classe, la numero 2, Giada affronterà la francese Isabelle Lafaye, dopo essere stata esentata dai primi turni. Finora è l'unica italiana in tabellone. La strada di Giada anche qui, dopo doppio misto e doppio femminile, potrebbe incrociarsi con la forte thailandese Chilchitraryak Bootwansirina, o anche con la stessa Catia Oliveira.

La spedizione italiana è per gran parte friulgiuliana, non c'è infatti solo Giada Rossi. Giada e Matteo Parenzan sono gli atleti regionali, poi ci sono Alessandro Sellan preparatore atletico di Fiume Veneto; Elisa Quaglia fisioterapista di Fagagna, Eva Pittini assistente infermieristica di Gemona del Friuli; Massimo Pischiutti allenatore di Gemona e Mauro Bianchini assistente infermieristico di Latisana. —

IN BREVE

Basket
Italia, Flaccadori ko al suo posto Moretti

È iniziata ieri la settimana che porterà la Nazionale di coach Gianmarco Pozzecco alle gare della seconda finestra della seconda fase di qualificazione al Mondiale 2023. Gli azzurri affronteranno la Spagna venerdì alle 21 a Pesaro e la Georgia a Tbilisi il 14 alle 16.00 italiane. Al posto dell'indisponibile Flaccadori è stato convocato Moretti.

Tennis
Rune nella top ten Sinner ora è 15º

Il successo di Parigi-Bercy vale l'ingresso in Top Ten per Holger Rune. Il 19enne danese scala otto posizioni e raggiunge il decimo posto nella classifica Atp prendendosi il posto di prima riserva alle Atp finals di Torino. Con lui rientra fra i migliori dieci al mondo Fritz (9) mentre al vertice resta Carlos Alcaraz la cui stagione però è già finita per un infortunio agli addominali rimediato nel Masters 1000 parigino. Per quanto riguarda gli italiani il primo è Sinner (15), Berrettini è 16° Musetti 23°, Sonego 47°, Fognini 56°.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

SERIE D

Al Cjarlins Muzane Zanutta cambia mister via Tiozzo, c'è Parlato

Il presidente: «Inevitabile dopo l'umiliante 7-1 di Mestre» Oggi l'ufficializzazione dell'ex tecnico di Pordenone e Padova

Simone Fornasiere / CARLINO

Il presidente del Cjarlins Muzane Vincenzo Zanutta

Il peggiore risultato della storia del Cjarlins Muzane, il 7-1 patito a Mestre domenica, costa la panchina a Luca Tiozzo sollevato ieri sera dall'incarico di allenatore della prima squadra. Il tecnico di Chioggia paga, così, le quattro sconfitte consecutive, coppa Italia compresa, e una classifica che non era di certo quella auspicata a inizio stagione. Pochi i dieci punti in classifica ottenuti in altrettante gare giocate, con la squadra relegata al terz'ultimo posto. «Nella mia carriera da presidente – le parole di Vincenzo Zanutta – non avevo mai subito sette reti nemmeno in Terza categoria: un'umiliazione sportiva così grande non l'avevo mai patita. Il mio stato d'animo, però, viene in secondo piano: adesso mi interessa la parte societaria. Per me esonerare un allenatore resta una sconfitta, ma nell'ultimo mese non riuscivamo ne io ne lui a uscire da questa situazione: serviva una svolta per capire se i giocatori cambieranno atteggiamento. Per fare questo noi presidenti abbiamo in mano solo questa arma, ma restano le grandi qualità umane di Tiozzo: ha messo gli interessi della società prima di quelli personali e si è scusato con me del suo operato».

E dire che nelle quattro gare poi chiuse con una sconfitta il Cjarlins Muzane era partito bene, trovando la rete del vantaggio salvo poi farsi rimontare nella ripresa. «Ci siamo sciolti come neve al sole – continua il presidente Zanutta – e per questo l'atteggiamento era preoccupante, con una fragilità mentale incomprensibile. Dobbiamo tornare a essere una squadra operaia, che ha voglia di giocare e che quando trova il vantaggio deve saperlo difendere con i denti. Credo il problema sia prevalentemente mentale, sebbene qualcuno abbia criticato anche la condizione fisica. Su questo ultimo punto il preparatore mi ha rassicurato però che la squadra corre e anche i dati che analizziamo attraverso il gps lo confermano. La stagione rischia di essere compromessa, la percentuale di un altro progetto fallimentare è altissima in questo momento: la nostra testa è orientata a guardare il fondo della classifica per cui l'obiettivo adesso è mettere in sicurezza la categoria piuttosto che pensare ad altro».

Per fare questo, nel pomeriggio di oggi, sarà ufficializzato Carmine Parlato, uno tra i tecnici più esperti della categoria, già vinta alla guida, tra le altre, di Pordenone, Padova e Trento. Arriva dalla Casertana, società che ha guidato nella prima parte di questa stagione salvo poi essere sollevato dall'incarico. L'accordo con il Cjarlins Muzane, scontato dirlo, prevederà la sua permanenza in panchina per la restante parte di questa stagione e per la prossima. —

QUI TORVISCOSA

Pittilino resta al suo posto, il problema del gol anche: «Mi dispiace per i ragazzi»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

La delusione di Pittilino

Torviscosa contro il Montebelluna: un film già visto. Siamo davanti alla solita incompiuta: squadra che gioca bene a calcio, che alla resa dei conti però non incide e che alla fine resta a mani vuote. La formazione friulana è ultima in classifica e con il poco invidiabile primato di avere il peggiore attacco del girone con sole cinque reti segnate in dieci partite. Il problema del gol è sottolineato dal tecnico Fabio Pittilino che per il momento resta al suo posto. «In questa fase del campionato – spiega – creiamo tante occasioni ma non riusciamo a fare gol. È evidente che questo è un grosso handicap. Siamo stati pure sfortunati con i due pali colpiti. Dispiace molto per i ragazzi che anche domenica avrebbero meritato la soddisfazione della vittoria, figuriamoci una sconfitta arrivata in questo modo. È difficile trovare anche le parole per commentare questo nuovo ko».

A indirizzare il match a favore del Montebelluna è stato un rigore in pieno recupero, apparso dubbio. «Del rigore decisivo a loro favore – spiega Pittilino – non voglio fare nessun commento, anche perché ero distante. Il mio difensore ha detto però che non ha toccato la palla con le mani ma con il ventre. Il fatto è che non avremmo dovuto concedere ai nostri avversari l'azione da cui poi è scaturito il penalty. Avevamo noi la palla e invece di gestirla l'abbiamo regalata. Con un veloce cambio gioco loro si sono poi presentati troppo facilmente in area. È stato l'unico errore della partita che alla fine ci è costato caro. Siamo qui come ogni domenica a commentare positivamente la prestazione ma a recriminare per non aver raccolto nemmeno un punto in classifica». —

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Brian Lignano, Bonilla la chiave Pro Fagagna, tre punti salvezza

Bonilla (Brian Lignano)

UDINE

La dodicesima giornata di campionato consegna al campionato di Eccellenza una nuova, solitaria, capolista: il Chions. La squadra pordenonese fatica più di quanto fosse pronosticabile per fare suo il derby casalingo con la Sanvitese e sale in vetta alla classifica grazie alle concomitanti sconfitte di Tamai e Maniago Vajont. Due squadre, quest'ultime, che incappano nella loro seconda sconfitta consecutiva dopo che, fino a una settimana fa, erano le uniche due imbattute della categoria.

SVEGLIA TARDIVA

È suonata solo nell'ultima mezz'ora in casa del Tamai, ovvero quando la diretta avversaria Brian Lignano era già avanti di tre reti. Una prestazione solida, quella del sodalizio della "bassa", al termine di una prestazione in cui ha davvero concesso poco alle "furie rosse" pordenonesi. Una delle chiavi, senza dubbio, è stato il ritorno alla difesa a quattro, con il conseguente arretramento di Joan Bonilla sulla linea difensiva per limitare le sgroppate del furetto avversario Bougma. Obiettivo centrato tanto che l'attaccante ospite ha sì trovato la rete nel finale, ma solo quando spostato al centro nel ruolo di prima punta e quindi lontano dal raggio di azione del difensore di casa. «Sicuramente Bougma è uno dei giocatori più in forma non solo del Tamai, ma di tutto il campionato – analizza il difensore colombiano del Brian Lignano – e per questo ho fatto quello che mi aveva chiesto il mister. Noi arrivavamo da un periodo strano, tra assenze e risultati negativi, per questo si tratta di una vittoria che abbiamo cercato e voluto per allontanare una nuvola che si aggirava sopra di noi. Oltre ai punti in classifica ci aiuta anche dal punto di vista del morale: è un campionato ancora lungo e non ci sono gare scontate come dimostrano i risultati. Non esistono segreti per vincere, l'importante è lavorare bene e dare sempre il 100%. C'è poi una componente che non va allenata, ovvero quella di sentire il progetto importante, metterci cuore e grinta. Le qualità tecniche escono da sole, ma senza questo non si arriva in alto».

Nardoni (Pro Fagagna) FOTOCITRAN

PUNTI IMPORTANTI

Si dice, da quando la vittoria vale tre punti, che un pareggio equivalga a mezza sconfitta. Una tesi, questa, che non rappresenta però i buoni pareggi ottenuti in trasferta da Tricesimo e Codroipo, rientrate con un punto di tutto rispetto dalle trasferte in casa di Pro Gorizia e San Luigi. E se da un lato il Tricesimo ha avuto il merito di interrompere la serie di quattro vittorie degli isontini, rimontando allo svantaggio iniziale, dall'altra deve addirittura rimpiangere per l'occasione del rigore sbagliato, e quindi della possibile vittoria, il Codroipo. Una vittoria, sinonimo di ossigeno puro, che ha invece ottenuto la Pro Fagagna sul Kras: i tre punti, che in casa mancavano dalla prima di campionato, riportano la squadra rossonera fuori dalla zona play-out. —

S.F.

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

12° giornata
Modulo 4-3-3
Allenatore Colletto (Fiume Bannia)

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come la prima vittoria esterna stagionale del Fiume Bannia, in quello che è l'unico segno "2" di giornata. Nelle precedenti 5 uscite lontano da casa erano arrivati altrettanti pareggi.

2 Le volte stagionali in cui una gara si è conclusa con il punteggio di 3-3. In entrambi i casi c'era la Forum Julii: prima il pareggio di Corno e sabato quello casalingo con la Juventina.

39 Le reti messe a segno nell'ultima giornata, che equivalgono anche al massimo stagionale. Il precedente record era di 36, stabilito alla 5ª e alla 11ª giornata.

34 Le presenze totalizzate da Patrick Bertino sulla panchina della Pro Cervignano: il bottino parla di 41 punti conquistati frutto di 11 vittorie, 8 pareggi e 15 sconfitte.

WITHUB

PUGILATO

Al 33º Memorial Vecchiatto l'Italia batte la Romania applausi per Sollero e Scala

La selezione italiana che ha battuto la selezione rumena

Francesco Tonizzo / UDINE

Giunto all'edizione numero 33, il Memorial Vecchiatto di pugilato, andato in scena sabato sul ring del palaBenedetti a Udine, ha confermato la propria magia. Diciassette incontri, uno spettacolo teatrale dedicato a Primo Carnera e curato da Valerio Marchi, un match di professionisti, vinto da Luca Esposito per ko tecnico alla seconda ripresa ai danni del marchigiano Andrea Cannoni: tutto è stato apprezzabile.

Gli appassionati della nobile art hanno festeggiato la vittoria della selezione italiana, guidata dal tecnico e matchmaker Gianluca Calligaro, sulla Romania. Il programma del 33° trofeo Vecchiatto, infatti, è vissuto su una sfida tra azzurri e rumeni, tutti di categoria élite. Gli applausi più intensi li hanno riscossi Lucia Scala e Marco Sollero, atleti della Pugilistica Udinese del presidente Leonardo Zalateu. La Scala ha vinto ai punti contro la veneta Ester Cogo. La giovane maranese, allenata da Gianni Stroppolo, ha confermato la propria crescita tecnica, in vista dei Campionati italiani assoluti, a Gallipoli, in Puglia, ai primi di dicembre. Stesso discorso per il paularese Marco Sollero, capace di vincere nettamente ai punti contro il rumeno Aurelian Georghe Oprica. Il giovane Gioshua Comis, atleta dell'Apu, ha battuto ai punti il rumeno Schuler, i bianconeri Achbani e Fellahi, quest'ultimo vincendo per ko tecnico, hanno garantito punti preziosi. Bravo anche Marco D'Alessandro, vittorioso sul veneto Rizzardi: un successo che è valso al pugile udinese il pass per le finali tricolori. —

Scelti per voi

Divorzio a Las Vegas
RAI 1, 21.25
Lorenzo (**Giampaolo Morelli**) ed Elena si conoscono durante una vacanza studi in America, si sposano per sfida a Las Vegas, poi si perdono di vista. Dopo vent`anni, lei sta per sposare un ricco industriale, ma prima deve divorziare...

Il Collegio
RAI 2, 21.30
Le lezioni continuano a far scoprire ai collegiali il 1958: in particolare le nuove tendenze del-l`arte e i capolavori di Jackson Pollock. Intanto per alcuni è arrivato il momento di provare a riparare le insufficienze.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente. In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Il diritto di opporsi
CANALE 5, 21.20
Il giovane avvocato afroamericano Bryan Stevenson (**Michael B. Jordan**) sceglie di difendere i condannati a morte in Alabama, soprattutto quelli che non hanno avuto un regolare processo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento ai fatti del giorno.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Divorzio a Las Vegas Film Commedia ('20)
23.15 Porta a Porta Attualità

RAI 2
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.30 Il Collegio Documentari
23.55 Belve Attualità

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.35 Stasera Italia a Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Texas oltre il fiume Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Evil Nanny - Una Famiglia In Pericolo Film Thriller ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Il diritto di opporsi (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
0.30 X-Style Attualità

ITALIA 1
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
14.35 I Simpson Serie Tv
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.40 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7.
21.15 Di Martedì Attualità
0.40 Speciale Tg La7 - Elezioni MidTerm U.S.A. 2022 Attualità

TV8
15.45 Il Natale più dolce (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 La parata del Natale Film Commedia ('14)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
23.45 X Factor Spettacolo

NOVE
15.20 Storie criminali Doc
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
23.25 Pressing-Venti In Rete Calcio
24.00 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 (21)
14.30 For Life Serie Tv
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Elementary Serie Tv
17.45 Delitti in paradiso Serie Tv
19.55 Flashpoint Serie Tv
21.20 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Storico ('19)
23.30 Wonderland Attualità
0.05 In Fabric Film Horror ('18)
2.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.15 For Life Serie Tv

IRIS (22)
13.00 Senza tregua Film Azione ('93)
15.05 Pollice da scasso Film Commedia ('78)
17.10 Air Force-Aquile D'Acciaio Film Avv ('92)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 I cowboys Film Western ('72)
23.30 Alfabeto Attualità
23.45 In nome di Dio Film Western ('48)

RAI 5 (23)
18.05 Beethoven: Sinfonia OP. 96 in Sol Mag Spettacolo
18.30 Divini devoti Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Divini devoti Documentari
20.15 Ghost Town Doc
21.15 Ippocrate Film Commedia ('14)
22.55 The Rolling Stones: Havana Moon Film Documentario ('16)

RAI MOVIE (24)
12.05 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)
14.00 Empire State Film Azione ('13)
15.40 L'arciere di fuoco Film Avventura ('71)
17.30 Vivi o preferibilmente morti Film Western ('69)
19.20 Luna di miele in tre Film Commedia ('76)
21.10 Pane, amore e... Film Commedia ('55)
22.55 Attila Film Avventura ('54)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Mina Settembre Serie Tv
23.15 Sopravvissuti Serie Tv
1.10 Nei Tuoi Panni Attualità
2.10 Un ciclone in convento Serie Tv
2.55 Heartland Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spett
21.15 L'effetto acquatico - Un colpo di fulmine a prima svista Film Commedia ('16)
23.15 Grosse bugie Film Commedia ('09)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Grease Film Commedia ('78)
23.10 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 Avviso di chiamata Film Commedia ('00)
22.30 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
14.20 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
16.20 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo

GIALLO (38)
10.10 Profiling Serie Tv
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)
1.20 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
1.40 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Il codice del Boss Documentari
3.50 Questo strano mondo Attualità

RAI SPORT HD (57)
17.00 Super Final donne: Finale 3° posto. World League Pallanuoto
18.20 12a giornata: Foggia - Avellino. Campionato Italiano Serie C Calcio
20.40 6a giornata: Sir Safety Susa Perugia - Allianz Milano. SuperLega Credem Banca Pallavolo
23.00 Road To... FIFA Qatar 2022. Road To... FIFA Qatar 2022 Calcio

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Serie A - Anticipo Campionato Cremonese - Milan
22.58 Ascolta si fa sera
23.05 Il mix delle ventitre
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin, cartone animato.
21.40 "Snait" di M. D'Agostino, e "Feminis: Luciana Simonetti" di D. Minigutti

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il progetto della "Scuola digitale"
11.19 Radar: Puntata dedicata ai Nobel. Il libro "Su un altro pianeta. C'è un futuro per l'umanità fuori dalla Terra?" di A. Balbi. La rubrica "Almanacco scientifico"
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il nuovo romanzo di Tobias Fior "Non lasciarmi la mano"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Anziani in movimento
10.15 Parliamone
11.15 Start
11.30 Rugby magazine
11.45 Effemotori
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family Salute
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Goal Fvg
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Anziani in movimento
17.15 Family Salute
17.30 Telegiornale Fvg (D)
18.00 Aspettando Poltronissima
18.30 Poltronissima (D)
21.00 Lo Scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

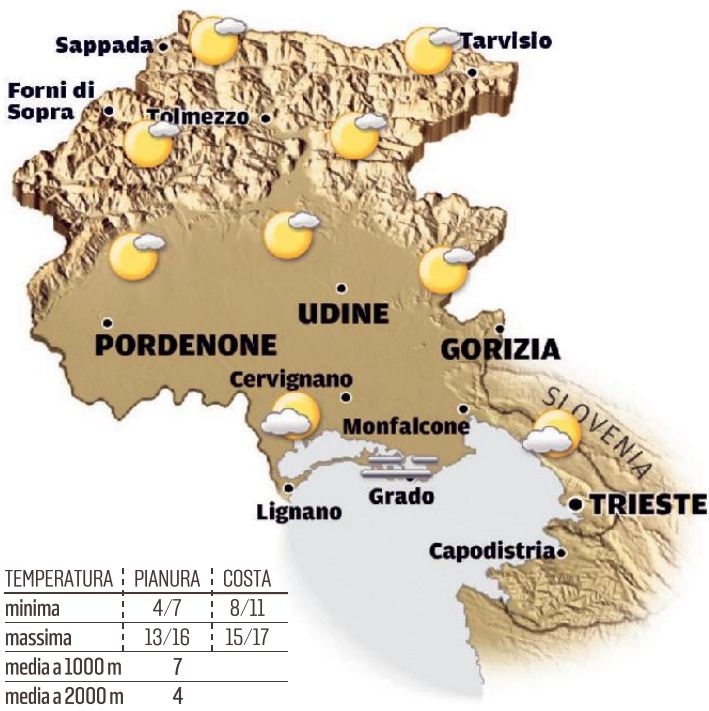
IL 13TV
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Cultura E
08.00 Occidente: Guardare Avanti
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio: nuova serie
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.40 Speciale Primavera
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Le stelle del Friuli
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Case da sogno
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Speciale Primavera
12.40 Conferenza stampa Sottil
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio - D
16.00 TG 24 News - D
16.30 La tv dei viaggi
17.00 TG 24 News
17.30 Studio & Stadio
21.30 Tutti i gol della Primavera 1
22.00 Speciale Basket: Post Fortitudo
22.30 TG 24 News
23.00 Studio & Stadio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso per velature. In serata aumento della nuvolosità.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/11
massima	13/16	15/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Sulla fascia occidentale cielo in prevalenza nuvoloso. Sulla fascia orientale cielo da nuvoloso a coperto e in serata non si escludono delle deboli piogge.

Tendenza: giovedì al mattino cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse, in genere moderate, più abbondanti a est. Dal pomeriggio generale miglioramento con Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/10	11/13
massima	14/17	16/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,4	16,7	62 %	18 km/h
Monfalcone	6,5	18,2	69 %	18 km/h
Gorizia	9,1	17,1	51 %	5 km/h
Udine	4,8	18,7	74 %	8 km/h
Grado	10,5	15,9	72 %	15 km/h
Cervignano	4,4	18	78 %	12 km/h
Pordenone	4,4	16,6	74 %	10 km/h
Tarvisio	-0,3	12,1	80 %	- km/h
Lignano	10,5	15,9	70 %	20 km/h
Gemona	8,2	17,3	52 %	31 km/h
Tolmezzo	5,7	17,7	70 %	15 km/h
Forni di Sopra	3,6	14,4	58 %	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,7	0,02 m
Monfalcone	calmo	18,7	0,02 m
Grado	calmo	19,6	0,03 m
Lignano	calmo	15,3	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	13	Copenaghen	9	14	Mosca	0	2
Atene	14	20	Ginevra	6	17	Parigi	12	16
Belgrado	10	14	Lisbona	13	22	Praga	5	14
Berlino	8	14	Londra	11	14	Varsavia	6	11
Bruxelles	10	14	Lubiana	4	14	Vienna	7	15
Budapest	10	13	Madrid	10	18	Zagabria	9	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	14
Bari	10	18
Bologna	8	17
Bolzano	1	16
Cagliari	16	22
Firenze	10	19
Genova	17	19
L'Aquila	3	16
Milano	9	15
Napoli	13	20
Palermo	15	22
R. Calabria	17	22
Roma	7	20
Torino	6	14
Venezia	8	16

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvoloso in Val Ppadana; schiarite su Alpi e Nordest. Temperature in calo, tra 15 e 20.
Centro: poco nuvoloso. Temperature in lieve calo, tra 17 e 21.
Sud: poco nuvoloso senza piogge. Temperature in calo, massime tra 17 e 22.

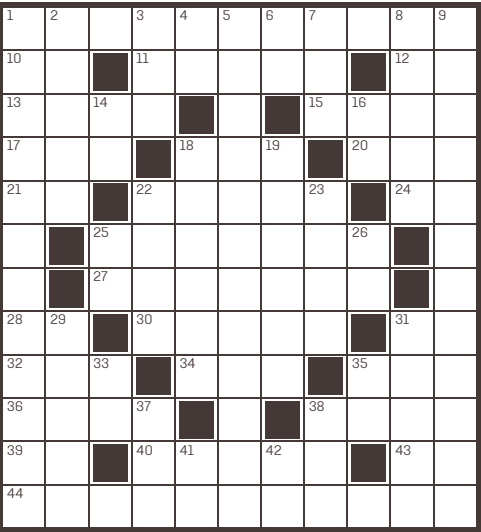
DOMANI

Nord: cielo molto nuvoloso con rovesci in Liguria, Piemonte; più asciutto altrove. Temperature massime tra 13 e 19.
Centro: nuvoloso sul versante tirrenico; ben soleggiato tra Marche e Abruzzo. Temperature stabili, massime tra 16 e 21.
Sud: poco nuvoloso, nubi su basso Tirreno e Sicilia. Temperature massime tra 18 e 23.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Grande isola - **10** I confini dell'Etiopia - **11** Strada alberata - **12** Il simbolo del samario - **13** Profonda avversione - **15** Asciugamano da spiaggia - **17** È Bravo in Messico - **18** L'art di Warhol - **20** Regnarono in Russia - **21** Un gioco di strategia - **22** Biforcazione - **24** Mezza mela - **25** Film di Chaplin - **27** Compiere calcoli - **28** Iniziali della Streisand - **30** È... presa in giro dalla gomena! - **31** Le iniziali di Simenon - **32** Andati - **34** Preposizione articolata - **35** Poetico arcobaleno - **36** Scipione vi sconfisse Annibale - **38** Il rumore del bastone spezzato - **39** Il cantante Ruggeri (iniz.) - **40** Caratterizzano gli artisti - **43** Nobilis Homo - **44** Lo è il vetro.

VERTICALI: 1 Musicò *Carmen* - **2** Osso dell'avambraccio - **3** Un grande periodo storico - **4** Iniziali della cantante Imbruglia - **5** Il bacino africano più grande - **6** Il gangster Capone - **7** La rete del tennista - **8** Il mondo musulmano - **9** Un capolavoro di Canova - **14** Uno di noi - **16** Centro della Svezia - **18** Merenda all'aperto - **19** Infestavano i mari - **22** Programma di Rai Tre - **23** Varietà di argilla - **25** Sono in bici - **26** Lo iato del poeta - **29** Ringo dei Beatles - **31** Hugh, noto attore - **33** Prime per importanza - **35** Il dominio web dell'Iran - **37** Associazione (abbr.) - **38** Il "break" giocato sul 6 pari - **41** L'investigatore Ponzi (iniz.) - **42** I confini del Labrador.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non riempite la giornata con troppi impegni, alcuni del tutto inutili. Lasciate un margine di tempo al riposo e alla riflessione. Chiarite al più presto un equivoco.

TORO 21/4 - 20/5
Avvertirete il desiderio di cambiare ambiente, di frequentare nuove persone. Parlatene col partner e cercate di organizzare una breve vacanza in un bel posto. Relax

GEMELLI 21/5 - 21/6
Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre attenzione alla vita privata. Favorevoli eventuali progetti di viaggio. Fate di persona il piu' possibile.

CANCRO 22/6 - 22/7
Dedicate al lavoro il tempo strettamente necessario e, se possibile, concentratelo nella mattinata in modo da potervi riposare nel pomeriggio. Vi attende una bella serata.

LEONE 23/7 - 23/8
Per gran parte della giornata potete sentirvi in ottime condizioni di spirito. Sul tardi pero' la disponibilita' diminuisce. Evitate le discussioni. Buon senso.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tendenza ad una critica continua, nei confronti degli altri come di voi stessi, sta iniziando a mietere vittime fra chi vi sta accanto. Concedetevi una serata diversa.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Scoprirete di avere affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Deciderete di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non contrastate una proposta di svago dalla persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne derivera' una vivace discussione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Favorite le circostanze che vi permettono di incontrare nel pomeriggio una persona amica alla quale confidare i vostri crucci. Molti dubbi saranno chiariti.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non ci sono problemi di natura sentimentale, ma un equivoco che vi tiene lontano dalla persona che amate. Chiarite questo malinteso e tutto tornerà come prima.

PESCI 20/2 - 20/3
La giornata comincera' con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 novembre 2022 è stata di 30.504 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini